

Forse saranno scarcerati oggi gli arrestati di Genova

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dall'ex ministro Clark dopo gli incontri ad Hanoi

Clamorosa smentita a Nixon sul problema dei prigionieri

«Ho avuto assicurazioni verbali e scritte» sul rilascio se i bombardamenti e l'intervento USA cesseranno - McGovern, Sargent Shriver e Harriman accusano il presidente - Schiacciante testimonianza del «N. Y. Times» sulla tortura a Saigon - Piano di aiuti della Svezia alla RDV

Vietnam: un impegno morale e politico

ANCHE in questo afoso Ferragosto il Vietnam domina la cronaca internazionale, con notizie che introducono elementi nuovi nel quadro politico e militare e che impongono, a quanti si erano accomodati alla strategia nixoniana, di modificare errate valutazioni e di riconsiderare le prospettive. Su tutti i fronti di guerra, i combattenti per la libertà del Vietnam conservano l'iniziativa, assestano alle forze americane e di Saigon colpi su colpi, conquistano nuovi e rilevanti successi. La tesi secondo cui i fantocci sarebbero riusciti, con l'appoggio aereo e navale americano, a sventare l'offensiva popolare e a contrattaccare, si è rivelata illusoria. Il rilancio dei bombardamenti aerei sul Nord è costato un prezzo altissimo in vite umane e in distruzioni materiali, ma non ha dato risultati sul piano militare.

È stato, invece, proprio questo il punto di partenza di un nuovo dibattito politico, che ha aggravato, negli Stati Uniti e nel mondo, l'isolamento dell'aggressore e ha stimolato nuovi apporti alla ricerca di una pace giusta e duratura. La questione delle dighe assume, sotto questo aspetto, un valore esemplare. Se per i vietnamiti la difesa delle opere idrauliche erette a protezione delle loro regioni più popolate e, conseguentemente, la denuncia di un attacco tanto più infame in quanto dissimulato, era una questione di vita o di morte, per una parte considerevole dello schieramento politico e dell'opinione pubblica statunitense essa è divenuta nelle scorse settimane il banco di prova della lealtà del presidente nei confronti del paese e della «credibilità» di tutta una politica.

Coraggiosamente, i vietnamiti hanno aperto le porte del loro paese a quegli americani che intendevano verificare di persona: militanti del movimento contro la guerra, rappresentanti della grande stampa borghese e perfino, come è il caso di Ramsey Clark, ex ministro dell'amministrazione Johnson. Il responso è stato per Nixon la più bruciante delle smentite: le dighe sono state e sono intenzionalmente bombardate, nel quadro di una operazione criminale che pone ad ogni americana un drammatico e pressante problema di coscienza.

MA COLORO che hanno visitato Hanoi non vi hanno trovato soltanto la verità sulle dighe. Vi è stato anche, al di là di ogni previsione, l'incontro con la realtà di un popolo intero che si batte da un quarto di secolo, con coraggio indomabile ma anche con generosità e con saggezza, per essere libero, l'inevitabile riconoscimento delle sue ragioni e un dialogo che ha confermato la disponibilità per una pace senza umiliazioni per nessuno ma senza cedimenti.

Clark, il più autorevole dei visitatori, ha avuto modo di conferire ampiamente con il primo ministro, con il ministro degli Esteri e con altri esponenti del governo di Hanoi, e da questi colloqui, anche se avvenuti in forma privata, ha riportato «assicurazioni scritte e verbali» nel senso che i dirigenti vietnamiti sono pronti a rimandare a casa i piloti americani prigionieri - non appena gli Stati Uniti porranno fine a questi insensati e criminali bombardamenti, porranno fine alla guerra e se ne andranno dal Vietnam.

no in sette punti sottoposto alla conferenza di Parigi e nei colloqui diretti con gli americani e che Nixon si ostina a ignorare per poter continuare ad agitare dinanzi all'elettorato un grossolano motivo di demagogia bellicista. McGovern e il fronte assai ampio che si batte contro la guerra negli Stati Uniti sono ora in grado di contare con maggior vigore i diversi nixoniani e di riportare il dibattito sulla pace ai suoi termini fondamentali: l'esigenza di porre termine a incursioni «inuicili e criminali», quella di realizzare un effettivo disimpegno militare degli Stati Uniti, il problema decisivo di una reale autodifesa nel Vietnam del sud, a partire dalla smobilizzazione del regime di Thieu.

MCGOVERN e i suoi amici ci non sono certo i soli a porre queste questioni. La guerra nel Vietnam riguarda tutti: e tutti i governi, tutte le forze politiche sono in grado, se lo vogliono, di dare un contributo alla sua liquidazione, in questa o in quella forma, con atti più o meno rilevanti, alla sola condizione di negare ogni complicità all'aggressore. Il governo svedese, il cui primo ministro è stato tra i primi e tra i più netti nel denunciare i perniciosi effetti della guerra sul clima politico europeo, ha sentito ieri il bisogno di sottolineare ulteriormente e concretamente il suo atteggiamento annunciando un programma di aiuti per sessantaquattro milioni di dollari alla Repubblica democratica del Vietnam. Parlamentari e personalità scandinave e di altri paesi europei, di ritorno da Hanoi, hanno avuto parole chiare e crude nel condannare crimini che uno di loro ha definito «peggiori di quelli di cui ho visto le tracce in Germania nel 1945».

Anche in Italia, nei giorni scorsi, parlamentari comunisti, di altri settori della sinistra e della stessa DC hanno chiesto al governo se esso non giudichi finalmente necessario prendere posizione su «un problema di ordine morale ancor prima che politico» ed esprimersi nei confronti degli Stati Uniti, se non altro per affermare l'idea che una giusta pace dipende dal riconoscimento del diritto del popolo vietnamita all'autodifesa senza ingerenze straniere, come previsto nel 1954 dagli accordi di Ginevra. Ma l'on. Andreotti tace. Considera egli tuttora valide le scandalose posizioni enunciate nel discorso di investitura, quando, unico uomo di governo europeo a parlare questo linguaggio, sentì il bisogno di prendere posizione a favore dei bombardamenti, contro la candidatura McGovern e contro l'idea stessa di una rapida soluzione del conflitto? Il paese ha il diritto di saperlo con chiarezza.

Ennio Polito

Buon Ferragosto a tutti i lettori

Domani è l'Unità, come tutti gli altri giornali, non uscirà. Riprenderà le pubblicazioni giovedì 17.

WASHINGTON, 14

L'ex ministro della giustizia americano, Ramsey Clark, ha dichiarato oggi al suo ritorno dal Vietnam del Nord di avere avuto dai dirigenti di Hanoi «assicurazioni scritte e verbali» secondo le quali i prigionieri di guerra americani saranno liberati quando gli Stati Uniti «cesseranno questi insensati e omicidi bombardamenti, porranno fine alla guerra e se ne torneranno a casa».

Clark ha detto ancora che il trattamento dei soldati americani detenuti nel Vietnam del nord è «molto umano ed ottimo nelle attuali circostanze» e ha ribadito il giudizio già espresso da recente Hanoi circa il carattere «terroristico e disumano» dei bombardamenti americani.

In risposta alle domande dei giornalisti, Clark ha detto di non essere affatto preoccupato per quello che il nuovo ministro della giustizia potrà decidere nei suoi confronti. Ieri, infatti, Clark era stato oggetto di un violentissimo attacco ad opera di John Mitchell, già suo successore al Dipartimento della giustizia e noto come portavoce della reazione più aperta, oltre che come intimo collaboratore di Nixon.

In tono apertamente ricattatorio, Mitchell aveva invitato il senatore McGovern, candidato democratico alla presidenza, a sconsigliare il suo amico e compagno di partito, «proclamando pubblicamente la sua opposizione» alle sue dichiarazioni.

McGovern, tuttavia, non si è lasciato intimidire. Non solo egli ha respinto la richiesta, ma ha contrattaccato con vigore, chiamando direttamente in causa il presidente Nixon e «la sua tecnica favorita di mettere in dubbio la lealtà e il patriottismo di coloro che non condividono la sua politica». «La questione — ha detto il candidato democratico — non è quella di Clark, ma quella dei bombardamenti».

Ferragosto col solleone ma al Nord già i primi temporali

VIOLENTA grandinata ieri nella Val di Susa e irrombata nella riviera di Imperia. Ma il tempo si manterrà buono nelle regioni del Centro e del Meridione

TRAGICO BILANCIO della vigilia: 24 morti sulle strade, 15 annegamenti. Oggi i maggiori pericoli: la diminuzione del traffico stradale non deve far attenuare la prudenza

PER FERRAGOSTO si calcola che circa 4 milioni di tonnellate di rifiuti siano abbandonati sulle spiagge e sui prati: un grosso problema che non può essere risolto con generici «appelli» alla conservazione della natura



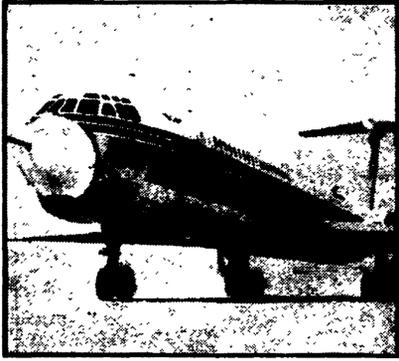
A PAGINA 5

Dopo il «no» ai pensionati, il rincaro dei telefoni e il colpo di mano per la TV a colori

ASPRE CRITICHE DEI SINDACATI alle decisioni del centro-destra

I metalmeccanici: «Conferma della natura antipopolare di una politica e necessità di una risposta di massa» - Imbarazzo e perplessità anche in settori della maggioranza - I tentativi di Andreotti per giungere ad una stabilizzazione conservatrice

Aereo in fiamme precipita a Berlino est: 156 morti



Un «Iljuscin 62» è precipitato in fiamme poco dopo il decollo ieri sera alle 18 all'aeroporto di Berlino Est: portava in Bulgaria, con un volo «charter», comitive di turisti. L'aereo apparteneva alla «Interflug», la compagnia di bandiera della RDT. È la più grave sciagura aerea accaduta in tutta la storia dell'aviazione civile a un solo aereo. Rullo e televisione tedesca hanno sospeso per un giorno i programmi in segno di lutto. Nella foto: un «Iljuscin 62» del tipo di quello precipitato

A PAGINA 6

La vigilia del Ferragosto non ha certamente impedito che i recenti provvedimenti del governo Andreotti-Malagodi, ispirati a un indirizzo marcatamente conservatore e tendenti a far passare una politica economica e sociale in contrasto con l'esigenza dello sviluppo del paese, fossero sottoposti a una critica serrata e tempestiva dinanzi all'opinione pubblica.

Il rifiuto delle pur modeste richieste dei pensionati da parte del centro-destra non è passato impunemente. La grande battaglia parlamentare dell'opposizione di sinistra ha lasciato il segno, nel Parlamento e nel Paese. E sono state create anche le premesse per nuovi ed incisivi sviluppi dell'azione tendente al miglioramento ed alla modernizzazione del nostro sistema pensionistico.

È stato dimostrato che i fatti, in primo luogo, che l'ostacolo principale alle rivendicazioni di progresso e di giustizia risiede proprio nel governo del «tre più uno» presieduto dall'on. Andreotti. Le successive decisioni prese dal Consiglio dei ministri non fanno che confermarlo. Con l'aumento delle tariffe telefoniche (che l'ineffabile ministro dell'Industria socialdemocratico, Ferri, si è preoccupato di rivestire di motivazioni propagandistiche con la scusa del «riordinamento» del sistema tariffario da tempo in uso) il governo si è assunto una responsabilità di segno inequivocabile, dando una spinta al carovita proprio nel settore delicatissimo dei prezzi amministrati.



3425

NOI ERAVAMO sicuri sabato, accingendoci a scorrere il «Resto del Carlino», che al solito posto, in prima pagina, vistoso come un cartello rosso, avremmo trovato l'annuncio per il giorno dopo, domenica, dell'articolo di Girolamo Domestici. È stato il numero 1 della serie «La classe non di ferro», e sappiamo per certo, da colleghi che ce lo hanno confermato, che il direttore del «Carlino» voleva firmarlo dopo il numero 6, essendosi accorto che sin dalla metà del numero 9, i suoi lettori e i suoi redattori diranno che «l'ha data vinta. Non la farebbe franca neppure se smettesse dopo il numero 10, fra due domeniche, a smetterla senza dare l'impressione di avere accolto i nostri pressanti, cordiali inviti a piantarla?».

Con il povero Domestici è costretto a continuare: se sabato prossimo non annuncerà l'articolo numero 9, i suoi lettori e i suoi redattori diranno che «l'ha data vinta. Non la farebbe franca neppure se smettesse dopo il numero 10, fra due domeniche, a smetterla senza dare l'impressione di avere accolto i nostri pressanti, cordiali inviti a piantarla?».

Malgrado l'equivoca e cauta formula della «sperimentazione» del Rai, la trasmissione di un ciclo pressoché organico di trasmissioni a colori. Oltre ai filmati e ai collegamenti diretti con le Olimpiadi di Monaco che inizieranno alle ore 15,50 di quel sabato, sul secondo canale, con l'apparizione di una annunciatrice il cui volto è tuttora ancora sconosciuto, sarà mandato in onda anche un Telegiornale a colori, nonché uno spettacolo che gli sarà seguito alle ore 21,5. E non basta. Le notizie che provengono da viale Mazzini stanno rapidamente chiarendo la portata complessiva del progetto comunicato emesso due giorni fa dal ministro fanfaniano Gioia. Si fa rilevare, infatti, che «l'autorizzazione tecnica» concessa alla Rai per la cosiddetta «sperimentazione» non prevede alcuna scadenza: e l'azienda conta infatti di mantenere trasmissioni a colori sul secondo canale — che sarà appunto il canale colore — anche dopo il termine dei giochi olimpici. La unica cosa che non avverrà saranno le future dimensioni dell'impegno aziendale; a deciderla, si lascia intendere, sarà il consiglio di amministrazione degli utenti. Più televisori in vendita in questi giorni, maggiore sarà la quantità di «colore» trasmesso.

Sulla base di queste informazioni diventa sempre più evidente la portata del colpo di mano antiparlamentare realizzato in queste ore dalla Democrazia cristiana e dal governo di centro-destra. Ma si complica, al tempo stesso, il significato politico di un'improvvisa decisione di improvvisata aver colto di sorpresa perfino i più informati ambienti della Rai, se è vero — com'è vero — che l'azienda ha dovuto richiamare dalle ferie i suoi esperti-colore!

Il punto acquisito, ripetiamo, l'estensione dell'esperienza diventa sempre più evidente la portata del colpo di mano antiparlamentare realizzato in queste ore dalla Democrazia cristiana e dal governo di centro-destra. Ma si complica, al tempo stesso, il significato politico di un'improvvisa decisione di improvvisata aver colto di sorpresa perfino i più informati ambienti della Rai, se è vero — com'è vero — che l'azienda ha dovuto richiamare dalle ferie i suoi esperti-colore!

La cosa è nata questa convulsione di notte? Occorre chiedersi: perché le trasmissioni che inizieranno il 26 saranno «bistandard», cioè procederanno alternativamente con l'uno e l'altro sistema? Siamo qui di fronte a un «mistero» politico che coinvolge qualcosa di più di una semplice scelta tecnica. Lo ha rilevato, ieri, perfino Stampa sera, scrivendo testualmente: «Gli inglesi parlano, senza mezzi termini, di "bistandard" e i finanziari del Times dice che le industrie francesi avrebbero raggiunto un accordo con un paio di partiti italiani: se sarà adottato il sistema francese, le loro casse una parte dei "diritti di brevetto". Ed intanto avrebbero già dato ad una "corrente" tre miliardi per la ricerca e sviluppo». Anche i giornali tedeschi.

Dario Natali (Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Durante il dibattito parlamentare sulle pensioni

Il centro-destra ha respinto anche le richieste degli invalidi

DC, PSDI e PLI hanno votato contro le loro stesse proposte - Si sono rifiutati di portare la pensione da 18 a 32 mila lire mensili - Neppure la scala mobile è stata concessa

Nel giorno dell'infuocata polemica... dopo che il Senato il passaggio di due rilevanti modifiche aveva dato un contenuto diverso al decreto governativo...

Con un espediente tecnico 52 apparecchi per linea

Inchiesta della magistratura per i « telefoni in condominio »

PESARO, 14. La magistratura ha aperto un'indagine sulla SIP, per accertare gravissime infrazioni alle norme cui la società concessionaria del servizio telefonico è sottoposta.

numeri, con 82 utenti ognuno dei quali può per avere una linea. Questo carico delle linee sarebbe agevolato dal fatto che nei piccoli centri e nelle zone periferiche dove il traffico non è molto intenso gli inconvenienti sarebbero limitati.

caso più di quello che dà. Per rilevare che la SIP, come concessionaria del servizio, non dovrebbe rispondere al ministero delle Telecomunicazioni, che ne ha la « vigilanza ».

L'ISTANZA DEI DIFENSORI PARZIALMENTE ACCOLTA DAL MAGISTRATO Forse da oggi in libertà gli arrestati di Genova

leri il sostituto procuratore Sossi ha interrogato il prof. Vittorio Togliatti - Un altro mandato di cattura nei confronti di un medico già ricercato - Nuovi particolari sull'ambigua attività e i contatti con ambienti fascisti del teste che avrebbe mosso le accuse

Dalla nostra redazione GENOVA, 14.

Domani l'avv. G.B. Lazagna, Aristò Cruzzi, Maria Calmodio e Vittorio Togliatti dovrebbero essere rimessi in libertà.

Gli avvocati Raimondo Ricci, Enrico Baccini e Stefano Tortugno difensori di Cruzzi, Togliatti e Calmodio, avevano presentato, subito dopo l'interrogatorio, un'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi e, in subordine, la concessione della libertà provvisoria.

ploto «criminali sovversivo» che abbracciava tutta la banda Cavallero) comincia così non solo a ridimensionarsi, ma a lasciar scorgere alcuni inquietanti spraggi di verità.

Questi clamorosi propositi pervasi avrebbero subito avuto un senso di antipatia fra Togliatti e il Pisetta. Si afferma che quest'ultimo, qualche tempo dopo, sia andato a Prato, nei vicoli della chitriccia, per acquistare tre armi.

Alla Commissione difesa

Le richieste del PCI per i soldati di leva

Solicitato l'esonero dei militari con moglie e figli I problemi della previdenza in caso di invalidità o morte in servizio - Discriminazioni per gli ex combattenti

Alla ripresa dei lavori parlamentari, il ministro della Difesa, Tanassi, riferirà ai deputati membri della competente commissione della Camera su alcuni importanti problemi di cui il parlamento del PCI ha sollecitato l'esame.

Le norme di attuazione per la concessione dell'assegno vitalizio agli ex combattenti della guerra 1915-1918, eliminando alcune restrizioni e discriminazioni in atto, quale ad esempio l'esclusione dal riconoscimento dei prigionieri di guerra.

Dopo la scoperta del nuovo « campeggio » fascista nei pressi di Roma

Per il campo paramilitare di Affile imbarazzata conferma dei carabinieri

Contraddittorio comunicato del comando generale dell'Arma, costretto ad ammettere che il campo è stato organizzato dall'associazione degli ex repubblicani di Salò - Le numerose e precise testimonianze sulle esercitazioni e le minacce degli squadristi

Anche il comando generale dei carabinieri conferma, adesso, che il campo paramilitare di Affile effettivamente c'è stato. Bisogna dire, comunque, che il comunicato dei carabinieri aveva ben altro scopo, cioè quello di smentire quanto rivelato dal nostro giornale e, successivamente, da altri quotidiani.

parso sul nostro giornale in merito al campo d'addestramento fascista « è completamente infondata ». Il comunicato precisa, subito dopo, che « si è trattato di un gruppo di circa 20 giovani (età dai 17 ai 20 anni) capeggiati da Salvatore Trimarchi, anni 29, da Santa Teresa di Riva e residente a Roma, rappresentante di commercio, che ha sostato dal 2 al 6 corrente in Affile in appoggio di terreno di proprietà del sindaco iscritto al MSI e con regolare permesso di quest'ultimo per normale campeggio estivo organizzato dalla federazione romana combattenti RSI ».

Dunque, il « campeggio » c'è stato effettivamente, e sotto l'egida dell'associazione degli ex repubblicani di Salò, come avevamo scritto noi. Lo confermano pure i carabinieri. E che cosa facevano questi « campeggiatori »? Secondo il comunicato dei militari, il « campeggio » è stato organizzato « al solo scopo ricreativo, salutare e sportivo (sic) ».

senza svolgere alcuna attività politica né azione o addestramento paramilitare. I giovani stessi non erano armati, né portavano asce, coltelli o mazze ».

Quindi la nota del comando dell'Arma conclude che è stata esercitata e oculata vigilanza, senza nulla rilevare di anomalo e quindi senza intervenire. « Certamente anche affermandoci circa minacce da parte campeggiatori verso persone del luogo sono infondate ». Bisogna sottolineare, comunque, che questo comunicato, tanto contraddittorio quanto grave, è apparso solo sul quotidiano di destra del petroliere Monti, il giornale d'Italia, il quale sostiene che la nota è stata diramata dal comando generale dell'Arma. Tuttavia — e questa è una circostanza piuttosto strana — il comunicato non è pervenuto a nessun altro giornale, almeno per quanto ci risulta.

Il clima e il retroterra nel quale è maturata la strage di Peteano

Nel Friuli-Venezia Giulia centrale di violenza fascista

Un attentato nei pressi del confine jugoslavo con bombe dello stesso tipo di quelle di piazza Fontana - Aggressioni a cittadini e studenti - Campagne scioviniste e razziste - I collegamenti di Freda e Ventura a Trieste - Depositi di armi ed esplosivi

La prima sessione dei lavori parlamentari è stata contraddistinta da una sorta di agnosticismo del governo di centro-destra rispetto ai gravi problemi della violenza fascista in varie parti d'Italia. Eppure, ci si trovava di fronte alla scoperta dei campi paramilitari, ai criminali attentati di Catania e Adriano e di numerosi altri centri, alla strage di carabinieri nei pressi di Gorizia. Ciononostante, per avere il ministro dell'Interno alla competente commissione della Camera c'è voluta la ferma insistenza dei deputati comunisti: semmai ci saremmo sentiti leggere sempre da un sottosegretario, in commissione o in aula, l'elenco di insensate politiche delle questurazioni sui diversi episodi, senza il benché minimo apprezzamento politico del governo. Né può dirsi che l'on. Rumor, rispondendo alla commissione interpellata sulla situazione in provincia di Catania, si sia sbilanciato molto, caratterizzando anzi il suo discorso di molte ambiguità e di equivoci silenzi.

mandava anche di avere una riunione alle seguenti domande: 1) a chi serve alimentare questa tensione? A chi serve alzare l'odio sciovinista tra italiani e sloveni che convivono pacificamente nella regione, grazie all'attività di tutte le forze antifasciste e democratiche, e in primo luogo del PCI? 2) a chi serve deteriorare i buoni rapporti tra i due stati confinanti, Italia e Jugoslavia?

MARZO 1972: E' scoperto ad Aurisina un grosso deposito di armi munizioni, esplosivi. Non è stato ancora individuato chi abbia depositato il materiale, che era sufficiente a radere al suolo una cittadina di 5 mila abitanti. La stampa locale — certo non sospetta di « sintismo » — ed anche quella non locale, collega il rinvenimento al deposito di armi e munizioni di cui si parla negli articoli dell'«ustascia» in Croazia e, quindi, a circoli di destra italiani legati a doppio filo con gli «ustascia».

Pochi giorni dopo, sulla strada di Spiccia, si sono rinvenute numerose bombe. Sempre a Trieste si hanno ripetuti assalti fascisti contro studenti democratici e cittadini antifascisti, rinvenimenti di armi ed esplosivi in case di fascisti, provocazioni di ogni genere.

rapporti con l'amministrazione comunale di Nova Gorica contro il vice presidente socialista dell'amministrazione provinciale «reo» di essere uno sloveno. Scritte di minaccia, nello stesso paese, in cui abitava, dirette al compagno Minichino. Fra il 28 e 29 agosto, a S. Vagno d'isonzo, un comune a maggioranza slovena ed a poca distanza da Peteano, è imbrattato il monumento alla Resistenza; viene cancellata la scritta in sloveno sovrapponendovi un viva al dittatore Mussolini, ed analogamente sulla indicazione in sloveno della località. Sui muri del municipio, compagno scritto come « Schiava a casa », « W Duce » e « MSI » e altri, in stile di Altamirante si firma, insomma.

Attenta riflessione

Se si riflette al fatto che la strage di Peteano è avvenuta in una zona vicina al confine con la Jugoslavia, solo guardando al clima che si vuole introdurre nel Friuli-Venezia Giulia, si può risalire ad autori e «mandanti» della strage.

Attenta riflessione

Se si riflette al fatto che la strage di Peteano è avvenuta in una zona vicina al confine con la Jugoslavia, solo guardando al clima che si vuole introdurre nel Friuli-Venezia Giulia, si può risalire ad autori e «mandanti» della strage.

Attenta riflessione

Se si riflette al fatto che la strage di Peteano è avvenuta in una zona vicina al confine con la Jugoslavia, solo guardando al clima che si vuole introdurre nel Friuli-Venezia Giulia, si può risalire ad autori e «mandanti» della strage.

Attenta riflessione

Se si riflette al fatto che la strage di Peteano è avvenuta in una zona vicina al confine con la Jugoslavia, solo guardando al clima che si vuole introdurre nel Friuli-Venezia Giulia, si può risalire ad autori e «mandanti» della strage.

L'unico elemento

Una delle più chiare manifestazioni di insensate politica è stata avuta quando il sottosegretario Pucci ha dato risposta ad una interrogazione del compagno Minichino, deputato di Gorizia, sulla situazione di Peteano dove morirono i tre carabinieri. Risposta burocratica: le indagini sono difficili, continuano con impegno; unici elementi del reato della vita il reperimento dei dati relativi alla 500 bomba. Decisione di scoprire autori e «mandanti» del crimine.

L'unico elemento

Una delle più chiare manifestazioni di insensate politica è stata avuta quando il sottosegretario Pucci ha dato risposta ad una interrogazione del compagno Minichino, deputato di Gorizia, sulla situazione di Peteano dove morirono i tre carabinieri. Risposta burocratica: le indagini sono difficili, continuano con impegno; unici elementi del reato della vita il reperimento dei dati relativi alla 500 bomba. Decisione di scoprire autori e «mandanti» del crimine.

L'unico elemento

Una delle più chiare manifestazioni di insensate politica è stata avuta quando il sottosegretario Pucci ha dato risposta ad una interrogazione del compagno Minichino, deputato di Gorizia, sulla situazione di Peteano dove morirono i tre carabinieri. Risposta burocratica: le indagini sono difficili, continuano con impegno; unici elementi del reato della vita il reperimento dei dati relativi alla 500 bomba. Decisione di scoprire autori e «mandanti» del crimine.

L'unico elemento

Una delle più chiare manifestazioni di insensate politica è stata avuta quando il sottosegretario Pucci ha dato risposta ad una interrogazione del compagno Minichino, deputato di Gorizia, sulla situazione di Peteano dove morirono i tre carabinieri. Risposta burocratica: le indagini sono difficili, continuano con impegno; unici elementi del reato della vita il reperimento dei dati relativi alla 500 bomba. Decisione di scoprire autori e «mandanti» del crimine.

Attivata la teleselezione tra Roma e la Gran Bretagna

Ieri è stata attivata la teleselezione da Roma verso la Gran Bretagna. Gli abbonati romani — in forma di comunicato dell'azienda di stato — potranno raggiungere automaticamente gli abbonati della Gran Bretagna componendo, prima del numero dell'abbonato, il prefisso internazionale 0044 seguito dall'indicativo internazionale del centro cui appartiene l'abbonato che si vuole raggiungere.

Attivata la teleselezione tra Roma e la Gran Bretagna

Ieri è stata attivata la teleselezione da Roma verso la Gran Bretagna. Gli abbonati romani — in forma di comunicato dell'azienda di stato — potranno raggiungere automaticamente gli abbonati della Gran Bretagna componendo, prima del numero dell'abbonato, il prefisso internazionale 0044 seguito dall'indicativo internazionale del centro cui appartiene l'abbonato che si vuole raggiungere.

Attivata la teleselezione tra Roma e la Gran Bretagna

Ieri è stata attivata la teleselezione da Roma verso la Gran Bretagna. Gli abbonati romani — in forma di comunicato dell'azienda di stato — potranno raggiungere automaticamente gli abbonati della Gran Bretagna componendo, prima del numero dell'abbonato, il prefisso internazionale 0044 seguito dall'indicativo internazionale del centro cui appartiene l'abbonato che si vuole raggiungere.

Attivata la teleselezione tra Roma e la Gran Bretagna

Ieri è stata attivata la teleselezione da Roma verso la Gran Bretagna. Gli abbonati romani — in forma di comunicato dell'azienda di stato — potranno raggiungere automaticamente gli abbonati della Gran Bretagna componendo, prima del numero dell'abbonato, il prefisso internazionale 0044 seguito dall'indicativo internazionale del centro cui appartiene l'abbonato che si vuole raggiungere.

Attivata la teleselezione tra Roma e la Gran Bretagna

Ieri è stata attivata la teleselezione da Roma verso la Gran Bretagna. Gli abbonati romani — in forma di comunicato dell'azienda di stato — potranno raggiungere automaticamente gli abbonati della Gran Bretagna componendo, prima del numero dell'abbonato, il prefisso internazionale 0044 seguito dall'indicativo internazionale del centro cui appartiene l'abbonato che si vuole raggiungere.

La conclusione è una sola

Il marchio è fascista, e del MSI. Nessuno — denunciava il compagno Minichino all'onorevole Pucci — è stato mai denunciato o arrestato, sebbene la questura di Gorizia conosca nomi, cognomi e indirizzi degli «ustascia» di questa e altre parti, denunciati dalla stampa locale, in prese di posizione unanimi dei Consigli comunali e di quello provinciale, da comitati antifascisti, dal partito — dal PCI alla PLI —. E non solo ne è informata la questura, in numerose occasioni, un'altra organizzazione di destra, «Europa Civiltà», tenne sempre nel Lazio, in particolare in Sabina e nei pressi di Rieti. Ed è ancora recente la scoperta di altri campi paramilitari in Sicilia, tra cui quelli di Montefi e Zafferana Etnea, dove gli squadristi si addestrano all'uso del tritolo e delle armi da fuoco. C'è voluta la denuncia dei comunisti e delle altre forze democratiche perché le autorità si decidessero, finalmente, ad intervenire.

Incontro a Mosca fra comunisti italiani e combattenti del Sud Vietnam

Una delegazione di compagni di Roma, Bologna e Genova in viaggio in URSS si è incontrata a Mosca in un clima fraterno e commosso con un gruppo di combattenti del Fronte di Liberazione del Sud Vietnam. Il compagno Imbellone, membro del Comitato regionale del Lazio del PCI, prendendo la parola a nome della delegazione, ha ribadito la profonda solidarietà del comunista italiano e dei compagni italiani con la lotta del popolo vietnamita contro l'aggressione USA. Subito dopo si è aperta una sottoscrizione spontanea di 200 mila lire, che è stata consegnata ai rappresentanti vietnamiti insieme a una lettera indirizzata ai dirigenti del Governo Provvisorio Rivoluzionario del Vietnam.

La campagna per la stampa comunista

11ª settimana: un miliardo 765 milioni

La graduatoria delle Federazioni - Modena con 165 milioni ha raggiunto il 118 per cento L'Emilia, la Lombardia e la Toscana in testa

Alle ore 12 di sabato 12 agosto, al termine dell'undicesima settimana di sottoscrizione per la stampa comunista, era stata versata all'amministrazione del Partito la somma di 1 miliardo 765 milioni 763.736 lire.

Table with columns: Federazioni versate, Somme, Polenza, Cosenza, Udine, Messina, Alessandria, Foggia, Fermo, Aosta, Alessandria, Viareggio, Venezia, Roma, Catania, Palermo, Brindisi, Latina, Trapani, Vercelli, Caltanissetta, Enna, C. d'Orlando, Bari, Frosinone, Ascoli Piceno, Perugia, Rieti, Teramo, Napoli, LIGURIA, CHIETI, Benevento, Oristano, Salerno, Avellino, Caltanissetta, Pescara, Ragusa, FEDERAZIONI P.C.I., ALL'ESTERO: Stoccarda, Zurigo, Lugano, Lussemburgo, Colonia, Ginevra, Varese, Valle, Totale.

Antonio Di Mauro

Indagine-campione sulla vita associativa dei giovani - Centocelle (Roma)

Le inaccettabili motivazioni dei fautori della svalutazione

IL RICATTO DELLA LIRA

Un'operazione monetaria capace soltanto di distogliere l'attenzione dalle cause effettive dello squilibrio e di allungare i tempi del confronto e delle decisioni di riforma strutturale

Siro Lombardini ha pubblicato sul numero di luglio di Successo un lungo articolo per cercare di spiegare perché, nei prossimi mesi, potrebbe divenire necessaria una svalutazione della lira. Non riassumeremo qui il suo ragionamento, che è lungo e non sempre lineare, per riportare invece le ragioni - queste chiarissime - che secondo Lombardini hanno indotto il governo inglese a decidere la fluttuazione (svalutazione di fatto) della sterlina: 1) necessità di spingere le esportazioni in vista anche della prossima entrata nel Mercato comune, al fine di provocare un aumento delle produzioni industriali; 2) necessità di realizzare un avanzo della bilancia commerciale, per assicurare il successo della politica di espansione in senso multinazionale; 3) maggiore capacità del governo di premere sui sindacati per attuare una politica dei redditi.

Queste motivazioni sono tutte presenti nel «partito della svalutazione» che si è formato in Italia, anche se - specialmente per la terza, che urta troppo violentemente una parte estesa del mondo del lavoro - non tutti sono disposti ad enunciare così chiaramente. E forse sono, nell'attuale situazione monetaria internazionale, motivazioni presenti in qualsiasi tipo di operazione di svalutazione o rivalutazione delle monete. A noi sembrano però tutte motivazioni che non dovrebbero essere accettate da economisti che, come Lombardini, hanno contribuito a rendere attuale in Italia la problematica di una programmazione innovativa delle strutture dell'economia e di una formazione democratica delle decisioni di direzione economica.

Non ci sembra che l'esigenza principale dell'economia italiana sia quella, oggi, di spingere le esportazioni, la cui incidenza sul totale della produzione nazionale è già eccessiva, tale da creare un rapporto di dipendenza troppo grande dall'andamento dell'economia mondiale. E tanto meno in vista della integrazione europea perché, in quel contesto, ogni forzatura delle esportazioni dovremmo pagarla - in mancanza di un accelerato sviluppo tecnologico - con ulteriori compressioni del costo della manodopera e quindi del mercato interno.

È vero che tutti i paesi capitalisti sono a caccia di mercati di sbocco e si presentano, in blocco, come venditori poco desiderosi di acquistare. Ma se una particolarità la struttura economica italiana la conserva, questa è proprio nel fatto che non si trova nelle condizioni di vincere una simile gara con la dotto sul terreno del libero mercato monetario, cioè della triade tanto cara ai teorizzatori dell'attuale corso monetario: libera circolazione dei capitali, fluttuazione, frequente mutamento della parità monetaria.

Lombardini teorizza il secondo punto, riguardante un presunto stato di necessità consistente nel dovere avvalorare lo sviluppo in senso multinazionale delle grandi imprese. Non sarebbero le imprese multinazionali che colonizzano l'economia mondiale (l'angolo visuale nazionale è sproporzionato al tema), ma dovremmo sviluppare proprio le multinazionali «per non essere colonizzati». Un'impresa senza speranza, se sono giuste le nostre informazioni sul fatto che le multinazionali propano da un'area ristrettissima del mondo capitalistico e da il distribuiscono le loro propagande - ma non i profitti, i centri di ricerca, i poteri di comando e i cervelli finanziari e amministrativi - nel resto del mondo.

che costituisce il punto programmatico ineliminabile nel progetto di svalutazione. Il fatto più assurdo è che in certi ambienti politici ci si attenda una sorta di neutralità del movimento operato di fronte a queste scelte, allettati dalla «facilità» con cui una manovra monetaria «ristabilisce l'equilibrio» dei conti di un paese. Questa facilità però esiste solo in relazione al carattere autocratico, posto fuori delle rappresentanze politiche e sociali, della gestione monetaria.

Svalutazione o rivalutazione sono mutamenti improvvisi nella realizzazione del valore della forza-lavoro sul mercato internazionale. Una svalutazione del 5%, imputata ad un flusso import-export di 20 mila miliardi qual è quello italiano, spostata da mattina a sera un migliaio di miliardi; nel caso della svalutazione, tutto è direttamente a danno della forza lavoro, per effetto della riduzione dei ricavi all'esportazione e dell'aumento dei prezzi del prodotto importato. Si ha un bel dire che l'amputazione avviene, in un primo momento, nei bilanci delle imprese: nella impresa né il capitale né i suoi funzionari sono in grado di ripartire i mille miliardi o di assorbirli a spese dei profitti o degli emolumenti; solo il tempo di lavoro, l'intensità di lavoro, la massa del salario si ritengono «variabili» e quindi destinati sicuri della retroazione del meccanismo di svalutazione.

Svalutando si può anche vendere più facilmente all'estero, ma soltanto lavorando di più e quindi, cedendo ogni unità di lavoro a minor prezzo. La rivalutazione è solo formalmente un caso opposto: vendere più caro e comprare all'estero a minor costo comporta variazioni nei confronti dei bilanci delle imprese ma non, necessariamente, più favorevoli condizioni di sviluppo. La rivalutazione del marco ha fatto scuola: Schiller non aveva negato ripercussioni negative sull'occupazione ma aveva garantito una riduzione nel ritmo di aumento dei prezzi, sia pure col vincolo di un'attenuazione della dinamica salariale. Gli operai della Germania occidentale, tuttavia, hanno avuto l'aumento dei prezzi insieme alla compressione dei salari.

Certo, l'aggiustamento non è automatico. Passa attraverso decisioni che, se condussero a un uso diverso degli impianti e degli investimenti, potrebbero favorire i lavoratori. Ma se questa possibilità è ammessa, allora bisogna ammettere che è del tutto inutile passare attraverso una variazione della parità monetaria in quanto l'operazione distoglie dalle cause effettive dello squilibrio che si vuole sanare e allunga i tempi del confronto e delle decisioni di riforma strutturale necessarie per sanare lo squilibrio.

Se c'è un eccesso di rendita, è come se Lombardini sia ancora del parere che occorre andare alla pubblicazione dei suoli e ad altre misure dirette a ridurre la rendita - è il che bisogna agire per poter investire più efficacemente e controllare determinati prezzi. Se vi sono zone di oligopolio che, attraverso l'inefficienza, si traducono in una continua corsa all'aumento dei prezzi, è contro le posizioni di potere sul mercato che bisogna intervenire (pensiamo ai medicinali ma anche ad altri settori dell'economia italiana). Se il prezzo del protezionismo agricolo MEC è troppo alto, in termini di costi e inflazione crescenti, è contro il protezionismo che bisogna agire. Se vi è eccesso di un certo tipo di domanda è con il fisco che si può agire verso i redditi differenziali che lo alimentano.

Le difficoltà che ha incontrato il programma di riforma del decennio passato ha maturato politicamente la classe operaia e comunque non ha prodotto riequilibranti. E chi fa la diagnosi dell'economia italiana deve stare attento a non dimenticare la società: compiere lo stesso errore di chi, all'inizio del passato decennio, pensava alle riforme prescindendo dallo schieramento politico necessario per realizzarle.

Renzo Stefanelli

Football a mezzanotte

La partita di calcio notturna per spendere meno - In un quartiere di settantamila abitanti l'unico spazio di verde pubblico è un'aiuola spartitraffico - Quando si è fatta una sottoscrizione popolare - Le iniziative della FGCI e il Circolo culturale che si occupa di cinema, di teatro e di musica - Le difficoltà di organizzazione

Algeria: alla scoperta degli aspetti meno noti di un paese



Vicino a un'oasi del Sahara

SABBIA, DATTERI E SALE

Nella strada del Sahara, verso Biskra - Attraverso gli «Chott», i laghi salati dove continua l'attività estrattiva - Tra le dune fino al Suf: i palmizi crescono in fosse scavate in profondità - I canali segreti delle «foggar» - I pomodori sotto le palme, prima del deserto assoluto

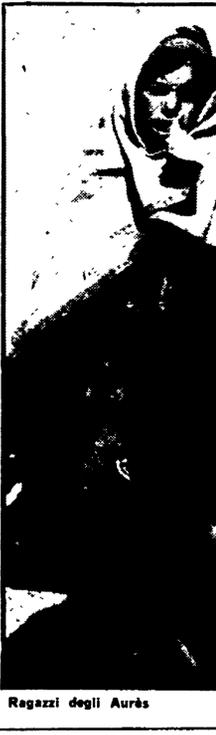
Dal corrispondente

ALGERI, agosto. Lasciamo Algeri dirigendoci all'Est fino a Costantina, per poi scendere per il «canyon» degli Aurès (che meriterebbero una descrizione a parte) verso Biskra. Biskra da lontano si annuncia come una immensa macchia verde scura su paesaggio della steppa desertica (la sabbia copre soltanto un terzo del Sahara). È forse la più grande isola del mondo, il centro più importante per la produzione dei datteri. Fin a poco tempo fa i datteri si dovevano ricavare dai datteri più pregiati, le «cette di luce», venivano raccolti per essere esportati in Francia dove erano sterilizzati.

La Repubblica algerina ha costruito una serie di centri in cui i datteri vengono confezionati: il più importante si trova appunto a Biskra. Biskra è stata una tappa dei pericoli africani di molti; Gide ne parla nelle «Nouritures terrestres», ancora esiste l'albergo che deve avere ospitato lo scrittore francese e gli altri illustri esploratori dell'Africa del Nord negli anni venti: l'Hotel «Transatlantique», un residuo della organizzazione che permetteva viaggi organizzati tra le due «verre»; oggi è in dignitosa, ma irreversibile decadenza e viene soppiantato dal nuovissimo hotel della catena di Stato algerina.

Continuiamo il cammino a sud, verso El Oued. Ancora qualche chilometro nella steppa e si trova la piccola Oasi di Sidi Okba, il generale che, partito dallo Egitto, intorno all'800 dopo Cristo aveva conquistato all'Islam tutto il Maghreb attuale, e non senza pena. Qui infatti venne sconfitto ed ucciso dalle tribù berbere colorate, che non volevano accettare l'Islam poiché erano legate alla religione cristiana domastica o ebraica. Sidi Okba è sepolto in una piccola ed antica moschea le cui colonne di tronco di palma si sono indurite, pietrificando quasi, con il passare dei secoli. Questo è un itinerario per fare al tramonto, sia perché il caldo è più sopportabile sia perché si devono attraversare una «viva» serie di «Chott», laghi salati che essicano poco a poco. È un paesaggio da inrangi con il sole alto, una fantasmagoria di colori al tramonto. Si incontrano i «vavatori» di sale, lieti di parlare con i viaggiatori, pronti a bere vo-

lenti una sorsata d'acqua in più ecc. loro. Gli «Chott» - raccontano - ritardano l'acqua in un deposito altissimo, sale che in altri tempi era fatto ricchezza della regione come merce di scambio con l'oro dell'Africa nera. Anche oggi però l'attività estrattiva continua: gli «Chott» appartengono al comune che li dà in appalto a privati; questi a loro volta assumono lavoratori a cottimo. Dopo la «viva» serie degli «Chott», l'oceano di sabbia inizia: piccole dune da prima isolate, poi divengono sempre più grandi e numerose fino a ricoprire tutta la strada. La sabbia scorre tra vere e proprie colline di sabbia forate e finissime. La sabbia a volte invade la carreggiata con insidiosi «serpenti» che mandano facilmente fuori strada. Si arriva nel «Suf», la regione di El Oued, una lunga catena di «viva» che segue il corso di un artico fiume



Ragazzi degli Aurès

oppo sotterraneo (un «Ued» appunto) sbocata da agricoltori e da allevatori di montoni (Suf in arabo vuol dire lana). È una delle regioni più ricche di curiosità nel deserto. Gli elementi più caratteristici sono gli «tin» scavati nella sabbia al fondo dei quali si coltivano i palmizi: il «viva» sotterraneo ha il vantaggio di dare una fascia di acqua a profondità relativamente bassa, ma anche ilocco spesso: se potrebbe rapidamente esaurirsi se sfruttata con il sistema dei pozzi. Un proverbio arabo dice che il palmizio deve avere i piedi nell'acqua e la testa nel fuoco: gli abitanti del Suf lo hanno seguito alla lettera quando si deve iniziare una nuova coltivazione si fa un buco nella sabbia fino a trovare l'umidità e allora si pianta il giovane palmizio. La vita dei contadini del Suf è una lotta eterna contro la sabbia, perché le du-

ne estremamente mobili sepellirebbero le piante se non si scavasse continuamente. Un lavoro da ritani che per 10 o 15 anni resta infruttuoso. È questo il periodo necessario perché un palmizio cominci a fruttificare. El Oued si trova nel «Grande Erg», orientale. Per trovare ancora «viva» bisogna arrivare fino al grande Erg Occidentale, 1500 chilometri di strada (tutta asfaltata) più ad ovest. Le sabbie cambiano colore e diventano rosse. Sono anche le case dei villaggi più importanti, Timimoun e Adrar. La lotta contro le sabbie individuali e collettive ha dato in questa regione uno dei risultati più straordinari dell'azione umana: le «foggar». Si tratta di canalizzazioni «vivate» nella sabbia con un complicato gioco di pendenze per far giungere la lontana acqua ai palmizi. Le «foggar» si possono individuare anche verso i pozzi di irrigazione che ne seguono tutto il percorso sotterraneo: calandosi in questi pozzi si può rompere la periodica inondazione dei canali che le sabbie ostruiscono continuamente.

Massimo Loche

Mezzanotte di un sabato estivo al campo di calcio del don Bosco, nel Forte Prenestino di Centocelle, quartiere periferico di Roma. Termina una partita ma le luci non si spengono quando i ragazzi-giocatori sono già negli spogliatoi. Altre due squadre sono pronte a scendere in campo: ed avviano infatti una nuova partita. Altri ventidue ragazzi sfogano così la voglia di questo sport attivo; e soltanto dopo le due partite il don Bosco ritorna alla quiete.

Chi sono questi giocatori di una «notturna» così inoltrata? Sono giovani (e anche non più giovanissimi) che hanno lavorato tutto il giorno; giovani il cui tempo libero si svolge, di norma, intorno al bar sotto a giochi per ragazzini sfide e squadre; cercando dunque, nelle forme che conoscono e reputano possibili, strumenti di incontro e svago in un quartiere che non offre né gli uni né gli altri. Lo sport, e il calcio innanzitutto, sono il primo appuntamento possibile.

Ma anche per questo mancano spazi agibili e quei pochi esistenti sono contesi fino al limite di questi assurdi notturni di pallone. Da aprile a ottobre, nel centro del campo del don Bosco (un campo salesiano) è tutto prenotato, nei giorni feriali e festivi. Si gioca, normalmente dalle otto alle dieci; ma il sabato c'è - come a scuola! - anche il secondo turno e spesso anche il terzo. Venticinque, trentamila lire costa una partita e i giocatori improvvisati si tassano (anche mille lire a partita sono assai gravose) e inventano come possono scappate, calzonni, magliette. Con questo sistema, maglietta e muoiolo, sotto le luci del don Bosco, perfino complessi tornei che investono l'intero sportivo (molti bar di Centocelle e le disillusione speranze agonistiche di decine e decine di giovani).

Questo impegno notturno di sport, disgiunto così dal lavoro (ma che può rendere fior di milioni a chi sta dietro la casa del campo sportivo) dà una prima misura dell'«anima» di Centocelle. E noi troveremo l'equivalente anche uscendo dal tema dello sport e venendo alle ore più consuete del giorno. Rende bene, soprattutto, il centro culturale e sportivo di Centocelle, che ha una struttura di una robusta fetta di Roma, del resto analoga a quelle di altri quartieri, che circondano a macchia d'olio il centro turistico della città monumentale.

Settantamila romani circa vivono a Centocelle, costretti in una dimensione urbanistica che ha fatto di Centocelle «case della domenica» (quelle che baraccai si costruiscono a forza di braccia, un mattone dalla mattina e un mattone per farsi finalmente un tetto); un quartiere ingarbugliato dove pretese palazzine di speculazione si mescolano a scialtri e a edifici pubblici; dove ai vecchi nuclei di edilizia operaia e artigiana si assommano oggi commercianti e funzionari statali, unificando la vita e la condizione di vivere in un quartiere che è buono soltanto per dormire.

Spazi verdi? L'unico spazio «pubblico» è un'isola di traffico di piazza del Gerani o alcune isole malconce, recintate e infrequentatissime dove, secondo le promesse, un lontano domani dovrebbero sorgere scuole. O «spazio verde» è l'area del Forte Prenestino che tuttavia i salesiani del don Bosco hanno fatto propria togliendola al quartiere. C'è verso - malgrado le lotte popolari - di ottenere un intervento comunale che trasformi l'area in un parco per la comunità? Scuole? C'è pena di che basta per evitare i tripli turni. Attrezzature collettive? Due cinema di seconda visione e un «piccolissimo» parrocchiale.

Qui termina l'elenco. E da questa sconcertante premessa generale inizia l'ultimo incontro con i modi di organizzazione giovanile che abbiamo iniziato e svolto attraverso Torino, Firenze, Catania. Siamo a Roma dunque: e il quartiere di Centocelle respira inevitabilmente l'aria inquietante e contraddittoria della capitale. Momenti della più ottusa ed avvilente disorganicità sociale si riscontrano con scelte di avanzamento e con una condizione democratica. Lontano chilometri dal centro della città (ed è una distanza che gli ingorghi di traffico possono far misurare anche in ore) Centocelle racchiude ed esalta entrambi gli elementi anche se appare predominante il tono di una lotta paziente che cerca di costruire una alternativa associativa nel deserto preparato dai responsabili della vita pubblica, comunale e nazionale.

È ancora lo sport ad offrire una indicazione tangibile, presentando oltretutto la più vasta gamma associativa, anche al di là della temporanea vita delle «squadre di bar» (Libertas Centocelle (DC), l'Unione Sportiva Centocelle, la Felix '69 della parrocchia di San Felice), la Meroni; e poi, aderenti all'Uisp (Città di una fabbrica di ascensori), la Agulini, i Draghi Verdi, l'Ontani 43. Tutti gruppi di una ventina di giovani, e tutti impegnati nel calcio, in campionati di

prima e seconda categoria. Altri gruppi - come otto squadre minori dell'Unione Sportiva - svolgono tornei di quartiere. L'elenco sembra numeroso. Ma dietro i nomi emerge una realtà assai concentrata che si fonda su una massa di giovani del quartiere e si restringe al calcio. Per il resto è tutto zero, se si eccettua un costoso «Tennis club Nazareth» gestito dalla parrocchia della Sacra Famiglia. Niente piscine (l'unica «piscina» dicono, è la fontana dello spartitraffico di piazza del Gerani), niente campi di atletica, di pallacanestro, di pallavolo (e cito solo gli sport più «sentiti» dai giovani). Niente, anche quando si pensi a un campo da giochi per bambini con qualche scivolo o altalena. Soltanto campi di pallone dove «giocare» è un lusso di pochi e un lusso necessario, raro, come abbiamo visto.

Il quartiere ha fatto sforzi per mutare questa situazione. È un risultato che è stato gestito dall'Unione Sportiva, cavato nei vari terreni dell'«estenuato» Somai che, secondo il disapplicato piano regolatore, dovrebbe essere destinato ad impianti sportivi di verde pubblico. Qui, nel luglio del '71, al termine di una sottoscrizione popolare, gli abitanti di Centocelle hanno occupato una fetta di terreno; hanno messo questa occupazione in una durata di sette mesi, e hanno costretto il Somai ad accettare un fitto «politico» per farvi sorgere un campo di calcio. È stata una vittoria che si è tradotta, almeno fin'oggi, in un campo a prezzi accessibili e intorno al quale è anche sorta una «comunità parrocchiale ricreativa» (legata all'Uisp) che in un anno ha visto l'adesione di 250 ragazzi fra i 10 e i 15 anni. Uno dei responsabili di questa iniziativa ha stimato: mille lire al mese (ma soltanto pochi riescono a pagare) per far fare ginnastica ai bambini e impegnarli in gare di calcio «non agonistiche».

Questo successo di massa, naturalmente, è assai lontano dal soddisfare le esigenze; ma sottolinea l'esistenza di una «comunità» che si ritrova, sia pure con analoghe difficoltà, anche a livelli politici e culturali. Emerge qui, come abbiamo già visto, fuori di Roma, l'esistenza di due centri fondamentali e talvolta contrapposti: l'organizzazione comunitaria e il centro di iniziativa. In crescita, ancorché povera la prima; in crisi, benché ricco, il secondo.

Le lotte unitarie per il Vietnam. A livello giovanile, l'unica struttura organizzata di Centocelle è la Federazione Giovanile Comunista; e lo stesso partito presenta un quadro dirigente molto giovane (l'intero direttivo sono nati tra i venti e i trenta anni). Le iniziative sono numerose, anche se qualche giovane compagno lamenta che i giovani siano ancora «invisibili» in un «lavoro pratico subalterno». Altri obiettano che questa è una realtà che sta mutando. I giovani hanno più coscienza di quest'ultimo periodo e si stanno organizzando in gruppi di studio e di lavoro. Un gruppo di giovani si è formato da un gruppo di giovani che si occupano di cinema, teatro e di musica. Un gruppo di giovani si è formato da un gruppo di giovani che si occupano di politica e di cultura. Un gruppo di giovani si è formato da un gruppo di giovani che si occupano di sport e di svago.

Non si tratta di un circolo ricco, giacché vive dei contributi dei suoi soci, ma ha trovato modo di essere anche uno dei punti di riferimento per alcune battaglie culturali e cittadine; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione) e di una canzone folk italiana ma anche quelli dell'avanguardia del free-jazz; si impegna in una serie di dibattiti che hanno avuto come tema di fondo di e prospettiva la vita stessa del quartiere.

È un incontro con questi giovani, appena chiudono una breve panoramica romana. Sforzi rapidissimi e «gruppetti» della super-sinistra (gli stessi risultati elettorali di Centocelle sono un indice della loro rapidissima morte), le organizzazioni cattoliche restano l'unica controproposta alle carenze strutturali del quartiere, oltre - ben al di là di quella della sinistra operaia.

Generale esigenza di mutare la realtà. Le cifre sono presto elaborate e sono, come al solito, quantificative e rilevanti. Centocelle ha tre parrocchie, ma già soltanto in quella centrale di San Felice (un immobile assai brutto che pretenziosamente si definisce «l'oratorio quotidiano» di un cinquantenne) sono nati anche cinquantotto ragazzi, fino ai quindici anni. Non c'è da sorprendersi. Nel panorama strutturale che è visto, la parrocchia di San Felice è l'unica che offre cortili protetti per giocare, abbozzi di palestre, tavoli di ping-pong e un minimo di impegno culturale, sia pure esecutivamente tecnico. Per i ragazzi (ma forse ancor più per i genitori) è un primo appuntamento con il mondo.

Dario Natoli

Industria chimica

I soldi ci sono per lo spreco, non per il contratto

La corsa alla spartizione dei contributi statali - 300 miliardi volatilizzati in due anni - Quanto incide il costo del lavoro

I lavoratori dell'industria chimica hanno continuato a scioperare nella settimana prima di ferragosto...

ENI-MONTEDISON - L'ultimo episodio della lotta di potere è la « fuga » di un documento sui rapporti ENI-Montedison...

MEZZOGIORNO - Uno dei nodi fissi della polemica è la pretesa di ogni gruppo ad essere « primo della classe »...

In una intervista del presidente dell'ENI, Raffaele Girotti, vi è stato un accenno apprezzabile...

LO SPRECO - Ci si mostra preoccupati, ipocritamente, delle perdite finanziarie delle imprese...

La differenza è sostanziale: 280 miliardi di impianti fuori uso sono perduti netti...

La differenza è sostanziale: 280 miliardi di impianti fuori uso sono perduti netti...

DEPOSITATA LA SENTENZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

TORINO: A GIUDIZIO I « BARONI » DELLE CLINICHE UNIVERSITARIE

Il rettore professor Mario Allara e quattordici noti docenti della facoltà di medicina dovranno rispondere di peculato e di altri gravi reati - Sono accusati di essersi appropriati di 2 miliardi e 77 milioni che avrebbero dovuto versare all'Ateneo



TERZA SETTIMANA DI SCIOPERO Lo sciopero del 42 mila portuali inglesi...

Dalla nostra redazione

TORINO, 14.

Hanno rubato all'Università di Torino due miliardi e 77 milioni di lire: questa la conclusione cui è giunto il giudice istruttore...

Ma quello che, finalmente, sarà giudicato nell'aula di un tribunale è tutto un mondo conservatore e corrotto...

E saranno giudicati anche i complici di questo vergognoso sistema di potere: il governo, le forze politiche...

pubblico ufficiale.

Il prof. Biancalana risponderà pure di interesse privato in atti di ufficio perché, al momento di andare in pensione, prese parte ad una seduta del consiglio di Facoltà...

Di questo reato risponderà pure il prof. Midana, che, nel consiglio di amministrazione dell'Università, votò delle deliberazioni con cui i preventivi spettanti all'Università venivano invece assegnati ai sommi clinici.

Il prof. Bocci, oltre che di peculato, risponderà, assieme al suo assistente prof. Durando, di falsità materiale aggravata e soppressione di atti per aver fatto distruggere od occultare « un numero non inferiore a 8000 matricoli di ricurve di incasso di somme riscosse per prestazioni ambulatoriali »...

Michele Costa

Presentata in Abruzzo una legge sulla stampa

L'AQUILA, 14

Una legge regionale « per la tutela del diritto alla libertà di stampa e della informazione democratica » è stata proposta dal consiglio regionale abruzzese...

La proposta segue analoghe iniziative registrate in altre regioni italiane, e tende ad esplicitare il ruolo decisivo delle Regioni nel quadro di una vera e propria riforma dell'informazione nel nostro Paese.

La legge prevede l'istituzione di una società per azioni, al cui capitale concorrono la Regione (50%), la Provincia e i Comuni d'Abruzzo...

Il capitale dovrà essere utilizzato per una agenzia di stampa autonoma, per un servizio di informazione, per la distribuzione e diffusione dei giornali...

Nella relazione, il presentatore della legge si sofferma sulla scarsità di giornali e sulla mancanza di un'informazione reticente, di classe, parziale e sottile...

Scioperano i lavoratori delle aziende termali

Da domani, 16 agosto, riprende, con una nuova fase di scioperi articolati (per complessive 24 ore) la lotta dei dipendenti delle aziende termali aderenti alla Filcams-CGIL, Fisacat-CISL e Uilam-UIL...

La morte del compagno Contuzzi

ANCONA, 14. E' morto oggi a Jesi il compagno Pietro Contuzzi, membro della commissione federale di controllo della Federazione di Ancona, vecchio antifascista, più volte condannato dal tribunale speciale di Ancona...

viaggi dell'amicizia 1972

10.000 compagni in URSS e nei Paesi socialisti, per conoscerne la realtà, ammirarne le bellezze, per incontrarsi con la gente, fra compagni, e discutere delle esperienze compiute...

E' questo il significato dei « Viaggi dell'amicizia » che il PCI, con una iniziativa senza precedenti nel mondo, ha organizzato negli anni '70 e '71 e che ripropone quest'anno con obiettivi ancora più ambiziosi.

Programmati in gran parte nel periodo giugno-settembre, nei mesi naturalmente più favorevoli alle vacanze, i « Viaggi dell'amicizia » - esempio di turismo di massa, culturalmente impegnato - prevedono tappe prestigiose quali l'Ungheria e la bellissima Budapest...

Per dare il massimo di organicità all'iniziativa sono previste partenze riservate a ex partigiani, a giovani, a operai, braccianti, contadini, cooperatori, amministratori e dipendenti di Enti locali ecc.

Il PCI propone dunque un nuovo modo di impiego del tempo delle vacanze, che può costituire un fattore di arricchimento di conoscenze politiche e di allargamento dell'orizzonte culturale.



Una settimana a Mosca

L. 110.000 partenze 21 e 27 settembre

L. 100.000 partenze 5, 12, 19, 26 ottobre e 7 dicembre in aereo da Roma e Milano

A Stalingrado nel XXX anniversario della vittoria

L. 100.000 da Milano 8 giorni in aereo a Kiev e Stalingrado: 27 agosto, 3, 10, 17, 24 settembre

L'URSS in treno

L. 90.000 da Venezia 16 giorni in treno attraverso Zagabria, Kiev, Leningrado, Mosca e Budapest. Partenza 9 settembre

Biennale: i dipendenti sospendono lo sciopero

VENEZIA, 14

Lo sciopero di tre giorni proclamato dai dipendenti della Biennale per ottenere fra l'altro l'applicazione dell'articolo 28 del regolamento organico del personale è stato momentaneamente sospeso...

Numerose assemblee unitarie per la confluenza nel Partito

Agrigento: 350 socialproletari già con la tessera comunista

Nella provincia sono confluite 17 sezioni su 18 - Significative adesioni nel Messinese - Amministratori comunali di Salerno e del Molise sono entrati nel PCI

Ad Agrigento continuano numerose le adesioni dei compagni del PSIUP al nostro partito: finora sono confluiti 150 compagni...

La proposta di legge del PCI sulla previdenza marinara

Una proposta di legge per la revisione della legislazione sulla previdenza marinara è stata presentata a Montecitorio dai deputati del PCI...

La proposta di legge per la revisione della legislazione sulla previdenza marinara è stata presentata a Montecitorio dai deputati del PCI...

Ad Agrigento continuano numerose le adesioni dei compagni del PSIUP al nostro partito: finora sono confluiti 150 compagni...

A Messina, durante la riunione del Comitato federale per la confluenza nel Partito federale i seguenti compagni: Salvatore Gambino, Ansaldo Batti, Enzo Messina, Vittorio Cannavo, Carmelo Biondo, Ottavio Stracuzzi, Giuseppe Barbera, Antonino Cattino, Enzo Lo Giudice, Antonino Travaglio...

Una proposta di legge per la revisione della legislazione sulla previdenza marinara è stata presentata a Montecitorio dai deputati del PCI...

La proposta di legge per la revisione della legislazione sulla previdenza marinara è stata presentata a Montecitorio dai deputati del PCI...

derazione e consigliere comunale del capoluogo, Giovanni Capranica e cinque membri del consiglio provinciale...

Nel Molise è stato indetto un convegno regionale di quartiere per la confluenza nel PCI. Numerosi compagni socialproletari sono stati cooptati nel Partito...

La proposta di legge per la revisione della legislazione sulla previdenza marinara è stata presentata a Montecitorio dai deputati del PCI...

La proposta di legge per la revisione della legislazione sulla previdenza marinara è stata presentata a Montecitorio dai deputati del PCI...

Trapianto di rene con l'aiuto di un calcolatore

LONDRA, 14.

Un trapianto di rene fra persone non consanguinee è stato effettuato con successo in un ospedale di Londra dopo che un cervello elettronico aveva calcolato la « compatibilità » dell'organo con l'organismo del paziente.

Il rene prelevato da una francese di 60 anni che era stata uccisa sabato a Marsiglia, la signora Paulette Bernard Rachiuso in un contenitore sotto ghiaccio, l'organo era stato portato in aereo a Londra...

Il paziente era già in sala operatoria quando è arrivato il rene dalla Francia. Non ne è stata rivelata l'identità.

Il servizio di confronto elettronico è stato svolto dal « servizio internazionale di controllo e distribuzione degli organi » del ministero della sanità britannico, a Bristol.

Il servizio di confronto elettronico è stato svolto dal « servizio internazionale di controllo e distribuzione degli organi » del ministero della sanità britannico, a Bristol.

Fissata una riunione per il 6 settembre a Roma

I prossimi impegni della Federazione Cgil-Cisl-Uil

La segreteria generale della Federazione CGIL, CISL, UIL si riunirà il 6 settembre a Roma, per definire il programma di azione del nuovo organismo interconfederale...

La riunione sarà anche preparatoria dei lavori del comitato direttivo della federazione stessa (composta da 30 membri per ciascuna Confederazione)...

In vista di queste scadenze si riuniranno, separatamente, i primi di settembre, i massimi organismi confederali delle tre organizzazioni. La CISL ha già convocato per il 18 settembre il proprio comitato esecutivo allargato a tutti i segretari nazionali di categoria...

La previsione di bel tempo mantenuta solo per il Centro e il Meridione

Il campione in svantaggio per 8 a 5

Ferragosto col sole, al nord grandina

14 partita: ardua prova per Spassky

Ieri chicchi di ghiaccio grossi come noci sono caduti in Val di Susa, tramontana e nuvole nella riviera di Imperia. Tragico bilancio della vigilia: 24 morti sulle strade, 15 annegamenti - Oggi si incorre nei maggiori pericoli

Il sovietico ha chiesto e ottenuto il rinvio a oggi dell'incontro - Proteste di Fischer - Il prossimo «mondiale» nel '75



Sotto l'imperverare della canicola, molti dei rimasti nelle grandi città cercano refrigerio nelle fontane

La promessa di bel tempo per Ferragosto, dopo i capricci di luglio, è stata mantenuta, ma non per tutte le regioni. Sole e alta temperatura si avranno ancora oggi nell'Italia centrale e meridionale, ma già l'attenuazione delle alte pressioni iniziate sul portato ad una alternanza di sereno e di annuvolamenti su Piemonte, Lombardia, Liguria e Sardegna, provocando violenti temporali in tutta la valle di Susa, dove sono stati accompagnati dalla caduta di chicchi di grandine grossi come noci e dove il cielo era così cupo da costringere gli abitanti ad accendere la luce, e facendo spirare un forte vento di tramontana in una parte della riviera ligure, in provincia di Imperia.

Nell'incidente di Cava dei Tirreni sono morti Giovanni Bonatelli, di 35 anni, la moglie Olga Russo di 33 anni e la cognata Ausilia Russo di 35; sono rimaste ferite le due figlie, Maria Rosa e Stefania Bonatelli di 3 anni e di 13 mesi. La «Simca» targata Torino guidata da Bonatelli ha cozzato contro un muro spartitraffico.

chinvelda e reduci da una festa di nozze che si era svolta in una vicina trattoria. Le vittime sono Dullio Gasparotto, di 25 anni, Angelo Ciccio di 22, Anna Maria Zanette di 18; i feriti sono tutti tra i 14 e i 18 anni. La «Simca» guidata da Gasparotto si è scontrata frontalmente con una «124» che proveniva dalla festa. Dopo aver urtato una «Giulia 1600» la «Simca» e la «124» si sono ridotte ad un ammasso di lamiera contorta da cui sono state estratte a fatica le vittime.

Quattro gli incidenti mortali in Puglia: a Casamassima un'auto è finita fuori strada contro un muro; a Santeramo un'auto è precipitata in un fosso; a Brindisi una bambina di 2 anni e mezzo è stata travolta e uccisa mentre attraversava la strada.

Gli incidenti

Sei morti e 8 feriti è il bilancio in Sardegna. L'incidente più grave è accaduto alla periferia di Alghero. Due di quattro ragazze native di Nu- le (Sassari) - Angela Maria, che è Brindisi una bambina di 20 anni - sono morte; la «500» su cui viaggiavano si è scontrata con una «Giulia» proveniente in senso opposto. Tre gli incidenti mortali sulle strade marchigiane con la aggiunta di 21 feriti di cui alcuni gravi.

Come abbiamo accennato nell'articolo di ieri, l'incidente in Val di Susa, che ha provocato la morte di 24 persone e 15 feriti, è stato il più tragico di Ferragosto. Le altre strade e autostrade registrano un numero inferiore di incidenti per chilometro.

Indice di pericolo

Per meglio mettere in guardia gli automobilisti sui punti di maggiore pericolosità, l'ACI ha reso nota una «carta» con gli indici di pericolosità per chilometro: hanno registrato più di 5 incidenti per chilometro l'autostrada del sole, la Firenze-Mare, da Genova alle autostrade per Savona, Serravalle e Sestri Levante fino a Massa Carrara, nonché il raccordo anulare intorno a Roma e l'autostrada Napoli-Salerno; da quattro a cinque incidenti per chilometro: da Roma, la Pontina fino a Latina, la via per Anzio, la via del mare verso Ostia; da tre a quattro incidenti tutta l'Aurelia, la Milano-Cremona e la Venezia-Treviso-Pordenone-Udine-Tarvisio. Le altre strade e autostrade registrano un numero inferiore di incidenti per chilometro.

Ultima notazione: il Ferragosto coincide con il più massiccio abbandono di rifiuti da parte dei giuristi nei boschi, sulle spiagge, sui prati, sui laghi. Si calcola che da 1,3 milioni di tonnellate di rifiuti quotidiani si passi, per Ferragosto, a 3,4 milioni. Una quantità impressionante, un problema che non può certo essere risolto con generici «appelli», che richiede soprattutto volontà politica, anche se lo autocontrollo e la buona educazione non guastano.

Sgomberati villaggi e paesi

Lottano contro il fuoco nei boschi di Mosca



Continuano a bruciare i boschi intorno a Mosca. Dopo due mesi di siccità la vasta torbiera, di cui è formato il sottobosco della regione, ha preso fuoco per un fenomeno di autocombustione e molti villaggi e paesi hanno dovuto essere sgomberati. All'opera di spegnimento, che dura ormai da una settimana, partecipano oltre ai vigili del fuoco, gli abitanti della zona e centinaia di soldati dell'Armata rossa. Nella foto: una delle prime immagini scattate durante le operazioni di spegnimento, diffuse dalle agenzie internazionali

Le ipotesi degli inquirenti dopo il ritrovamento in una grotta

Vittima di «sentenza mafiosa» l'uomo massacrato sull'Etna?

Scartata l'ipotesi che si trattasse di Rino Casoni, il commerciante di Bolzano fuggito per un crak di sei miliardi - Delitte su commissione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14. Resta ancora senza nome l'uomo assassinato nei giorni scorsi in una grotta del Comune di Randazzo, a duecento metri di altezza sulle pendici dell'Etna. Sembra comunque che le autorità in questi giorni stiano cominciando a trovare una pista attendibile verso la quale indirizzare le indagini.

C'è da dire, innanzitutto, che l'abito indossato dallo sconosciuto è stato acquistato come testimonia una etichetta ritrovata all'interno delle foderie - presso un grande negozio di abbigliamento di Palermo. Ma c'è di più. In una tasca della giacca che indossava la vittima al momento del suo ritrovamento è stata rinvenuta una agenda con numerosi indirizzi; quasi tutti di persone abitanti a Palermo.

Tra questi nomi due ve ne sono sui quali gli inquirenti hanno soffermato la loro attenzione pur non rendendosi di pubblico dominio. Il primo è quello di un deputato della Assemblea regionale siciliana, il secondo è invece quello di un notissimo avvocato palermitano. Scartata infatti l'ipotesi - che fino a ieri veniva ancora presa in considerazione - secondo la quale il corpo è stato gettato in una grotta di proprietà di un'industria di Bolzano, Rino Casoni, di lezatosi alcuni mesi fa do po essere stato al centro di un clamoroso caso di banca rotta fraudolenta, l'attenzione dei carabinieri e delle autorità giudiziarie si è spostata verso il capoluogo siciliano. Che gli indirizzi in mano agli inquirenti riconducano a Palermo è indiscutibile, almeno in base all'esame preliminare dei reperti sin qui effettuati.

Pestati a sangue per una mancata precedenza

PALERMO, 14. Brutale aggressione, stanotte, sull'autostrada di Punta Raisi per una precedente contrattazione. Il sanguinoso episodio è avvenuto poco prima delle due all'altezza dello svincolo di Carini. Dopo un vero e proprio inseguimento protrattosi per diversi chilometri, la Volkswagen pilotata da Cesare Intravala a bordo della quale si trovava anche la cognata di questi, Adelaide Parrino, è stata bloccata da quattro auto. Dai veicoli sono piombate fuori diciotto persone che, accusando l'intravala di non avere dato via libera ad un sorpasso con sufficiente prontezza, hanno aggredito l'uomo e la donna menando all'impazzata colpi di sbarra di ferro. Compilata la loro impresa il gruppo di seppisti si è allontanato dovendo avere fraccassato la Volkswagen lasciando serlemente feriti i due aggrediti.

7 milioni in 5 mesi i visitatori dei musei

Sono quasi 7 milioni e mezzo i visitatori che nei primi cinque mesi di quest'anno si sono recati in Italia in un museo o in una galleria dello Stato; di questi, 5 milioni e 400 mila (5.392) sono entrati gratuitamente usufruendo di tessere di cultore d'arte o di studenti, gli altri 2 milioni e 100 mila (2.082) hanno pagato il biglietto per un prezzo che oscilla da 100 a 250 lire.



Ragazzi polacchi, a Varsavia, impegnati in una «partitissima»

Drammatico episodio in un paese presso Messina

Impazzito spara a pallettoni sulla folla: cinque feriti gravi

L'uomo è un bracciante spesso disoccupato che è stato colto da una crisi dopo la richiesta di saldare un debito - Fuggi fuggi per le strade di Monforte San Giorgio - Inutili battute per rintracciare lo sparatore

Battute dei carabinieri, aiutati da cani poliziotto, sono in corso in un ampio territorio di campagna nel messinese per catturare un manovale che ieri è impazzito improvvisamente ed ha cominciato a sparare contro la folla nel centro di Monforte San Giorgio, un comune agricolo di cinquemila abitanti poco distante da Milazzo. Cinque persone sono state ferite e sono ricoverate nell'ospedale civile di Milazzo, dove stamane i medici hanno sciolto le prognosi che si erano riservate per quattro di esse. Michele D'Angelo, di 34 anni, l'uomo che è stato sconvolto dalla follia e che ora vaga armato per i campi, dapprima ha sparato otto colpi di fucile con la «124» di Antonio Polito, proprietà di un oraio, e poi ha cominciato a sparare con altri centocinquanta metri.

E' uno studente di 17 anni

Migliorano le condizioni di Antonio Bordignon, lo studente di 17 anni rimasto ferito da un colpo di pistola a una gamba, sparato dal colonnello dei carabinieri Pietro Caporale, comandante della stazione di Desenzano, in un'operazione di polizia. Il giovane, ricoverato nell'ospedale civile della città gardesana, è piantonato e controllato di lui il pretore di Lonato, dott. Fondrienschi, ha emesso ordini di arresto per tentativo di estorsione.

Inseguito e ferito dai CC presunto ricattatore

DESENZANO (Brescia), 14. Il professionista ha denunciato il fatto ai carabinieri di Desenzano i quali, nel tardo pomeriggio di ieri, giorno indicato dal ricattatore per la consegna del denaro, si sono appostati. Dopo alcuni minuti è giunto sul posto un giovane in bicicletta il quale si è aggirato vicino a un pacco - che secondo le modalità contenute nella lettera avrebbe dovuto contenere la somma pattuita - senza però raccogliercela. A un tratto il sottotenente Caporale è uscito dal proprio nascondiglio e ha intimato al giovane di farsene riconoscere; costui invece è fuggito verso la cascina e l'ufficiale, nel tentativo di inseguirlo, è depositato mezzo milione di lire in un luogo stabilito, minacciando in caso contrario, di incendiare la sua azienda.

Fra qualche anno la verità su Marte

MOSCA, 14. Il professore dell'Università di Mosca, Andrei Rubini, intervenendo al Congresso internazionale di biofisica a Mosca, ha citato dati riguardo le possibilità di vita su altri corpi celesti. Egli ritiene che nei prossimi anni verrà risolto il problema dell'esistenza della vita su Marte.

Annunciato a Mosca

Lo scienziato asserisce che la vita su Marte, ove dovesse esistere, deve ricordare la vita sulla Terra e la sua base deve essere sempre il carbonio. Questa opinione è sostenuta da studiosi sovietici e stranieri. Al congresso sono stati riferiti i risultati degli esperimenti compiuti con microrganismi terrestri che sono sopravvissuti in condizioni simili a quelle marziane. Negli ultimi tempi - ha dichiarato il prof. Rubini - i fisici hanno scoperto con l'aiuto della spettrometria composti organici elementari nella polvere stellare, il che conferma la tesi della possibilità dell'esistenza di vita organica su base carbonica su altri pianeti.

REYKJAVIK, 14

Sarà giocata domani pomeriggio la 14. partita dell'incontro per il mondiale di scacchi tra il detentore del titolo Boris Spassky e lo sfidante Bobby Fischer. Il punteggio vede al comando l'americano che ha 8 punti contro i 5 del sovietico; cioè mancano allo sfidante 4 punti e mezzo per aggiudicarsi l'incontro. Insomma il traguardo non è lontano.

Ma più che il punteggio con il suo distacco severo, sono le condizioni nervose di Spassky che fanno dare per scontato, dai tecnici, l'esito di questo campionato. Il sovietico ha giocato in questo campionato del mondiale zosterico tre partite alla altezza della sua fama mentre ne ha perse altre per errori imperdonabili anche in principianti. L'ultima sconfitta poi ha finito per abbattere il morale del campione il quale, evidentemente per riprendersi psicologicamente magari stando in compagnia della moglie che è venuta a trovarlo ha chiesto e ottenuto un rinvio della 14. partita che avrebbe dovuto essere giocata oggi.

E' stato il medico ufficiale, dottor Ulsar Thordarson, a certificare che per il campione sovietico era sconsigliabile giocare secondo il programma e al momento proposto da Fischer ha deciso il rinvio, secondo quanto previsto dai regolamenti. Ovviamente la decisione non è piaciuta a Fischer che ha fatto presentare una nota di protesta all'arbitro sostenendo che il certificato medico è troppo generico e che questo rinvio è «inqualificabile».

Mentre il campionato del mondo 1972 è ancora in corso già si pensa al prossimo che si terrà nel 1975. Gli organismi dirigenti della Federazione internazionale degli scacchi hanno già approvato un nuovo regolamento per il campionato del mondo che entrerà in vigore dopo la proclamazione del campione per quest'anno.

Riveliamo un'incredibile «carta del disservizio ferroviario in Italia»

Ferrovie più ingorgate delle strade

Anche per questo in auto si fatica e si muore di più

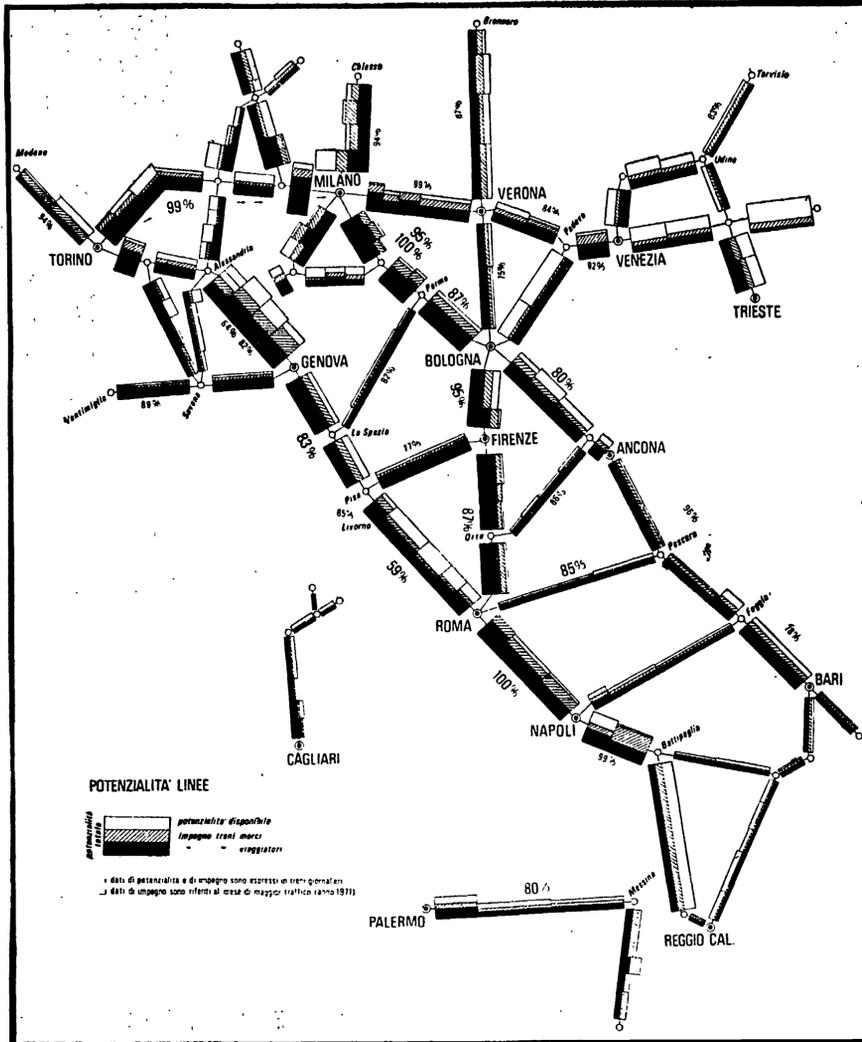
Nei mesi «di punta» migliaia di camion in più sulle strade per sopprimere all'incapacità del trasporto pubblico - Tuttavia il governo è andato in ferie senza decidere sul Piano di ammodernamento e senza dare una risposta ai lavoratori che il 23 tornano a scioperare

Il governo ha preso le ferie senza approvare il Piano di investimenti per le Ferrovie e senza nemmeno tentare un accordo con i sindacati dei ferrovieri che gli chiedono di avviare, con alcuni miglioramenti al personale, anche una politica di miglioramento generale del servizio. Perciò si prepara per il 23 un nuovo sciopero nazionale; soltanto la volontà dei sindacati di evitare disagi ai lavoratori in vacanza ha impedito che lo sciopero coincidesse col ferragosto. Il governo ha preso le ferie, cerca persino di insabbiare il Piano di ammodernamento delle Ferrovie, ma sul treno e sulle strade diviene sempre più faticoso e pericoloso viaggiare. I treni sono affollati, talvol-

già i ritardi di molti giorni, la moria del bestiame nei treni bloccati negli scali o la mancanza di carri per trasportare derrate deperibili è un «avvertimento» che basta a provocare il trasferimento del traffico sulle strade.

Alcune migliaia di camion in più circolano, in questa cartolina di agosto, sulle strade italiane per l'incapacità della rete ferroviaria di far fronte alla domanda di traffico. L'aumento dei morti sulle strade, fra luglio ed agosto, ha dunque fra le cause fondamentali il fatto che in questi due mesi le FS non sono in grado di fare nemmeno il limitato servizio merci svolto normalmente. Oggi il rifiuto del servizio è ufficiale; ma

Si siamo in grado di pubblicare (v. grafico accanto) un quadro elaborato dal Servizio statistico delle FS sulla situazione non solo allarmante, ma già di pericolo, cui ha portato la saturazione di traffico sulle linee italiane. Una linea ferroviaria può essere normalmente occupata fino all'80% della sua capacità teorica. Solo poche le autostrade che sono occupate in una percentuale così elevata della capacità teorica e in maniera pressoché continuativa come avviene per le linee ferroviarie. Ebbene, le più importanti linee ferroviarie italiane hanno già superato il limite. Clichiamo la Genova-Pisa (82%), Torino-Milano (98%), Napoli-Bari (99%), Ancona-Foggia (96%), Roma-Pescara (85%), Roma-Napoli (100%), rinviiando per le altre al grafico. La Firenze-Roma, unica linea che si sta quadruplicando, non è nemmeno quella che risulta occupata in misura maggiore (87%) benché la sua saturazione permanente in condizioni di saturazione è del 100%. Il quadro impressionante dell'ingorgo cui sono giunte le ferrovie porta a queste conclusioni: 1) che la sicurezza è in pericolo; 2) che l'elasticità di trasporto è anch'essa diminuita (anche volendo, si può fare ormai un numero limitato di treni straordinari); 3) che la situazione attuale è inaccettabile; 4) che una buona parte del traffico merci si è già trasferita sulle strade in base a una causa precisa, l'incapacità delle ferrovie di far fronte alla domanda di trasporto; 5) che, se la situazione attuale persiste, si produrrà un danno enorme attraverso aumento dei costi (quindi dei prezzi), incidenti, riduzione di posti di lavoro nell'industria dei trasporti. Il governo si dice voglia «indagare» ancora sulle ragioni della spesa. Il limite di 4 mila miliardi, tuttavia, sembra suggerito più dall'incapacità di agire tempestivamente nella misura richiesta che dal suo rapporto con le necessità. Le linee ormai saturate o da costruire ex novo (come per alcune regioni del Mezzogiorno che non hanno mai avuto una vera rete ferroviaria interregionale) sono almeno cinquemila chilometri. Se la spesa per questa rete è di 100 miliardi, si dice voglia «indagare» ancora sulle ragioni della spesa. Il limite di 4 mila miliardi, tuttavia, sembra suggerito più dall'incapacità di agire tempestivamente nella misura richiesta che dal suo rapporto con le necessità. Le linee ormai saturate o da costruire ex novo (come per alcune regioni del Mezzogiorno che non hanno mai avuto una vera rete ferroviaria interregionale) sono almeno cinquemila chilometri. Se la spesa per questa rete è di 100 miliardi, si dice voglia «indagare» ancora sulle ragioni della spesa.



Nei grafici sono riportati, per le principali linee, i volumi di traffico merci e viaggiatori con la percentuale di utilizzazione. Il grado di utilizzazione ritenuto massimo, nell'ambito della sicurezza, è dell'80 per cento; su molte linee è stato superato, su altre è raggiunto o sta per esserlo.

Dopo gli ultimi interrogatori nel carcere di Monza

FREDA - VENTURA: L'ISTRUTTORIA AD UNA SVOLTA

Il giudice D'Ambrosio dovrà definire la posizione dei due fascisti veneti entro il 5 settembre - Inespugnabile affieggimento dei legali delle villette di piazza Fontana

Dalla nostra redazione MILANO, 14. L'ultimo interrogatorio di Giovanni Ventura, compiuto l'altro giorno dal giudice istruttore dottor D'Ambrosio nel carcere di Monza, non sembra aver recato novità di rilievo. Stando alle indiscrezioni raccolte, il Ventura, che negli ultimi tempi aveva cominciato a fare rivelazioni e ad attaccare il socio Freda all'evidente scopo di scindere le proprie responsabilità, ha messo improvvisamente la sordina.

Un improvviso voltafaccia

Non si dimentichi in proposito l'improvviso voltafaccia in senso filofascista di alcuni esponenti del gruppo di sinistra di piazza Fontana, con la quale sempre stando alle voci, il Freda avrebbe avuto a suo tempo dei rapporti. Comunque sia, la sorte di Freda e Ventura dovrebbe essere decisa, almeno in via provvisoria, entro il 5 settembre prossimo, data in cui scadono i termini della detenzione preventiva.

Una tesi sostenuta ad ogni costo

Diremmo anzi che in tale fase, la costituzione è altrettanto se non più utile che al dibattimento pubblico. La parte civile infatti può sollecitare indagini, recare nuovi elementi e testimoni, partecipare insomma alla costruzione dell'accusa. Perché allora i legali dei parenti delle vittime (fra i quali, è bene ricordarlo, si trovava anche l'on. Leone prima di essere eletto Presidente della Repubblica) non si muovono? Parliamo dei legali perché ovviamente i parenti si sono messi nelle loro mani. Ora in un momento in cui parte civile non è che gli imputati siano Valpreda e gli altri piuttosto che Freda e Ventura. Interesse delle giustizie civili è che si faccia giustizia. I responsabili dell'attentato, chiunque siano, vengono puniti e condannati.

Uno dei più grandi disastri dell'aviazione civile

L'«Iljuscin 62» è caduto pochi minuti dopo il decollo

Nessun superstite fra i 148 passeggeri e gli otto membri dell'equipaggio - Ignoto le cause della sciagura - Erano turisti diretti con volo «charter» in Bulgaria

BERLINO, 14. Centocinquantesette persone sono morte in un istante ieri pomeriggio - alle 18.10 ora italiana - nella più disastrosa sciagura aerea di tutta la storia dell'aviazione civile con un solo aereo coinvolto. Unico precedente: il disastro aereo del 29 luglio 1971 in Giappone, quando morirono 162 persone nella collisione fra un aereo di linea e un jet.

Mentre il giovane è ancora introvabile

Tre arresti in Calabria per lo studente rapito

Sfuggiti a una colossale operazione di polizia due banditi che stavano presumibilmente ritirando il riscatto

LAMEZIA T. (Catanzaro), 14. Un primo elemento nuovo nelle indagini sul rapimento dello studente universitario Filippo Caputi, di 22 anni, avvenuto alcuni giorni fa.

La liquidazione è un anacronismo?

Caro direttore, «Viva sempre il nostro benamato re!». Denunciato (1-?) processato da un tribunale nazi-fascista, condannato a morte: dopo 15 giorni dalla sua esecuzione, questa operazione di fucilazione compiuta da dodici volontari, guarda caso, in camicia nera, alla presenza dei resti di questo glorioso esercito in terra altrui.

Lettere all'Unità

Una bella pineta che sta diventando pattumiera. Gentile direttore, mi rivolgo anche a lei per denunciare all'opinione pubblica altre opere autostradali prestate al pubblico bene - lo stato sempre più penoso in cui versa la pineta di Marina di Castagneto, fino a pochi anni fa un'oasi di verde ed aria balsamica: oltre agli abituali gitananti in cerca di legna per il piano, campagnoli di tutti i colori, si campiano in ogni angolo mettendo a repentaglio non solo la sopravvivenza della pineta (che, a Marina di Castagneto, ecc.), ma contravvenendo ad ogni più elementare norma igienica (rifiuti organici di ogni tipo giacciono qua e là sul terreno).

Fucilato dai fascisti perchè stimava il re: che ne dice Covelli?

Onorevole Covelli, non un suo coetaneo (classe 1914): quindi questo già è sufficiente ad esprimere l'infelicità della sua vita, che, parafrendo un'espressione oggi di moda, «doveva fare la guerra e non l'amore». Quando la vita burocratica dice quattro («sappiamo come»), era anche finito il tempo della nostra giovinezza.

Chiede che gli scrivano i suoi compagni di prigionia

Caro direttore, avendo avuto esito negativo il mio avviso gentilmente pubblicato sul suo giornale nel marzo u.s. e dovendo ancora attendere una mia domanda per pensione di guerra, la pregherei molto cortesemente di pubblicare anche il seguente avviso:

«Ci risiamo: la polizia per risolvere i mali che affliggono la Sardegna»

Caro Unità, Il problema del banditismo sardo, in un'isola dominata da secoli da sfruttatori e negritari, non accenna a quanto pare ad essere risolto. Il 5 luglio ha pubblicato una breve nota sul rastrellamento avvenuto ad opera delle cosidette forze di polizia, in cui si dice che nulla hanno a che fare con la sanatoria di cui si sapeva che era in corso, per queste operazioni di polizia indiscriminate, raggiungono lo scopo opposto: quello di ispirare ed esasperare gli animi sensibili dei sardi assetati di giustizia.

«Interflug» hanno subito a morte 90 paracadutisti in volo di trasferimento.

Per quanto riguarda la Germania (est e ovest) si ricorda una sola sciagura paragonabile a quella di ieri: nel 1965 un aereo militare della Germania ovest precipitò provocando la morte di 90 paracadutisti in volo di trasferimento.

«Interflug» hanno subito a morte 90 paracadutisti in volo di trasferimento.

Per quanto riguarda la Germania (est e ovest) si ricorda una sola sciagura paragonabile a quella di ieri: nel 1965 un aereo militare della Germania ovest precipitò provocando la morte di 90 paracadutisti in volo di trasferimento.

«Interflug» hanno subito a morte 90 paracadutisti in volo di trasferimento.

Per quanto riguarda la Germania (est e ovest) si ricorda una sola sciagura paragonabile a quella di ieri: nel 1965 un aereo militare della Germania ovest precipitò provocando la morte di 90 paracadutisti in volo di trasferimento.

«Interflug» hanno subito a morte 90 paracadutisti in volo di trasferimento.

Per quanto riguarda la Germania (est e ovest) si ricorda una sola sciagura paragonabile a quella di ieri: nel 1965 un aereo militare della Germania ovest precipitò provocando la morte di 90 paracadutisti in volo di trasferimento.

«Interflug» hanno subito a morte 90 paracadutisti in volo di trasferimento.

Per quanto riguarda la Germania (est e ovest) si ricorda una sola sciagura paragonabile a quella di ieri: nel 1965 un aereo militare della Germania ovest precipitò provocando la morte di 90 paracadutisti in volo di trasferimento.

Viaggio nell'Unione Sovietica con una delegazione di partigiani italiani

I semplici eroi di Kiev

I racconti degli ospiti di una casa di riposo, combattenti della Rivoluzione d'ottobre e della seconda guerra mondiale. Interesse per le lotte delle masse popolari italiane e del PCI — La capitale dell'Ucraina, barbaramente distrutta dai nazisti, è oggi uno dei più grandi centri industriali dell'Unione Sovietica — Visita a un grande stabilimento tessile

Dal nostro inviato

DI RITORNO DALL'URSS. AGOSTO

«Salute compagni, vi auguro una buona vita e tanti successi», è con queste semplici parole che ci accoglie un vecchio compagno sovietico ospite di una delle case di riposo per anziani che, assieme a una delegazione di partigiani italiani abbiamo visitato a Kiev. Il vecchio compagno non parla. Indica le lettere che formano le parole su una penna di lavagna. E' un ex colonnello che ha combattuto contro i tedeschi. Fu fatto prigioniero durante la seconda guerra mondiale; i nazisti lo torturarono in ogni parte del corpo e gli strapparono anche la lingua. Oggi è costretto su una sedia a rotelle. Ma la sua vita non è finita. Si interessa di tutto ciò che accade nel suo paese e nel mondo intero. Gli piace avere gente intorno con cui scambiare qualche opinione. Ha voluto parlare con i compagni italiani per raccontare la sua storia. Assieme a questo vecchio colonnello erano altri anziani combattenti, uomini che hanno preso parte alla rivoluzione d'ottobre prima e poi alla seconda guerra mondiale.

La casa di riposo che abbiamo visitato ospita 400 anziani. E' stata costruita nel 1970 ed è dotata di attrezzature sanitarie modernissime. Se gli anziani vivono soli hanno una cameretta con un letto, un divano, una poltrona. Se si tratta di marito e moglie la stanza è più vasta, adatta insomma per la vita in due. Gli anziani passano il loro tempo leggendo (la biblioteca, diretta da una donna, un ingegnere minero, conta per ora tremila volumi, ci sono decine e decine di giornali, di riviste), guardando la televisione, giocando a scacchi, oppure in palestra a fare ginnastica.

I loro racconti sono una fonte di preziose informazioni, di squarci di storia, di cronaca di grande interesse. Ma sempre finiscono con i problemi dell'oggi, dello sviluppo

del socialismo, delle lotte nei paesi capitalistici e in primo luogo in Italia.

Prendiamo uno dei tanti racconti che ci è stato fatto. Boris Ivolvic ha combattuto la seconda guerra mondiale in molte zone del territorio sovietico, poi ha preso parte alla vittoriosa marcia fino a Berlino. Era commissario politico dell'esercito sovietico. Nel 1942 era rimasto circondato assieme ai suoi compagni su una montagna del Caucaso. «Per due settimane abbiamo mangiato solo biscotti — dice — mentre tutti assieme si stava cercando il modo di liberarsi. La difesa era durissima: i morti erano centinaia e centinaia. Alla fine fu deciso di organizzare gruppi di soldati che dovevano scavare buche, riempirle di cariche di dinamite e di sassi. Lavoravano la notte per evitare la sorveglianza dei nazisti che si trovavano ai piedi della montagna. Tutte le cariche di dinamite erano collegate con fili elettrici. Per metterle quindi ai nazisti di saltare la montagna e quando erano a poche centinaia di metri da noi cominciammo a far saltare le cariche di dinamite nella parte più alta del monte. I nazisti furono presi alla sprovvista e cominciarono a ritirarsi. Ma anche la ritirata diventò per loro impossibile. La discesa dei nazisti era infatti accompagnata dalle esplosioni delle cariche sistemate lungo tutta la montagna, giù giù, fino alla valle. Così ci liberammo».

Una serie di domande

Il compagno Boris Ivolvic che ci ha raccontato questo episodio durante l'incontro avuto con tutta la delegazione nel grande salone della casa di riposo, ci ha posto anche tutta una serie di domande sulle condizioni di vita e di lavoro delle masse popolari italiane. Vuol sapere come si studia, quali diritti hanno con-

quistato le donne, come il PCI intende portare avanti la lotta per il socialismo. Quando ci lasciamo numerosi anziani ci accompagnano al nostro pullman. Ci augurano di costruire presto il socialismo nel nostro paese.

E' stato un incontro fra i più belli di quelli avuti nella città di Kiev, capitale della Ucraina, uno dei più grandi centri industriali dell'URSS, dichiarata «città eroe» della Unione Sovietica per la strenua difesa contro i nazisti e per la lotta di liberazione.

Kiev è una città tuffata nel verde. Vi si trovano parchi (ce ne sono 158) giardini, lunghi viali aperti dal verde un po' ovunque. Neppure ci si accorge di vivere in una città che conta circa un milione e mezzo di abitanti. Una grande metropoliata attraversa per intero e porta migliaia e migliaia di cittadini sulle rive del Dnieper che in questi giorni di caldo costituiscono una spiaggia, un luogo di refrigerio e di svago.

I sovietici sono orgogliosi della ricostruzione del grande sviluppo dato a tutte le attività come ci illustrano i compagni del Comitato di quartiere del Partito nella zona «Ferrovie» dove vivono 180 mila abitanti. La delegazione di partigiani italiani (guidata da Mario Bisi, indipendente di sinistra, vicepresidente dell'Anpi di Modena ex comandante politico della Divisione «Aristide», e di cui facevano parte fra gli altri Roberto Forti, iscritto al Partito dal 1921, ex comandante delle formazioni «Garibaldi» della città di Roma, decorato di medaglia d'argento, ex vice comandante della Divisione «Aristide», Oscar Rigli, decorato di medaglia di bronzo, ex vice comandante della divisione «Modena pianura», Giale Prioni, staffetta partigiana della Brigata «Scarpone» della Divisione «Aristide», Romeo Nadalin, iscritto al partito dal 1921, perseguitato politico, comandante partigiano modenese, Anna Sola, sorella del partigiano Giovan-

ni Sola, medaglia d'oro alla memoria, Elio Farini, comandante partigiano di Roma, Quinto Bartoli, iscritto al partito dal 1921, perseguitato politico, comandante partigiano di Ravenna, Giuseppe Mucicelli, partigiano, consigliere comunale di Faenza) ha avuto un lungo incontro nella sede del Comitato di quartiere.

Sterminio di massa

La città era stata barbaramente distrutta, la popolazione sottoposta ad un vero e proprio sterminio di massa. I nazisti fecero saltare tutti i ponti ferroviari, bruciarono interi furono incendiati, duecentomila cittadini uccisi e più di centomila deportati. I danni ammontavano a più di un miliardo di rubli. Tutto ciò che dopo la rivoluzione era stato sviluppato nei vari settori, da quello industriale a quello dell'istruzione, fu distrutto. Oggi l'industria ha raggiunto livelli mai toccati, e si è completamente trasformata.

Per quello che riguarda la istruzione in Ucraina prima della rivoluzione la percentuale di analfabetismo superava il 75%. Oggi ci sono 222 scuole secondarie con più di 170.000 allievi oltre alle 71 scuole serali con 43.000 studenti mentre altri 9.000 cittadini studiano per corrispondenza. 18 sono le scuole di insegnamento superiore con 100.000 studenti iscritti. Il Politecnico, che è la più importante, ha 24.000 studenti.

Questo sviluppo è stato possibile, come sottolineano i compagni, per l'appassionato lavoro della popolazione, per il suo slancio costruttivo. Tutto ciò lo registriamo nell'incontro avuto in una grande fabbrica, la fabbrica della seta, dove lavorano ottomila operai con prevalenza di manodopera femminile (circa l'85 per cento). Parliamo con il di-

rettore, compagno Sergey Dmitriyev Stepanov, con il presidente del sindacato Vasily Stepanovich, con il vicesegretario di Partito, Vladimir Konstantinovich Spirin. Ci illustrano i problemi dell'organizzazione del lavoro, del rapporto fra direzione, partito e sindacato, della costruzione degli obiettivi di produzione. Ci parlano della consultazione pressoché permanente degli operai, reparto per reparto, della preparazione e della qualificazione specialistica dei lavoratori, dell'organizzazione scolastica. Visitiamo poi la fabbrica: si stanno cambiando numerose macchine perché sono troppo rumorose e possono danneggiare la salute degli operai. Rinnovamento tecnologico, aumento della occupazione, qualificazione e preparazione del lavoratore sono i tre elementi su cui si basa il lavoro per aumentare la produzione. Le opere si muovono fra un telaio e l'altro, con filmi «umani». La catena su cui scorrono i carrelli che trasportano il semilavorato ha una velocità che non costringe l'uomo a diventare macchina. Pensiamo ad una fabbrica italiana, una qualsiasi grande industria tessile dove i telai da controllare aumentano sempre di più, dove lo sfruttamento massimo delle capacità dell'uomo è sottolineato dall'alto numero di incidenti, di malattie. Ne parliamo con i compagni sovietici e possiamo apprezzare in pieno le conquiste del socialismo, comprendiamo ancora di più il valore della lotta combattuta negli anni duri della seconda guerra mondiale da uomini, donne, giovani per difendere non solo le loro città, città grandi e belle come Kiev, dalla barbarie nazifascista ma la pace per il mondo intero, la possibilità di un nuovo e profondo diverso sviluppo economico e sociale che la rivoluzione di ottobre aveva aperto per l'URSS e per gli altri popoli dei paesi capitalistici.

Alessandro Cardulli



Versò la cauzione per Angela Davis: viene perseguitato

LOS ANGELES, 14.

Roger McAfee, il giovane contadino californiano «bianco» che versò la cauzione di 100 mila dollari perché la compagna Angela Davis potesse ottenere prima del processo la libertà condizionata, è oggetto di una persecuzione feroce. Possedeva una prospera fattoria, che coltivava direttamente, e iscritto al Partito comunista degli Stati Uniti d'America ed ha utilizzato il denaro messo da parte con il suo lavoro per accelerare la liberazione di Angela.

Da allora, la rabbia dei reazionari e dei razzisti californiani si è scatenata contro di lui: ha ricevuto quasi ogni giorno minacce di morte, la sua casa è stata fatta segno a colpi d'arma da fuoco, ha dovuto rifugiarsi da scuola — dove venivano insultati ed erano costretti a subire ogni sorta di angherie — i suoi figli.

Negli ultimi giorni, la situazione è precipitata: a Roger McAfee hanno avvelenato tutto il bestiame ed egli non è più riuscito ad ottenere alcun credito dalle banche e dai fornitori. E' stato costretto, così, a cedere la propria fattoria. Egli ha denunciato all'opinione pubblica la persecuzione di cui è stato vittima ed ha ribadito le sue convinzioni con forza: «Sono comunista — ha detto — e resterò comunista: costi quel che costi».

La stampa critica l'intolleranza religiosa

KOSSIGHIN IN LITUANIA PER LE VACANZE ESTIVE

Il Premier sovietico visita le principali città della Repubblica baltica - Il giornale «Lituania Sovietica» ammonisce contro il pericolo di ferire i sentimenti dei credenti

MOSCA, 14

Il premier sovietico Kossighin ha trascorso le vacanze nella Repubblica sovietica della Lituania. Secondo quanto informa il giornale *Lituania Sovietica*, Kossighin ha soggiornato dapprima a Palanga, poi nella capitale della Lituania Vilna ed infine a Kaunas. In quest'ultima località, il primo ministro sovietico ha visitato una esposizione d'arte, imprese commerciali, una fabbrica di fibre artificiali e centri sportivi.

Il giornale *Lituania Sovietica* pubblica inoltre un articolo in cui si ammonisce contro il pericolo di provocare «danni irreparabili» ferendo i sentimenti dei cattolici credenti. L'articolo — secondo quanto scrivono alcune agenzie occidentali — farebbe seguito a una protesta firmata lo scorso marzo da alcune migliaia di lituani cattolici contro asserite forme di repressione anti religiosa. Secondo informazioni non ufficiali, nella città di Kaunas nei mesi di maggio e giugno si sarebbero registrati anche disordini, in seguito a due casi di suicidio di cittadini cattolici.

«Danni irreparabili possono essere recati da attacchi di carattere amministrativo e offendendo i sentimenti dei credenti», si legge nell'articolo. «Metodi sbagliati di combattere la religione non solo minano le basi di un suo diffondersi, ma, al contrario, portano alla intensificazione del fanatismo religioso e a forme rituali segrete, sono causa di scontentezza tra i credenti e li amareggiano». Aggiunge il quotidiano lituano.

RIVENDICATI DALL'ARA I RECENTI ATTENTATI NEL PORTOGALLO

LISBONA, 14.

L'organizzazione «Azione rivoluzionaria armata» (ARA) rivendica, in un comunicato in data 12 agosto, la responsabilità degli attentati con esplosivo plastico avvenuti il 9 agosto scorso contro una ventina di tralicci dell'alta tensione a Lisbona, Oporto e Coimbra.

Questi attentati, organizzati il giorno in cui il presidente del Portogallo ammiraglio Americo Thomaz, prestava giuramento davanti al parlamento di Lisbona, esprimevano secondo il comunicato dell'ARA, «il sentimento d'indignazione e il ripudio delle masse popolari e degli antifascisti in generale». Secondo il comunicato dell'ARA, il presidente «rappresenta soltanto gli interessi della cricca fascista dei colonialisti e dei loro padroni imperialisti».

Il comando generale della polizia portoghese ha intanto diramato un comunicato per smentire la notizia secondo cui mille chilogrammi di dinamite sarebbero stati rubati in una cava isolata nell'Algarve.

UNA INIZIATIVA DI GRANDE INTERESSE STORICO E CULTURALE

MARX ENGELS

OPERE COMPLETE IN 50 VOLUMI

Con la collaborazione degli Istituti del marxismo-leninismo di Berlino e di Mosca, vengono pubblicati, per la prima volta in Italia — dove già sono state edite le opere principali — tutti gli scritti di Karl Marx e Friedrich Engels.

Gli inediti, l'edizione integrale delle lettere, le note, gli appunti e le varianti, curati con precisione filologica, rendono l'opera uno strumento di grande utilità per il lettore italiano che voglia approfondire l'analisi e lo studio del materialismo storico.

Una edizione cha corona e completa un'attività intesa a diffondere il marxismo in Italia.

Sono in libreria:

- il V volume (aprile 1845 - aprile 1847) che presenta l'Ideologia tedesca, le due versioni delle famose tesi di Marx su Feuerbach, un frammento giovanile di Engels su Feuerbach e un lungo scritto dello stesso Engels sui «veri socialisti».
- Il XXXVIII volume (ottobre 1844 - dicembre 1855) che costituisce il primo volume della raccolta completa dell'epistolario ed è diviso in due parti: il carteggio tra Marx ed Engels, e le lettere di Marx ed Engels ad altri.

Ogni volume L. 5.000



Prenote i primi due volumi che pagherò in contrassegno alla loro consegna. Desidero ricevere il materiale illustrativo dell'opera. Desidero ricevere la visita di un vostro produttore per l'eventuale acquisto rateale.

Nome

Cognome

Indirizzo completo

C.A.P.

Ritagliare ed inviare in busta chiusa o incollare su cartolina postale intestando a Editori Riuniti, viale Regina Margherita, 290 - 00198 Roma. Il pagamento avverrà alla consegna. Spese postali a nostro carico.

EDITORI RIUNITI

speciale - libri

I bambini in laboratorio

Vecchi e nuovi orientamenti pedagogici della psicoanalisi - L'esperienza dell'asilo psicoanalitico di Mosca negli anni venti - Le Comuni infantili della contestazione in Germania - La gestione sociale delle scuole dell'infanzia in Emilia - I pericoli del distacco terapeutico dalla realtà sociale

L'orientamento pedagogico della psicoanalisi è una conquista recente del dibattito culturale e scientifico che intorno ad essa è andato sviluppando. Freud stesso nelle sue indagini e terapie scoprì il ruolo determinante della infanzia nelle vicende patologiche dell'adulto relativamente tardi...

stare pubblicate tutte le opere di Freud e che esisteva un movimento psicoanalitico non ben organizzato. Il leader del movimento psicoanalitico russo era Ermakov. Fu appunto lui ad essere il direttore dell'asilo psicoanalitico di Mosca inaugurato il 23 agosto 1919, aiutato da Vera Schmidt che era la responsabile diretta dell'esperimento.

tutto nei paesi occidentali in cui sono state realizzate, è fondamentale, ci sembra che su un piano metodologico il pericolo a cui esse sono andate incontro è stato quello di proporre sulla base di una motivazione progressista di alcuni individui, a volte isolati, che sono andati a ricerca di un'alternativa alla educazione repressiva a cui vanno incontro i propri figli nella nostra società, una modalità di distacco di segregazione precoce dei bambini dal loro gruppo o classe di appartenenza.

Le cause del fallimento

L'asilo venne chiuso nel 1924 perché, dice Giuseppe Leonelli autore dell'introduzione al libro «L'asilo psicoanalitico di Mosca» (edito da Emme L. 1500 pagine 110 - 1972) di Vera Schmidt, correvano voci di pornografia e di abuso sessuale, oltre che un montante clima autoritario. Le cause del fallimento secondo noi sono altre anche se non è da trascurare il pregiudizio di questo esperimento circondato da psicoanalisi per molto tempo.

patesi dopo il 1968 in Italia, sulla educazione psicoanalitica dei bambini, o meglio su una educazione non psicoanalitica, ma psicologicamente orientata, che stanno attraversando gli stessi disagi dell'asilo psicoanalitico di Mosca; e infine va ad aggiungere meglio il significato del fallimento delle Comuni infantili tedesche (pp. 150, L. 1.800, Guarrini Editore, 1972) della EPS che si caratterizza non per un approccio psicoanalitico ai problemi dell'educazione dei bambini, senza voler fare di ogni erba un fascio, dal momento che ognuna di queste iniziative si colloca in una dimensione storico-politica e culturale specifica, e sembra di poter individuare alcune grosse contraddizioni che sono comuni a tutti gli esperimenti di educazione psicoanalitica e di orientamento pedagogico.

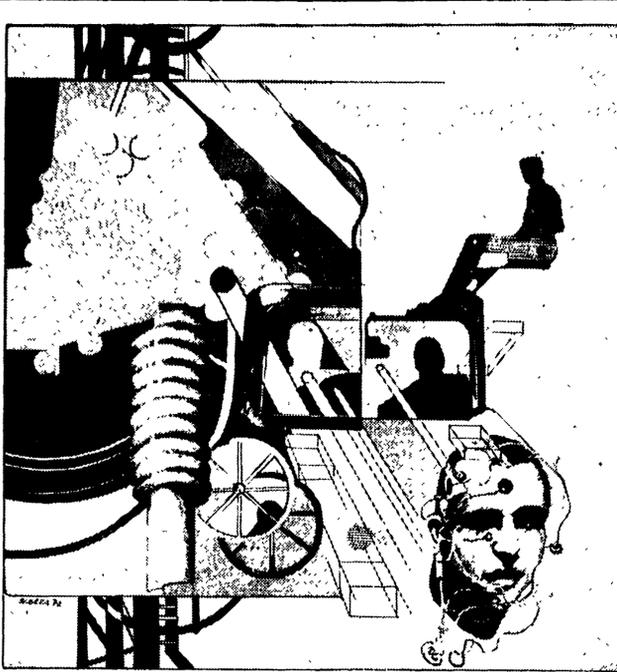
L'educazione repressiva

Quello che emerge infatti da una riflessione critica su queste iniziative è la tendenza a trasformare un momento educativo che deve realizzarsi attraverso servizi sociali di base accessibili a tutti i bambini in un momento di educazione psicoanalitica. Nel suo interno si conduce una osservazione sistematica sui processi di sviluppo emotivo ed affettivo dei bambini, sulla formazione del loro carattere, sulla natura delle problematiche di identificazione, sulle tendenze e manifestazioni psicosecuali come se ci si trovasse dentro un laboratorio sperimentale. Prevalse l'analisi del caso (che acquista sempre connotazioni patologiche) anche se sono presenti attività socializzanti che mettono in moto meccanismi di integrazione collettiva.

di capire i suoi processi evolutivi nei segreti più profondi e di salvarli. Una velleità che trova il suo riscontro attuale nella posizione di alcune correnti della psicoanalisi le quali individuano nel trattamento psicoanalitico la terapia della società malata. Risultato chiaro che questa contaminazione patologica riduce l'attività pedagogica ad una dimensione di distacco e di frattura con la realtà globale circostante la cui scoperta e la cui comprensione naturale è uno dei momenti più significativi dello sviluppo del bambino.

Non a caso la caratteristica che domina queste iniziative, dopo un primo momento di entusiasmo quasi generale è l'isolamento. Un isolamento che si regge sulla selezione e sulla separazione dei bambini «sperimentali» dalla popolazione infantile in generale. Senza aver la pretesa di fare una analisi economica delle iniziative che soprat-

Giuseppe De Luca



Cervello elettronico (disegno di Italo Scelza)

FANTASCIENZA

La rivolta delle macchine pensanti

Scorribande di largo respiro per spazi inesplorati o su e giù per i secoli - Spesso l'« invenzione » si ritorce contro il suo autore - Codice d'onore per i robot

Lettere di pura evasione - avventure angosciose o esaltanti (dopo gli altri racconti di Urania apparati nel recente volume I Mitleni, che quest'anno contiene tre romanzi completi di John Wyndham). Due storie di fantascienza, secondo i più collaudati e felici canoni della « sottofantascienza », ci portano con agile andamento per spazi inesplorati o su e giù per i secoli.

scienziato inventore. Nello stesso volume, in appendice (dopo gli altri racconti di Urania) apparati nel recente volume I Mitleni, che quest'anno contiene tre romanzi completi di John Wyndham). Due storie di fantascienza, secondo i più collaudati e felici canoni della « sottofantascienza », ci portano con agile andamento per spazi inesplorati o su e giù per i secoli.

questa manipolazione delle coscienze, si che si può legittimamente avvertire questo racconto a Luna lu di miele di F. Brown (Urania 511) dove Junior, altro esemplare raffinatissimo, opera un'azione di ribellione per il possesso di un piano di consapevolezza che va oltre quello dell'uomo, ma non conoscendo il sentimento dell'odio, opera un'azione di condizionamento a fin di bene: di fronte al pericolo che sovietici ed americani scatenino una guerra mondiale per il possesso della Luna, crea un immaginario nemico comune contro cui le due superpotenze si alleano ed anzi arrivano a mandarsi in un organismo avente un unico governo. Il mondo viene salvato quindi al prezzo di una riduzione dell'umanità e dei sentimenti delle mani della macchina pensante.

Un viaggio improbabile

Non senza una punta di agnosca, tuttavia, si segna il principio del processo attraverso cui il giovane Barry riacquista la memoria dopo un viaggio improbabile nella fantascienza. Il viaggio è quello di un'isola volante e planeti inospitati, sullo sfondo di un oscuro conflitto cosmico tra popolazioni alieni (Il drago di bronzo, di M.Z. Bradley, Urania n. 595); in letizia e scioltezza, invece, si leggono le avventure di Tristram (di M. Edler, Urania n. 597) che per via del paradosso velocità/tempi, percorre millenni antichi e futuri, fino alla soluzione luminosa ed ottimistica, peraltro prevedibile per mille trasparenze.

Di siamo subito che c'è stato chi ha immaginato una sorta di codice d'onore per i robot, secondo il quale: 1. il robot non può recare danno ad un essere umano né con azioni né con omissioni; 2. egli obbedisce a tutto ciò che gli viene detto, ma non deve obbedire se ciò gli è contrario alla prima legge; e 3. proteggerà la propria esistenza solo nei limiti che gli lasciano le prime due norme. (Cfr. Asimov, I robot, Milano 1963). Di modo che come dice Ferrini (Così la fantascienza, Ubaldini n. 297) « non si deve starano a sempre al loro posto, umili e servilevoli, totalmente pacati e soddisfatti nella loro solitudine funzionale, non dischiudendo mai i lontani congegni meccanici del passato ».

I prodotti tecnologici

Mettendo da parte la tentazione erudita che ci indurrebbe a collegare affettive « storie » alla favola di Zeus e Crono, alla cabala del golem e degli homuncoli, occorre cogliere oggi, nell'ultimo sottomondo, la funzione condizionante che esercitano sulla nostra vita i prodotti tecnologici. Le macchine che, in un numero crescente ed in modo sempre più specializzato, ci aiutano a soddisfare i bisogni della esistenza quotidiana, in ultima analisi giungono - sebbene in misura variabile - a strutturare tempi, modi e luoghi del nostro comportamento (techen del nostro quotidiano). Auto e lavastoviglie, registratore e telefono propongono ed impongono un determinato rituale che sul piano individuale può essere scelto di una ben individuata classe dirigente. Dietro lo strumento stanno, insomma, i rapporti di forza che passano all'interno della società di una classe.

Il principio della vita

Ma la macchina oggi ha assorbito livelli di raffinatezza impensabili una volta, al punto di rivendicare un suo ruolo in opposizione all'uomo (quasi l'affermazione di una « naturalità » specifica, in conflitto con la razza umana). Classico è l'esempio di Al, il perfezionatissimo cervello elettronico di 2001. Odissea nello spazio che, forte ed orgoglioso dei suoi banchi di memoria, decide di sopprimere l'equipaggio umano dell'astronave su cui è installato, per impadronirsi da solo della relazione assoluta circa il principio della vita. Equivalente istruttiva la vicenda di Eddie, altro « cervello » di grande perfezione, introdotto da R.F. Jones nel romanzo L'Incubo dei Syn (Urania 548). Avendo appreso, nella sua condizione di schiavo, il significato di ordine, si mette a cercare gli uomini - suoi padroni - mettendogli il controllo gli altri. Il mezzo è vecchio quanto il mondo, ed è vecchio quanto il mondo: « Voi date a un uomo un nome sgradevole. Poi cominciate ad odiarlo perché porta questo nome. Siccome lo odio, io lo odio per merito. E quando avete paura, uccidetelo ». Al di là del risultato che può conseguire (e che nella favola di Jones, come nel film di Kubrick, la macchina non consegue), il danno innegabile sta in

Il principio della vita

Ma la macchina oggi ha assorbito livelli di raffinatezza impensabili una volta, al punto di rivendicare un suo ruolo in opposizione all'uomo (quasi l'affermazione di una « naturalità » specifica, in conflitto con la razza umana). Classico è l'esempio di Al, il perfezionatissimo cervello elettronico di 2001. Odissea nello spazio che, forte ed orgoglioso dei suoi banchi di memoria, decide di sopprimere l'equipaggio umano dell'astronave su cui è installato, per impadronirsi da solo della relazione assoluta circa il principio della vita. Equivalente istruttiva la vicenda di Eddie, altro « cervello » di grande perfezione, introdotto da R.F. Jones nel romanzo L'Incubo dei Syn (Urania 548). Avendo appreso, nella sua condizione di schiavo, il significato di ordine, si mette a cercare gli uomini - suoi padroni - mettendogli il controllo gli altri. Il mezzo è vecchio quanto il mondo, ed è vecchio quanto il mondo: « Voi date a un uomo un nome sgradevole. Poi cominciate ad odiarlo perché porta questo nome. Siccome lo odio, io lo odio per merito. E quando avete paura, uccidetelo ». Al di là del risultato che può conseguire (e che nella favola di Jones, come nel film di Kubrick, la macchina non consegue), il danno innegabile sta in

Poesia e narrativa

Mimmo ROTELLA, « Auto-fantasia », Sugar, pp. 208, L. 2.000. Anthony BURGESS, « Un'erancia a orologeria », Einaudi (rist.), pp. 218, L. 1.000. Marcello VENTURI, « Bandiera bianca a Cefalonia », Rizzoli (rist.), pp. 261, L. 400. Paul GAUGUIN, « Hoa Noe » e altri scritti a cura di Duilio Morosini, Oscar Mondadori, pp. 160, L. 700. Jorge GUILLÉN, « Opera delica (Airs nuestro) », Seesoni, pp. 120, L. 8.000. Faustina CALANTE, « Il vento nella sabbia », Mondadori, pp. 180, L. 2.000. Herman MELVILLE, « Opere scelte », Mondadori, pagine 1.250, L. 7.000. Miroslav IVANOV, « Obiettivo Mercedes nera », Mondadori, pp. 220, L. 2.500. Joseph CONRAD, « La follia di Almayer e romanzi brevi », Mursia, pp. 384, L. 2.500.

Documenti e sceneggiatura del film di Francesco Rosi

Cronaca del caso Mattei



« I e D » - Inchieste e documenti - la commissione d'inchiesta e i provvedimenti giudiziari - ciò che è proprio dello « spirito di mafiosità »: l'accumulazione della ricchezza per vie esterne della dittatura. Nel secondo volume di « I e D » dedicato a Il caso Mattei (Un corsaro al servizio della Repubblica, pp. 179, L. 1.800) anche Eugenio Scalfari, nel dare un avvio alla interpretazione della figura di Enrico Mattei, posto in un contesto esecativo-politico capace di spiegarne la vicenda, conferma l'impegno e la ricerca rigorosa di Francesco Rosi. Della lotta per il petrolio che condiziona la vita delle nazioni, le loro involuzioni reazionarie o il loro sviluppo, e che ebbe tra i protagonisti maggiori Enrico Mattei, con tutte le sue ambiguità e contraddizioni - della sua vita di « imprenditore pubblico » e di « uomo di frontiera » - il lettore può inoltre trovare riscontro nella sceneggiatura del film (« La cronaca drammatica del caso Mattei ») scritta da Francesco Rosi e Tonino Guerra con la collaborazione di Nerio Minuzzo e Tito Di Stefano. Una intervista con Rosi (La ricerca multipla del regista) a cura di Francesco Calderone e il testo della sentenza del giudice istruttore della Corte di Besençon completano il volume. Carlo Di Carlo

zoomlibri

I ribelli di Volponi

Mettiamo che qualcuno di voi si trovi davanti ad una edicola in una bella mattina estiva e dopo aver chiesto l'Unità, lasci vagare lo sguardo distratto e vanezioso sui libri esposti d'in fra mezzo ai vari Satanik, Zakimort e simili. Altre avventure? Potrebbe accadere che, affascinato e un po' chio affascinato dalla prospettiva di placida e vuota nullafantasia beneare che vi attende, ce ne sia scappato un quadretto guidati da un vago ricordo o da un frivolo istinto, o comprate un libro. Mettiamo che siate stati fortunati e che, tra i molti fascicoli senza nome e senza senso, abbiate scelto un po' per fluttuato un po' per caso un bel libro: sarà una scoperta e vorrete saperne di più sull'autore, magari per comprare un altro libro o per capire meglio quello che avete appena letto. Se avete scelto bene l'autore, potrete essere Paolo Volponi e il volume I ribelli (premio del Libro milanese 1962 e premio Selezione Marzotto 1963) ora ristampato da Garzanti nella economica collana dei « Bianchi ». Se volete saperne di più potete leggere (per la modifica cifra di lire novecento) un agile e serio profilo critico di Paolo Volponi pubblicato da Gian Carlo Ferrer nella collana « Il castoro » della Nuova Italia. Questa collana merita di essere segnalata per la sua utilità e per il modo semplice come sono strutturati i suoi libretti. Lo stesso schema, in sostanza, è adottato per i volumi, purché tutti appaiono con un'intervista che sta al posto della prefazione con l'autore in questione, qualora sia vivente, altrimenti con un colloquio di citazioni autobiografiche. Segue poi la diacronia cronologica delle opere, in modo da permettere di seguire l'evoluzione giovanile meno nota fino alle maggiori. Nel nostro caso Ferrer parte da un'analisi delle prime raccolte poetiche di Volponi: Il taranno e l'antica moneta per giungere alla

I concorrenti alla XXIII edizione

Il premio letterario Prato

Alla XXIII edizione del Premio Letterario Prato, per opere di narrativa sono stati presentati i seguenti libri: « I migliori di noi » di Cecovini, « Tranzige » di Amato, « Fronte orientate » di Incontro, « Ca d'inverno » di Albini Brandon, « La vita eterna » di Camon, « No signor referente » di Ochetto, « Cammina frusto » di Cicchiato, « Il passo del Reno » di Bandiera, « Il piccolo lunedì » di Valobra, « Macingu » di Buita, « Braccato » di Menotti Bennati, « La realtà ha il cappello » di Mannucci, « La ballata del

mezzadro » di Feglia, « Naia » di Molano, « La rivincita » di Zavatari, « Avanti » di Bonardi, « Je vous écris d'un pays lointain » di Banti, « L'acquisto » di Benvenuti, « Il sopravvissuto » di Barbiere, « De Mauro » di Saladino, « La libertà sotto i carri armati » di Martini, « La rete in visibile » di Zavatari, « Farnaci » di Grimaldi e Bozzetti, « Angelino » di Ponzi, « Un'automobile lunga sei metri » di Nesti, « Di faccia di profilo » di Laura Rocca, « Il compagno 0143448 » di Olivari, « Scomparso a Venezia » di Bon-

tantini, « I passatempi dei romani antichi » di Marchi, « L'azione dell'opera prima » di Bonardi, un premio indivisibile di due milioni e mezzo di lire, che sarà assegnato la sera del 15 settembre in un'aula della Commissione giudicatrice del premio è composta da Franco Antonicelli, Luigi Baldacci, Ugo Cantini, Cesare Grassi, Armando Meoni, Silvio Michell, Geno Pampaloni, Ernesto Ragionieri, Mario Tobino, Diego Valeri, Lemmo Vannini, Seaverio.

Aldighello

Come si ammano i soldi dello Stato

Cinema, erario e poveri miliardari

Gli industriali ricevono un «aiuto» extra di sette miliardi l'anno

Tra pochi mesi entrerà in vigore l'imposta sul valore aggiunto che — come è noto — sostituirà l'IGE e alcune altre imposte. Nel settore degli spettacoli l'IVA verrà applicata con aliquota ridotta (quasi che cinema, teatro, sport siano equiparabili al pane e al generi alimentari). Inoltre si dovrebbe provvedere alla ristrutturazione dei Diritti erariali applicabili ai biglietti di ingresso (un decreto delegato era già stato presentato negli ultimi mesi dell'anno scorso) alla riforma del sottosegretario alla Finanze, senatore Barbaro.

Produttori ed esercenti sostengono che l'entrata in vigore dell'IVA dovrebbe portare ad una abolizione totale dei Diritti erariali sugli spettacoli e non si dichiarano soddisfatti di una semplice riduzione dell'onere.

Le argomentazioni a sostegno di queste tesi dovrebbero essere ragionate principalmente sulla pretesa «assurdità» di un «iniquo prelievo realizzato a danno di un settore che negli ultimi anni ha visto crescere le vendite e ridursi i «consumatori» (per l'esattezza dal 1955 al 1972 vi è stato un calo di 283 milioni e 691 mila spettatori, pari al 34,7 per cento delle frequenze dell'anno di maggior sviluppo).

Si sventolano cifre e percentuali, si vanno a cercare esempi in altri paesi europei e negli Stati Uniti, ma ci si dimenticano le tante volte che la valutazione completa del problema non se ne può restringere l'angoscioso a questo o a quel dettaglio, bensì si deve allargare l'analisi sino a comprendere l'intero quadro del bilancio erario-cinematografico. Solo in questo caso è possibile rispondere con una certa attendibilità alla domanda se il cinema italiano, appoggiato dalle casse pubbliche o se sia vero il contrario.

Già l'uso corrente nella pubblicistica imprenditoriale, della qualificazione di «ristoranti» data alla parte più consistente degli aiuti erariali alla cinematografia, appare molto discutibile.

Parlare di «ristorano» — con tutto ciò di riequilibrativo che questa parola sottintende, quando l'ipotesi prelievo non viene restituito chi in origine ha versato — costituisce valutazione metodologicamente errata. Infatti sono gli spettatori a subire le tante volte che i biglietti cinematografici per cui, se vi fosse «ristorano», i contributi dovrebbero essere restituiti ai singoli fruitori, non certo ai produttori, agli esercenti che hanno il solo compito di ricevere, per delega dell'erario, l'importo dell'imposta. Inoltre, anche ammettendo che il prelievo fiscale si rinvia, in molti casi, ad una corretta impostazione tutti i costi dovrebbero essere confrontati con tutti i ricavi.

Cominciamo con l'esaminare le voci che interessano in modo diretto l'industria cinematografica. Il capitolo riservato al cinema nel bilancio di previsione del ministero del Turismo e delle Attività turistiche 1972-73 ammonta a 13 miliardi e 354 milioni per sovvenzioni alla produzione (11 miliardi) e per contributi ai film nazionali, 800 milioni per premi di qualità ai lungometraggi e 5 milioni per premi di qualità ai cortometraggi, 700 per contributi sugli interessi sui mutui per il finanziamento di film realizzati con crediti concessi dalla speciale sezione cinematografica della Banca Nazionale del Lavoro).

A queste voci debbono aggiungersi gli abbuoni sul prelievo fiscale concessi agli esercenti e proiettati film, nazionali (5 miliardi e 998 milioni) e gli sgravi concessi ai locali che praticano prezzi inferiori a quello medio nazionale (6 miliardi e 5 milioni). In totale poco più di 12 miliardi. Si: senza presente che, mentre le cifre di previsione riguardano il 1972, quelle degli abbuoni erariali fanno parte del consuntivo del 1970, per cui sono destinati ad aumentare in modo sensibile quando saranno disponibili i dati del prossimo anno. Possiamo dire che lo Stato versa agli imprenditori cinematografici 25 miliardi e 337 milioni.

Passiamo ai prelievi fiscali sugli incassi. Alcuni di questi (IGE, bollo...) non possono essere presi in considerazione in quanto comuni a qualsiasi attività economica, per cui rientrano in un discorso generale sulla fiscalità che esula dalle presenti note. Rimanono i Diritti erariali veri e propri che, nel 1970, sono ammontati a 44 miliardi e 700 milioni. Questa somma è stata prelevata sia sugli incassi dei film nazionali, sia su quelli di coproduzione, sia su quelli stranieri. Poiché solo i film italiani e di coproduzione ottengono le agevolazioni erariali, per valutare esattamente il carico fiscale lo si deve riportare alle singole categorie. Così facendo la quota a carico del prodotto esclusivamente italiano è di 14 miliardi e 500 milioni, quello del film di coproduzione di 12 miliardi e 300 milioni. Tuttavia quest'ultimo importo deve essere ripartito tra i vari partecipanti all'operazione produttiva. Infatti, su ciascuna

leri si è chiuso il XXVI Festival

Ad Avignone quasi mille gli spettatori

Nelle cinque settimane della manifestazione presenti più di centotrentamila spettatori — Béjart prepara l'edizione dell'anno prossimo — Successi significativi nella fase finale

Il direttore ha ricordato altre le difficoltà — anche finanziarie — che si sono dovute superare per far giungere in porto la XXVI edizione del Festival, ha espresso il suo compiacimento per la elevata partecipazione del pubblico, ha ricordato che l'anno prossimo la manifestazione avignonese sarà interamente affidata a Maurice Béjart.

Il quale Béjart, a sua volta, dopo essere venuto nella città per rendersi personalmente conto delle possibilità che si aprono al suo lavoro, ha già fatto sapere su quali direttrici intende marciare. Tutto ciò per la verità, dopo una certa esitazione: infatti il coreografo, in un primo momento aveva trattato la conclusione di non aver tempo a sufficienza per assolvere l'incarico affidatogli e aveva proposto di gestire il Festival del 1974 anziché quello dell'anno prossimo. Ma poi Béjart ha fatto ritirare tutti i suoi dubbi e ha reso noto come, secondo i suoi intendimenti, sarà la ventiseiesima edizione della rassegna.

«Prima di lasciare il ha detto — lo voglio far danzare un'intera città dentro e fuori le mura». E poi ha proseguito spiegando come egli intenda affrontare la manifestazione, una revisione dei direttivi fondamentali: una concentrazione dei luoghi scenici, una minore durata della manifestazione, una revisione dei metodi di organizzazione del cartellone.

In particolare, per quel che riguarda il raggruppamento dei luoghi scenici, Béjart ha detto che si concentrerà il grosso degli spettacoli in tre grandi platee: il vasto giardino della zocca del Duomo, il Palazzo del Papa con il suo cortile e la splanata del Palazzo, la quale ultima dovrebbe essere attrezzata anche come giardino-forum, nel quale gli spettacoli si svolgono in un'area sempre goduto del più vasto incoraggiamento da parte degli organizzatori del Festival. Quanto alla preparazione del cartellone, Béjart è sempre più convinto di dover scendere in dettaglio e Béjart, su questo argomento, conserva il più rigoroso silenzio.

Le ultime battute di Avignone hanno ancora riservato gradite sorprese agli spettatori: un certo numero di opere di Brecht, in particolare della Comédie Française — sulle quali i lettori dell'Unità sono stati ampiamente informati — hanno raggiunto un grande successo di pubblico e di critica. Nella giornata della città di Bertolt Brecht, messa in scena dalla compagnia Vincent-Jourdain, l'eccezione è la regola, ancora di Brecht, nell'interpretazione dell'Ensemble théâtral de Genèvevillers e gli spettacoli presentati da Le Chêne Noir, dal complesso di André Benedetto e dalla Nouvelle Compagnie des Carmes.

Absolutamente positivo è stato anche il bilancio della sezione musicale: sono state infatti presentate ad Avignone alcune opere liriche contemporanee che hanno fornito un'abbondante esauriente tipo di ricerca portata avanti dai giovani compositori francesi. Grande interesse hanno suscitato anche un gruppo di opere, una esotica pièce musicale giapponese, *Il faut réver* di Francis Miroglio e *La donna è mobile* di Claude Prey; quest'ultimo, in cui i critici hanno naturalmente trovato assai lontane dal tradizionale clima del bel canto ottocentesco, ma una ambiziosa visione alle origini della tragedia, sono state scritte appositamente per Avignone. Il fatto che l'anno prossimo il Festival sarà nelle mani di Béjart può far presumere che in esso le manifestazioni musicali assumeranno un peso e un'importanza ancora maggiori.

m. r.

Il direttore ha ricordato altre le difficoltà — anche finanziarie — che si sono dovute superare per far giungere in porto la XXVI edizione del Festival, ha espresso il suo compiacimento per la elevata partecipazione del pubblico, ha ricordato che l'anno prossimo la manifestazione avignonese sarà interamente affidata a Maurice Béjart.

Il quale Béjart, a sua volta, dopo essere venuto nella città per rendersi personalmente conto delle possibilità che si aprono al suo lavoro, ha già fatto sapere su quali direttrici intende marciare. Tutto ciò per la verità, dopo una certa esitazione: infatti il coreografo, in un primo momento aveva trattato la conclusione di non aver tempo a sufficienza per assolvere l'incarico affidatogli e aveva proposto di gestire il Festival del 1974 anziché quello dell'anno prossimo. Ma poi Béjart ha fatto ritirare tutti i suoi dubbi e ha reso noto come, secondo i suoi intendimenti, sarà la ventiseiesima edizione della rassegna.

«Prima di lasciare il ha detto — lo voglio far danzare un'intera città dentro e fuori le mura». E poi ha proseguito spiegando come egli intenda affrontare la manifestazione, una revisione dei direttivi fondamentali: una concentrazione dei luoghi scenici, una minore durata della manifestazione, una revisione dei metodi di organizzazione del cartellone.

In particolare, per quel che riguarda il raggruppamento dei luoghi scenici, Béjart ha detto che si concentrerà il grosso degli spettacoli in tre grandi platee: il vasto giardino della zocca del Duomo, il Palazzo del Papa con il suo cortile e la splanata del Palazzo, la quale ultima dovrebbe essere attrezzata anche come giardino-forum, nel quale gli spettacoli si svolgono in un'area sempre goduto del più vasto incoraggiamento da parte degli organizzatori del Festival. Quanto alla preparazione del cartellone, Béjart è sempre più convinto di dover scendere in dettaglio e Béjart, su questo argomento, conserva il più rigoroso silenzio.

Le ultime battute di Avignone hanno ancora riservato gradite sorprese agli spettatori: un certo numero di opere di Brecht, in particolare della Comédie Française — sulle quali i lettori dell'Unità sono stati ampiamente informati — hanno raggiunto un grande successo di pubblico e di critica. Nella giornata della città di Bertolt Brecht, messa in scena dalla compagnia Vincent-Jourdain, l'eccezione è la regola, ancora di Brecht, nell'interpretazione dell'Ensemble théâtral de Genèvevillers e gli spettacoli presentati da Le Chêne Noir, dal complesso di André Benedetto e dalla Nouvelle Compagnie des Carmes.

Absolutamente positivo è stato anche il bilancio della sezione musicale: sono state infatti presentate ad Avignone alcune opere liriche contemporanee che hanno fornito un'abbondante esauriente tipo di ricerca portata avanti dai giovani compositori francesi. Grande interesse hanno suscitato anche un gruppo di opere, una esotica pièce musicale giapponese, *Il faut réver* di Francis Miroglio e *La donna è mobile* di Claude Prey; quest'ultimo, in cui i critici hanno naturalmente trovato assai lontane dal tradizionale clima del bel canto ottocentesco, ma una ambiziosa visione alle origini della tragedia, sono state scritte appositamente per Avignone. Il fatto che l'anno prossimo il Festival sarà nelle mani di Béjart può far presumere che in esso le manifestazioni musicali assumeranno un peso e un'importanza ancora maggiori.

m. r.

E' in corso l'annuale manifestazione artistica

Drammi musica e folklore tra le bellezze di Dubrovnik

La città dalmata offre ventinove ambienti scenici - L'attuale edizione del Festival ha superato per ricchezza e varietà di programmi le precedenti



Zagabria al «Lindo» di Dubrovnik, al gruppo macedone «Tene» di Skopje, al serbo «Kolo» di Belgrado, al croato Che dire, infine, dei numerosi recital, tra cui quello di Anna Moffo, e delle serenate di mezzanotte, alcune delle quali, per l'insistenza del pubblico, sono durate sino al mattino.

Il Festival di Dubrovnik, alla cui conclusione mancano ancora una decina di giorni, indubbiamente, nel suo genere, è tra i più importanti avvenimenti culturali a livello internazionale, che vale la pena di conoscere, a contatto di una natura meravigliosa, resa in questo caso ancor più apprezzabile (e non è poco) dall'opera dell'uomo.

Claudio Notari

Nella foto: una rappresentazione dell'Amleto di Shakespeare nel Castello del Forte Lovrjenac a Dubrovnik.

ventinove ambienti scenici naturali, che la città offre, unica nel suo genere, nella bianca simfonia dei palazzi di pietra lavorata, circondati e protetti da mura e torrioni del XII secolo. Ed è proprio nella testimonianza architettonica dell'antico dell'epoca moderna, che trovano sfondo i palcoscenici del Festival.

A Dubrovnik, definita la «tesoreria della cultura», ogni estate, per quasi due mesi, con le quattro rappresentazioni giornaliere, dinanzi a un numero di trecentomila persone (tra queste si contano migliaia di turisti italiani), si esibiscono i migliori complessi e compagnie della Jugoslavia ed i più apprezzati europei e americani.

La corrente edizione, per ricchezza e varietà di tendario (con un centinaio di rappresentazioni), ha superato di gran lunga le precedenti. Sono andate in scena quest'anno, tra le altre, *Fortezza Lovrjenac*, tra migliaia di torce, *Il Sogno di una notte di mezza estate*, *Le allegre commedie di Windsor*, *Il Macbeth* (con la regia di Franco Zeffirelli), *Shakespeare: La vita di Edoardo II* (da Marlowe), che, nelle quattro repliche, ha letteralmente entusiasmato le migliaia di spettatori i quali, nell'ultima rappresentazione, per mancanza di posti, hanno rotto il cordone della piazza e si sono accalcati sulle gradinate, anche le opere degli autori jugoslavi, Marin Drzic, *Zio Mario*, e Ivo Vojnovic, *Equinoxe*.

Nella pittoresca cornice del Forte Revelin si sono susseguiti gli eccellenti spettacoli del Teatro nazionale croato di Zagabria, dell'Atelier 212 di Belgrado, della «Neuro ensemble» compagnia degli Stati Uniti, della «Teatro di danza Harlem» di New York, della Compagnia di ballo spagnolo di Madrid.

Appiattissimi, nel suggestivo scenario della piazza del Rettore (con le eleganti otto bifore gotiche e gli archivolti rinascimentali, un vero gioiello d'architettura) i concerti della Filarmonica e della Simfonica di Zagabria, delle Filarmoniche di Belgrado e di Varsavia, dell'Orchestra da camera di Losanna, del Quartetto di Vienna, del Trio Fontanarosa di Parigi, del «Vocale» di Lubiana, dei solisti francesi del Coro della ORTF di Parigi, del Coro austriaco della radio di Vienna.

Entusiasmanti poi, gli spettacoli di balletto e di folklore (per una ventina di sere in cartellone) in cui si sono cimentati i migliori complessi jugoslavi — che come si sa, sono tra i più ricercati del mondo — dal croato «Lado» di

Una scuola d'arte comica a Riccione

RICCIONE, 14. Una scuola di studi sull'arte comica è stata aperta per iniziativa del regista e critico José Pantieri con la collaborazione dell'AIACA (Associazione Internazionale di Cinema Comique d'Art) e del Museo internazionale della risata.

Il primo ciclo di venti lezioni comincerà il 10 settembre e proseguirà sino al 19. Le lezioni si svolgeranno due volte al giorno e tratteranno i seguenti argomenti: «Storia del cinema comico mondiale» e «Tecnica e teoria del comico». Le lezioni saranno integrate da proiezioni di film, dispersive e dure, e dureranno circa un'ora e mezza per un'ammontare complessivo di trenta ore di studio.

Successivamente saranno organizzati altri cicli di lezioni sulla «recitazione comica» (con esercitazioni pratiche) e «Teoria del comico». La comicità nell'antica Grecia» ecc.

le prime

Cinema

Le calde notti del Decameron

Executive

Executive

L'ultimo emulo americano di 007 è John Caine, agente della CIA con licenza uccidere. Dopo l'ispettore Callaghan e il bel poliziotto del *Braccio violento della legge*, anche Caine fa sfoggio di metodi robusti ed efficaci, riprostando il codice della violenza al servizio di una fantomatica «giustizia». Ed ecco un altro film poliziesco statunitense dell'old look autoritario e reazionario, in cui si pretende che i cinesi siano i maggiori trafficanti di droga negli USA. Ma vivono senza scrupoli dediti all'intrigo politico come passatempi.

Nixon va a Pechino, ma fu metacritici di questa rissa furoreggiante ancor più che durante il viaggio. Il goffo protagonista di *Executive* — diretto, a colori, da Francis D. Lyon — è il rozzo Adam West, qui ancor più ridicolo di quanto vestiva i panni di Batman.

vice

Bella... ma anche buffa



Così apparirà Sylva Koscina nel film «Il tuo piacere è il mio», che il regista Claudio Rappa sta girando a Roma. L'attrice è protagonista di una vicenda tratta dai «Racconti buffi» di Balzac; per questo, oltre a imporre la sua avventura al pubblico, dovrà anche farlo ridere.

RAI

oggi vedremo

LA CASA NEL BOSCO (1°, ore 21,15)

La quarta puntata del lacrimevole sceneggiato televisivo francese di Maurice Pialat vede il piccolo Hervé, rimasto solo, stringere affettuosa amicizia con Michèle, la giovane moglie di un ufficiale d'aviazione, anch'egli partito per il fronte. Nonostante la guerra divampò un po' dappertutto, la «casa nel bosco» è ancora una romantica oasi di pace nel bel mezzo dell'uragano. Hervé e Michèle trascorrono ore felici assieme, ma un giorno il rombo degli aerei e il crepitio delle mitragliatrici porrà fine ai sogni pastorali...

IL TEATRO DI PEPPINO DE FILIPPO (2°, ore 21,15)

Il popolare attore napoletano si cimenta questa sera con Molière, in una sua particolare interpretazione di Argante, *Il malato immaginario*.

Argante è egoista, avaro e ipocondriaco, è convinto di essere molto malato e, pur essendo invece sano come un pesce, ama circondarsi di medici e farmacisti i quali, a loro volta, sfruttano abilmente questa sua mania. Argante arriva a tentare di far sposare sua figlia Angelica con il giovane Diaforetto, figlio del suo medico prediletto, sperando così di poter avere quest'ultimo sempre pronto ai suoi ordini; ma la vicenda, invece, si aggiusterà secondo i dettami della logica e della natura.

TUTTO E' POP (1°, ore 22,05)

La puntata di stasera di *Tutto è pop* — la mistificatoria televisione che pretenderebbe di offrirci un quadro della musica popolare italiana dal '400 ad oggi — si apre con l'esibizione del gruppo «Venetian power» una formazione che tenta il recupero delle tradizioni folk della Laguna in chiave rock. Gigliola Cinquetti, la «Nuova Idea», Simon Luca e Laura Carlini sono fra gli altri protagonisti del programma di questa sera.

OGGI

TV nazionale

11,00 Rubrica religiosa

11,30 Messa

18,15 La TV dei ragazzi «Testa d'orso»

19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 Charlott alla spiaggia

21,15 La casa nel bosco

Quarta puntata dello sceneggiato televisivo di famiglia di Castellani. Interpreti: Pierre Doris, Jacqueline Dufranne, Agathe Natanson, Jean Mauvais, Henri Saulquin, Hervé Lévy, Michel Tarrzon

TV secondo

21,00 Telegiornale

21,15 Il malato immaginario

Commedia in tre atti di Molière. Interpreti: Peppino De Filippo, Jole Fierro, Angela Pagano, Valeria Ruocco, Mario Castellani, Benito Artesi, Franco Scandurra, Luigi De Filippo, Gigi Reder, Letto Uzzo, Elio Berlottelli, Angela Luce, Annalisa Fierro, Renato Devi.

DOMANI

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 8, 13, 20, 23; 6:05: Mattino musicale; 6:55: Mattino musicale; 7:10: Mattino musicale; 8:30: Canzoni; 9:00: Canzoni; 9:30: Canzoni; 10:00: Canzoni; 10:30: Canzoni; 11:00: Canzoni; 11:30: Canzoni; 12:00: Canzoni; 12:30: Canzoni; 13:00: Canzoni; 13:30: Canzoni; 14:00: Canzoni; 14:30: Canzoni; 15:00: Canzoni; 15:30: Canzoni; 16:00: Canzoni; 16:30: Canzoni; 17:00: Canzoni; 17:30: Canzoni; 18:00: Canzoni; 18:30: Canzoni; 19:00: Canzoni; 19:30: Canzoni; 20:00: Canzoni; 20:30: Canzoni; 21:00: Canzoni; 21:30: Canzoni; 22:00: Canzoni; 22:30: Canzoni; 23:00: Canzoni; 23:30: Canzoni.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30. Per i notiziari: 6,30; Notiziario: 7,30; Buon viaggio: 7,40; Buon giorno con Wess e R. Fratello: 8,14; Musica estera: 8,40; Suoni e colori: 9,14; I tarocchi: 9,30; Suoni e colori: 9,50; «Emilio»: 10,15; Canzoni: 10,30; Aperto per l'estate: 12,10; Due com-

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10,00: Concerto; 11,15: Musica italiana; 11,45: Concerto sereno; 12,10: Concerto Schumann; 12,30: Itinerari operistici; 12,40: Intervista; 14,10: Sottile ottocento; 14,20: Musica di Corelli; 14,30: Disco in vetrina; 15,30: Concerto; 17,00: Musica leggera; 17,10: Appuntamento con i Solisti Veneti; 17,35: Jazz; 18,00: Musica leggera; 18,15: Concerto; 18,45: I pericoli dell'ambiente per l'uomo moderno; 19,15: Concerto sereno; 20,15: L'arte del dirigere; 21,00: Giomale del Teatro; 21,30: Concerto sinfonico; 22,30: Liberi concerti.

Radio 4°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23; 6:05: Mattino musicale; 6:55: Mattino musicale; 7:10: Mattino musicale; 8:30: Canzoni; 9:00: Canzoni; 9:30: Canzoni; 10:00: Canzoni; 10:30: Canzoni; 11:00: Canzoni; 11:30: Canzoni; 12:00: Canzoni; 12:30: Canzoni; 13:00: Canzoni; 13:30: Canzoni; 14:00: Canzoni; 14:30: Canzoni; 15:00: Canzoni; 15:30: Canzoni; 16:00: Canzoni; 16:30: Canzoni; 17:00: Canzoni; 17:30: Canzoni; 18:00: Canzoni; 18:30: Canzoni; 19:00: Canzoni; 19:30: Canzoni; 20:00: Canzoni; 20:30: Canzoni; 21:00: Canzoni; 21:30: Canzoni; 22:00: Canzoni; 22:30: Canzoni; 23:00: Canzoni; 23:30: Canzoni.

in breve

Si è chiuso il Festival di Prades

PARIGI, 14. Il film americano *Slaughter house 5* di George Roy Hill ha vinto il Gran Premio 1972 del Festival di Prades, cittadina del Pirenei orientali. Il film aveva già vinto un premio della giuria al Festival di Cannes.

Sotto la minaccia di un'epidemia

NEW YORK, 14. La società Cinerama ha acquistato per la distribuzione il film *Stigma*, prodotto da Charles Mosse e diretto da David Durston. Il film narra la drammatica storia di una cittadina minacciata da un'epidemia di malattia venerea.

Caro-cinema a New York

NEW YORK, 14. Negli ultimi mesi parecchi cinema di prima visione di New York hanno aumentato i prezzi. Ora la media è di tre dollari e mezzo (quasi 2.100 lire italiane). I biglietti locali il biglietto costa quattro dollari (quasi 2.500 lire). Tali prezzi sono state superate in passato per i film presentati in esclusiva, ma non erano mai state raggiunte dalle normali prime visioni.

«Musical» su Ulisse in chiave moderna

LONDRA, 14. Fred Marshall, un americano residente in Inghilterra, ha prodotto, diretto e interpretato il film *The free life*, un musical che rivela modernamente il mito di Ulisse. Protagonista femminile è Nancy Kwan.

Ancora una storia di matrimonio fallito

LONDRA, 14. Sono cominciate a Londra le riprese del film *Alpha Beta*, tratto da una commedia di E.A. Whitehead. Gli interpreti del film il regista sono gli stessi del teatro: Albert Finney, Rachel Roberts e Anthony Page. L'argomento è un matrimonio fallito.

Film sull'edificazione socialista a Cuba

L'AVANA, 14. Si è svolta ieri a L'Avana la prima del documentario a colori *Non abbiamo diritto di aspettare* realizzato dall'Istituto cubano d'arte e industria cinematografica.

Il film illustra gli sforzi e le iniziative per l'edificazione socialista in uno vasta scala in tutto il paese. Alla «prima» ha assistito anche Fidel Castro.

Sullo schermo «Il lupo della steppa»

MONACO, 14. Il noto libro di Hermann Hesse *Il lupo della steppa* sarà portato sullo schermo con la regia di Bernard Vicky. Nel ruolo di interpreti, saranno Jane Fonda, Horst Buchholz e Max Von Sydow. Il film che sarà girato a Monaco è destinato anche alla televisione.

Bernadette Lafont gira in famiglia

PARIGI, 14. Lavoro in famiglia per l'attrice francese Bernadette Lafont: si prepara infatti a girare *La vie privée d'une jeune fille* («La vita privata di una ragazza»), sotto la regia del marito Diurka Medveezki e insieme con la figlia Elisabeth.

domani vedremo

LUOMO E IL MARE (1°, ore 21)

I segreti delle grotte sommerse. E' questo il titolo della ottava puntata della serie di inchieste sul mare condotte dallo scienziato francese Jacques-Yves Cousteau. Questa sera, Cousteau ci porta sull'isola di Lighthouse, nel Mar dei Caraibi, celebre per le «grotte blu», di cui parlano numerosi racconti di mare. Secondo vecchie leggende, le grotte dovevano nascondere chissà quali orribili mostri, dotati di poteri soprannaturali che permettevano loro di emanare quella strana luce blu. In realtà, nelle grotte di Lighthouse non v'è traccia di mostri, e la suggestiva luce che si sprigiona dalle cavità è determinata da alcune stalattiti formatesi molti secoli fa e che ancora oggi riescono a rifrangere nell'acqua i raggi del sole.

AVANTI C'E' POSTO... (2°, ore 21,15)

Con *Avanti, c'è posto...*, realizzato nel '42 da Mario Bonnard — uno dei pionieri del cinema italiano, valente autore prima di passare dietro la macchina da presa — la nostra cinematografia si copre di veli realistici, abbandonando temporaneamente i «tenuti sorrisi» e i «telefon bianchi» che caratterizzavano la produzione dell'epoca. *Avanti, c'è posto* ha il pregio di far intravedere quello che sarebbe accaduto nell'immediato dopoguerra, con la nascita del neorealismo; in esso si denota un certo impegno nel ricostruire, con un minimo di sincerità, lo spirito popolare di quegli anni, avvilto da tante pellicole goffamente mistificatorie. Il film di Bonnard per quanto non immune da forzature retoriche è forse l'unica opera cinematografica da «salvare» del primo periodo della guerra fascista, grazie al paese rifiutato, da parte dell'autore, dei toni futili e magniloquenti tanto «in voga» nel '40.

programmi

TV nazionale

10,00 Programma cinematografico (Per la sola zona di Messina)

18,15 Fotostorie

Alla scoperta degli animali.

Programmi per i più piccoli

18,45 La TV dei ragazzi «La spada di Zorro»

«I ragazzi dei cinque cerchi»

19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 L'uomo e il mare «I segreti delle grotte sommerse»

TV secondo

22,00 Mercoledì sport

23,00 Telegiornale

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23; 6:05: Mattino musicale; 6:55: Mattino musicale; 7:10: Mattino musicale; 8:30: Canzoni; 9:00: Canzoni; 9:30: Canzoni; 10:00: Canzoni; 10:30: Canzoni; 11:00: Canzoni; 11:30: Canzoni; 12:00: Canzoni; 12:30: Canzoni; 13:00: Canzoni; 13:30: Canzoni; 14:00: Canzoni; 14:30: Canzoni; 15:00: Canzoni; 15:30: Canzoni; 16:00: Canzoni; 16:30: Canzoni; 17:00: Canzoni; 17:30: Canzoni; 18:00: Canzoni; 18:30: Canzoni; 19:00: Canzoni; 19:30: Canzoni; 20:00: Canzoni; 20:30: Canzoni; 21:00: Canzoni; 21:30: Canzoni; 22:00: Canzoni; 22:30: Canzoni; 23:00: Canzoni; 23:30: Canzoni.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30. Per i notiziari: 6,30; Notiziario: 7,30; Buon viaggio: 7,40; Buon giorno con Wess e R. Fratello: 8,14; Musica estera: 8,40; Suoni e colori: 9,14; I tarocchi: 9,30; Suoni e colori: 9,50; «Emilio»: 10,15; Canzoni: 10,30; Aperto per l'estate: 12,10; Due com-

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10,00: Concerto; 11,15: Musica italiana; 11,45: Concerto sereno; 12,10: Concerto Schumann; 12,30: Itinerari operistici; 12,40: Intervista; 14,10: Sottile ottocento; 14,20: Musica di Corelli; 14,30: Disco in vetrina; 15,30: Concerto; 17,00: Musica leggera; 17,10: Appuntamento con i Solisti Veneti; 17,35: Jazz; 18,00: Musica leggera; 18,15: Concerto; 18,45: I pericoli dell'ambiente per l'uomo moderno; 19,15: Concerto sereno; 20,15: L'arte del dirigere; 21,00: Giomale del Teatro; 21,30: Concerto sinfonico; 22,30: Liberi concerti.

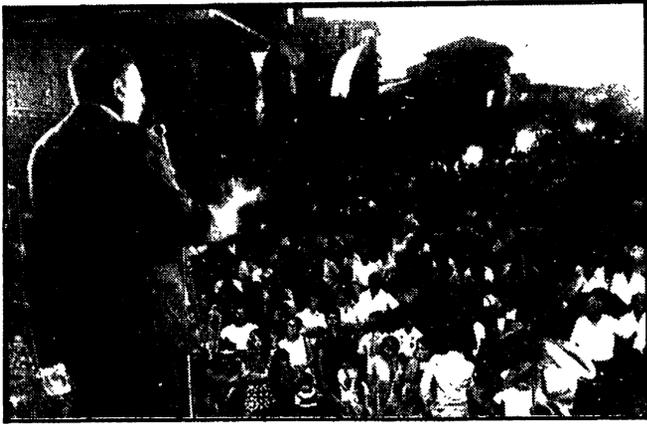
Radio 4°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23; 6:05: Mattino musicale; 6:55: Mattino musicale; 7:10: Mattino musicale; 8:30: Canzoni; 9:00: Canzoni; 9:30: Canzoni; 10:00: Canzoni; 10:30: Canzoni; 11:00: Canzoni; 11:30: Canzoni; 12:00: Canzoni; 12:30: Canzoni; 13:00: Canzoni; 13:30: Canzoni; 14:00: Canzoni; 14:30: Canzoni; 15:00: Canzoni; 15:30: Canzoni; 16:00: Canzoni; 16:30: Canzoni; 17:00: Canzoni; 17:30: Canzoni; 18:00: Canzoni; 18:30: Canzoni; 19:00: Canzoni; 19:30: Canzoni; 20:00: Canzoni; 20:30: Canzoni; 21:00: Canzoni; 21:30: Canzoni; 22:00: Canzoni; 22:30: Canzoni; 23:00: Canzoni; 23:30: Canzoni.

Vi sono impegnati, pittori, scultori e architetti

I problemi della regione in una mostra allestita per il Festival dell'Unità

Il lavoro del gruppo della zona Sud — Grande successo delle feste di Artena, dove ha parlato il compagno Giorgio Amendola, e di Roviano e Genazzano — Decine di nuovi iscritti al Partito



Una grande folla di cittadini e lavoratori ha assistito al comizio che il compagno Amendola ha tenuto durante la festa dell'Unità di Artena

Anche durante il Ferragosto continua il lavoro per la costruzione del Festival nazionale; in particolare si sta lavorando per allestire la Mostra su Roma e il Lazio, nel suggestivo castello di Torre Nova (via Cassina dopo l'Anulare) dove il gruppo dei pittori, scultori, architetti e dirigenti delle sezioni e dei circoli della FCGI della zona Roma Sud hanno installato il loro «quartier generale». Tra i pittori sono presenti Franco Ferrari, Paolo Ganna, Fattori, F. Pernice, D'Ermo, V. Costantini, F. Crisara, Di Stefano e F. Vichi. Vi sono poi un gruppo di giovani pittori e grafici come Massimo Fecchi, Guido Manca e Antonio Macci. Tra gli architetti vi sono Paolo Grassi, Mauro Scarinici, e altri.

All'Ardeatino e all'Ostiense

Danneggiate dai fascisti due sezioni comuniste



Ignoti vandali (ma l'impresa reca una chiara matrice fascista) hanno infranto, nella notte di ieri, le vetrate dell'ingresso della sezione del PCI al quartiere Ardeatino e tagliato contro pietre e mattoni. Se ne è accorto ieri mattina il segretario, compagno Ennio Mariani, che ha immediatamente avvertito la polizia ed ha sporto denuncia contro ignoti.

Proteste a Tiburtino e ad Acilia

Centinaia di pensionati non riscuotono l'assegno

Code lunghissime, qualche ufficio chiuso - Le cause: un assurdo sciopero dei fascisti e l'irresponsabile atteggiamento della direzione delle Poste cittadine

Una situazione di grave disagio si è creata ieri per migliaia di pensionati romani della provincia a causa dell'irresponsabile atteggiamento del sindacato fascista e della direzione delle Poste: molti pensionati non hanno potuto riscuotere, proprio alla vigilia del Ferragosto, il loro modestissimo assegno, altri hanno dovuto fare code lunghissime.

All'origine di questa situazione, che ha provocato sacroscandali e indignate manifestazioni di protesta, stanno da una parte uno sciopero assurdo di carattere corporativo proclamato dal sindacato fascista; dall'altra il disservizio delle Poste che hanno fatto in modo che l'agibilità del servizio fosse compromessa da una serie di guasti, senza aver potuto riscuotere.

Il legittimo sdegno dei pensionati che in varie zone della città e della provincia hanno dato luogo a vivaci manifestazioni di protesta. Così è successo, ad esempio, ad Acilia e a Tiburtino. Un altro esempio, insomma, del conto in cui sono tenuti dalla classe dirigente, i problemi dei pensionati. Irresponsabile quindi, il sindacato fascista; doppiamente irresponsabile però chi ha permesso che ieri tanta gente non abbia potuto riscuotere nemmeno le poche migliaia di lire della pensione.

E' morto il compagno Sargeri

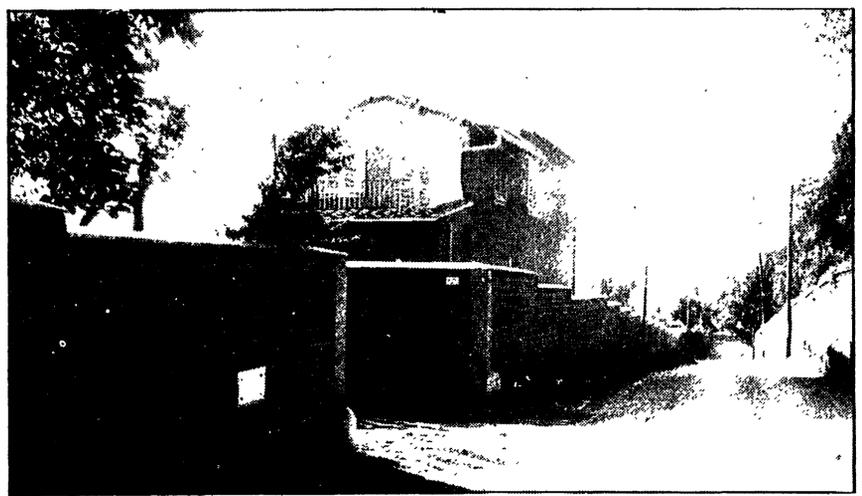
E' morto a soli 45 anni, stroncato da un male incurabile il compagno Sergio Sargeri, dipendente della GATE, lo stabilimento tipografico dove si stampa il nostro giornale. Il compagno Sargeri era stato uno dei primi tipografi dell'Unità, e i compagni lo ricordano tutti con affetto. Da circa un anno, quando il male lo aveva colto, era stato costretto ad abbandonare il lavoro. Il compagno Sargeri lascia la moglie, Giovanna e tre figli, Elvira, Stefano e Paola.

Il grande complesso che dovrebbe sorgere vicino a Villa Pamphili

Chi ha voluto l'albergo abusivo?

Telegramma del compagno Vetere al sindaco per la convocazione immediata della commissione consiliare urbanistica — Violati i vincoli paesaggistici stabiliti per proteggere il parco — Una vicenda che appare poco chiara — Le modifiche che sono state proposte dall'ufficio del piano regolatore urbanistico

La vicenda dell'albergo sul «bordo di villa Pamphili», rivelata domenica scorsa dal nostro giornale, ha avuto immediate ripercussioni in Campidoglio. Lo stesso sindaco Darda è stato investito della questione. Ieri, infatti, il compagno Ugo Vetere, capogruppo del PCI al Consiglio comunale, ha inviato al sindaco il seguente telegramma: «Seguito notizia stampa sulla licenza di costruzione albergo via della Nocetta, prego convocare prossimi giorni commissione consiliare urbanistica».



Uno degli ottocenteschi casolari che si vuole abbattere per far posto all'albergo della società americana

La misteriosa licenza di costruzione, rilasciata in fretta e furia dall'Assessorato all'urbanistica alla società King Midas Hotel nel 1971, è stata in realtà emessa dall'ufficio di capitolino, quello destinato a far rispettare il piano regolatore, verrà posta nella sua sede naturale: la commissione consiliare. La vicenda, come abbiamo avuto modo di dire, è assai oscura.

L'albergo dovrebbe sorgere al limite di Villa Pamphili, lungo via della Nocetta, in uno dei punti più suggestivi delle aree intorno al grande parco. Nel terreno dove la King Midas Hotel ha intenzione di costruire un grosso edificio, alto sette piani, ci sono attualmente due bellissimi casolari e una fitta vegetazione, alberi e bosco. E' appunto per la presenza dei due casali che tutta l'area è vincolata nella «Carta dell'Agro», accolta dal piano regolatore. La «Carta» ha il compito di salvaguardare il patrimonio storico, monumentale e paesistico del territorio di Roma. Fino ad oggi in tutta la zona si è cercato di contenere al massimo l'espansione edilizia, evitando la costruzione di grossi palazzoni, limitando le altezze degli edifici a quella del muro di cinta di Villa Pamphili. La ripartizione comunale incaricata di far rispettare il piano regolatore espres-

se il suo parere contrario al progetto della King Midas Hotel. Di questo parere, però, l'Assessorato non ha fatto tenuto conto tanto è vero che in data 29 maggio 1972 ha rilasciato la licenza edilizia. «L'albergo nella posizione progettata — scriveva la ripartizione del Piano regolatore — sorgerà a 50 metri dalla Villa Pam-

phili prospiciente un angolo tra i più suggestivi del parco, perché completamente aperto verso il territorio ancora inedito. Tale territorio dovrà rimanere assolutamente inedito perché fa parte integrante di quel cuneo di verde che attraversa la Villa Pamphili e che il territorio della città. La massima edilizia del progetto

albergo altererebbe irrimediabilmente l'ambiente storico-paesistico (casali, Villa Pamphili). Infatti, mentre gli altri complessi edilizi realizzati nella zona circostante si mantengono ad un livello inferiore al muro di cinta della Villa, questo verrebbe ad elevarsi oltre di ben cinque piani».

regolatore propose anche una serie di modifiche per rendere il progetto «digestibile». Le richieste di modifica erano cinque: 1) lasciare completamente inalterata la fascia di terreno lungo via della Nocetta e non destinarla a parcheggio, come è previsto nel progetto; 2) spostare a valle il «corpo» principale dell'edificio, arretrandolo di 50 metri, «là dove il terreno è in forte declivio e permette una maggiore aderenza»; 3) ridurre il numero dei piani in maniera che la quota massima del fabbricato sia inferiore al muro di cinta della Villa Pamphili; 4) ridurre al massimo gli sbalzi e le modifiche delle linee di quota attuali; 5) mantenere assolutamente le alberature e la vegetazione esistente, compresa la spallata di bosco ceduo «in quanto elementi ecologici e quindi paesistici insostituibili».

Non ci risulta che il progetto sia stato modificato sulla base delle osservazioni degli uffici del piano regolatore. La licenza è stata rilasciata ugualmente, senza imporre costretti alcun vincolo. Un altro esempio urbanistico sta quindi per essere portato a compimento se non sarà fermato in tempo. Il sindaco è stato invitato a convocare nei prossimi giorni la commissione consiliare all'urbanistica. Un adempimento a cui Darda non può sottrarsi, tenuto conto della gravità del caso. La commissione consiliare, senza imporre costretti alcun vincolo, deve accompagnare la licenza di costruzione e prendere una decisione.

Le fiamme si sono sprigionate in un centro dell'Aeronautica, sulla Laurentina

DISTRUTTI DA UN INCENDIO VENTI ETTARI DI BOSCAGLIA

Minacciate anche alcune villette — Dopo qualche ora però i focolai erano stati circoscritti e quasi interamente spenti — Ieri i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a oltre ottanta chiamate



Un colossale incendio è divampato ieri pomeriggio nella campagna di Castel Di Leva, tra la Pontina e la Laurentina. Sono andati a fuoco una ventina di ettari di sterpaglie, ma le fiamme hanno minacciato anche alcune lussuose villette costruite nei pressi. Per tutto il pomeriggio i vigili del fuoco (che oggi hanno dovuto rispondere a 80 chiamate) accorsi con 4 autopompe hanno combattuto contro le fiamme che trovavano facile alimento nell'erba riarsa dal sole. Completamente distrutto anche un deposito di ferri vecchi, del quale è rimasto soltanto qualche scheletro pilastro colorito e incandescente. Il fuoco è divampato all'incirca verso le 14 all'interno del centro di addestramento dell'aeronautica: forse la causa è stata la solita sigaretta gettata accesa. In breve le fiamme hanno raggiunto la strada, poi, qualche favilla, trascinata dal vento, ha appiccato il fuoco anche sull'altro lato, cosicché l'area dell'incendio si è allargata ancora di più. A tarda sera c'era ancora qualche focolaio che bruciava, ma si trattava ormai di poca cosa.

Se le sono date in quaranta

Sei arrestati per una zuffa

Uno dei litiganti è stato ricoverato al San Giovanni: guarirà in venticinque giorni

Una zuffa gigantesca, alla quale hanno partecipato circa 40 persone, durata più di due ore, nelle zone del Quarticciolo e di Centocelle si è conclusa con 6 arresti e una denuncia a piede libero. Verso le 20 di domenica sera un gruppo di ubriachi, al Quarticciolo, ha cominciato a insultare e a deridere un ragazzo minorato. Questo ha provocato l'intervento di tre fratelli, Agostino, 37 anni, Michele 34 e Raffaele Galluccio 26 anni, che hanno preso le difese del minorato. Ben presto la rissa ha assunto proporzioni maggiori: infatti, in appoggio delle due parti sono accorsi altri due gruppi di ubriachi dei fratelli Galluccio e del loro avversari, che hanno preso a darsela di santa ragione. Colpito in faccia da una catena Agostino Galluccio è finito a terra, con il naso fratturato. I fratelli, dopo averlo soccorso, sono ritornati sul luogo della «battaglia» per fare le loro «vendette». La zuffa è ricominciata, stavolta a Centocelle, con una serie di violentissimi scontri, avvenuti, a più riprese, in via delle Palme.

Paolo Vassallo ricondotto nuovamente a Regina Coeli

Torna in carcere Paolo Vassallo, dopo il ricovero al S. Camillo, per aver tentato di tagliarsi le vene con un frammento di specchio e dopo aver bevuto della varechina diluita. Sabato scorso il giudice istruttore ha nominato un perito che deve accertare se è vero, come dicono i difensori, che al Vassallo si debba riconoscere «uno stato di insofferenza al regime carcerario».

Dopo una lite, al Tufello

Barricato per ore nel bagno

L'uomo, Nicola Valente, 39 anni, minacciava di uccidersi — Ricoverato alla Neuro

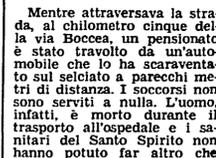
Polizia e vigili del fuoco per due ore hanno «strozzato» un palazzo del Tufello dove un uomo, dopo una lite in famiglia, si era barricato nel bagno della propria abitazione. Anche stavolta il protagonista di questo episodio, evidentemente preda di una crisi nervosa, è uscito puntandosi alla gola una scheggia di vetro: un vigile è riuscito a immobilizzarlo e l'uomo è finito alla Neuro. Nicola Valente, 39 anni, sposato con cinque figli, che abitano tutti con lui in via Monte Perino 16, era già noto alla polizia per le sue violente scene con i familiari, che avevano suscitato le proteste dei vicini. Ieri mattina, verso le 7, è scoppiata una nuova lite furibonda: la figlia maggiore era tornata tardi a casa, domenica sera, e la madre, Lucia Geracitano, l'aveva tenuto nascosto al marito. Quando sembrava che si fosse calmato e tutto fosse finito, Nicola Valente è invece uscito dal suo appartamento e si è precipitato su per le scale. Dopo aver fatto tre piani si è scagliato contro la porta dell'abitazione di Amleto Fiammenghi, un inquilino che adesso è in ferie, sfondandola. Poi, come in-

vasato, è corso nel bagno e si è chiuso dentro, barricandosi. Siccome l'uomo non intendeva ragionare e si rifiutava assolutamente di uscire, si è dovuto ricorrere alla polizia e ai vigili del fuoco. Arrivati sul pianerottolo di questo assurdo gesto, tutti inutilmente i tentativi di convincimento. Un funzionario del IV distretto ha tentato inutilmente di farsi spiegare il motivo di questo assurdo gesto, di riportare Nicola Valente alla realtà. Tutto inutile. L'uomo, socchiudendo la porta del bagno, poi metteva fuori la testa per un attimo, per poi ritirarla dentro subito, chiudendo precipitosamente la porta. E' infine uscito dal suo «rifugio» e si è fatto largo tra i poliziotti ostentando nella destra una scheggia di vetro con la quale si pungeva il collo: «Se mi toccate mi sgozzo» gridava. Con questa minaccia ha cominciato a scendere le scale, senza che nessuno osasse fermarlo. Arrivato sul pianerottolo, un vigile gli è saltato addosso improvvisamente, lo ha scaraventato per terra e gli ha immobilizzato il braccio che stringeva il vetro. Fuori, ad aspettare Nicola Valente c'era un'ambulanza che lo ha subito portato alla Neuro.

E' morto sull'ambulanza

Pedone travolto in via Boccea

In circostanze analoghe ieri è morta, in via Appia, una giovane ispettrice di polizia



Mentre attraversava la strada, al chilometro cinque della via Boccea, un pensionato è stato travolto da un'automobile che lo ha scaraventato sul selciato a parecchi metri di distanza. I soccorsi non sono serviti a nulla. L'uomo, infatti, morì durante il trasporto all'ospedale e i sanitari del Santo Spirito non hanno potuto far altro che constatarne la morte. L'incidente mortale è accaduto alle 15.30 di ieri pomeriggio, all'altezza del numero civico 603. Vittima dell'investimento Rocco Romano, 62 anni, nato a Pollenzo, in provincia di Biella, era un pensionato residente a Roma, in via Rocca Grimaldi 34. Era uscito per fare una passeggiata e stava attraversando la strada della via Appia Nuova, «1100» Fiat targata Roma 769183, guidata da Rosario Mudano, 32 anni. L'auto era spinta a tutta velocità e il vecchio, che aveva appena superato una fila di auto in sosta, non si è neppure accorto del pericolo imminente. Il corpo è stato trasportato dalle ruote della macchina. La morte che è sopravvenuta poco dopo sull'ambulanza che lo portava al S. Spirito.

E' questo il secondo incidente mortale verificatosi nelle ultime 24 ore. Nella città, semivuota per il rituale esodo di Ferragosto, le auto sfrecciavano spesso senza tener conto delle più elementari norme di prudenza. Un'altra vittima è stata un'assistente di polizia: Silvia Fabi, 32 anni. E' morta a pochi passi dalla sua abitazione, sulla via Appia Nuova, dove la giovane stava rientrando dopo aver concluso il suo turno di lavoro.

La donna stava attraversando sopra le strisce pedonali quando l'ha investita una «500», targata Napoli, guidata da un imbecille di passaggio per Roma. Cadendo, Silvia Fabi ha battuto il capo, procurandosi così un'emorragia cerebrale. La donna è stata portata al S. Giovanni, dove i medici l'hanno immediatamente sottoposta a intervento chirurgico con tentativo disperato di strapparla alla morte. Ma ormai sforzo è stato inutile. Tre ore dopo il ricovero Silvia Fabi è morta senza riprendere conoscenza. Sono questi i due morti, che vanno ad aggiungersi agli altri 4, che, oltre a cinque feriti, hanno fustegiato le giornate di esodo da Roma. La città è ormai semivuota. I pochi che ancora resistono partiranno oziando lasciando patirli del campo, come ormai è tradizione, gli stranieri. Ancora una volta tuttavia è bene ricordare la prudenza, malgrado che il livello del traffico sia sceso quasi a zero, e il rispetto delle norme stradali, anche se la città vuota invita a correre e a fare uno «strappo» alla regola.

La caccia al turista

Adesso la polizia romana ha scoperto le operazioni di «bonifica», come le chiamano in questura. Prima le retate di negri, quando è scoppiato lo scandalo del traffico di «schiavi» che ha assunto proporzioni nazionali, poi i rastrellamenti di travestiti; ora è la volta della «caccia» ai turisti che tirano straniero, o meglio al turista povero». Insomma, il proseguimento, tutto sommato, di quella «guerra» al capellone e all'hippy che ha avuto per teatro piazza di Spagna, piazza Navona e S. Maria in Trastevere. Da alcuni giorni, infatti, la polizia è particolarmente impegnata a setacciare i giardini di piazza dei Cinquecento, le aiuole lungo i corsi, verificandosi nelle ultime 24 ore. Nella città, semivuota per il rituale esodo di Ferragosto, le auto sfrecciavano spesso senza tener conto delle più elementari norme di prudenza. Un'altra vittima è stata un'assistente di polizia: Silvia Fabi, 32 anni. E' morta a pochi passi dalla sua abitazione, sulla via Appia Nuova, dove la giovane stava rientrando dopo aver concluso il suo turno di lavoro. La donna stava attraversando sopra le strisce pedonali quando l'ha investita una «500», targata Napoli, guidata da un imbecille di passaggio per Roma. Cadendo, Silvia Fabi ha battuto il capo, procurandosi così un'emorragia cerebrale. Sono questi i due morti, che vanno ad aggiungersi agli altri 4, che, oltre a cinque feriti, hanno fustegiato le giornate di esodo da Roma. La città è ormai semivuota. I pochi che ancora resistono partiranno oziando lasciando patirli del campo, come ormai è tradizione, gli stranieri. Ancora una volta tuttavia è bene ricordare la prudenza, malgrado che il livello del traffico sia sceso quasi a zero, e il rispetto delle norme stradali, anche se la città vuota invita a correre e a fare uno «strappo» alla regola.

Nonostante il Ferragosto a pieno ritmo la preparazione delle squadre

Oggi la Roma di scena a Toronto In campo pure Juve e Fiorentina

Sempre oggi giocano il Torino e la Ternana - Note positive per il Cagliari, il Bologna, la Lazio, nei galoppi di domenica - La trasformazione di Riva, il ritorno al goal di Savoldi e le « sparate » di Zigoni

L'estate impazza. Il caldo implacabile fa fuggire in massa milioni di italiani alla ricerca (spesso vana) di un po' di refrigerio: ma le squadre di calcio continuano imperturbabili la preparazione in vista dei prossimi impegni di coppa Italia e di campionato. Così oggi si accendono in campo le due torinesi, la Juventus a Villar Perosa contro la squadra primavera del Torino ad Aosta contro la squadra locale: e pure la Fiorentina si presenterà ai suoi tifosi nella veste prescelta per il nuovo campionato giocando a Massa Marittima con la Massetana. Infine sempre oggi la Ternana, attesa con curiosità

per vedere se il suo « globo cotto » è valido anche in serie A, collauderà la sua forma a Riccione. Da qui la Juventus torinese partirà a New York. La Roma è partita ieri alle 13.30 da Fiumicino dopo aver lasciato domenica sera il ritiro dell'Aquila dove ha svolto la prima parte della preparazione. In questo senso l'amichevole di domenica ha avuto il significato di quanto si era fatto: un bilancio nettamente positivo come abbiamo già detto in sede di cronaca, anche se qualche pedana come Bet e Mujesan deve portarsi ancora all'altezza dei compagni in fatto di preparazione. I due allenatori devono essere assimilati meglio, anche se tutta la squadra deve fare altri indispensabili progressi verso il raggiungimento della condizione del fiato. Ma è proprio questo lo scopo della tournée americana, permettere cioè alla Roma di avanzare sulla strada della preparazione.

Invece la Lazio ha lasciato il ritiro dell'Abetone per concedere un paio di giorni di permesso ai suoi uomini. Anche la Lazio prima di sciogliere le fila ha giocato una partita amichevole col Sassuolo (vincendo per 4-0) offrendo pure parecchie indicazioni positive per almeno tre quarti di formazione. Perplesso invece sono rimaste sul buon funzionamento dell'attacco in quanto Chiniaga è apparso sempre troppo isolato. Garlaschelli ci ha messo tutta la sua buona volontà, è stato autore di ottime finte e scorribande, ma l'attacco di tirare in porta a fatto ciclico e quando invece ha cercato il cross non sempre ha trovato la misura giusta.

Maestri comunque non se ne preoccupa perché dice che si tratta solo di una questione psicologica: secondo lo allenatore laziale Garlaschelli si libera presto dal timor panico che lo blocca una volta in area e rivede fedele alle aspettative. Vedremo.

Le amichevoli in programma

OGGI
Ore 17: Aosta - Torino
Ore 17: Mondovì - Sampdoria
Ore 21:30: Riccione - Ternana
Ore 17:30: Massetana-Fiorentina
Ore 17: Pro Vercelli - Taranto
Ore 17:30: Forlì - Catanzaro
Ore 18:30: Juventus Juventus primavera - Villar Perosa
Ore 17: Inter A - Inter B (a San Pellegrino)
A Torino: Roma - Ujest

SABATO
Viareggio - Milan
Ravenna - Catanzaro
Monza - Atalanta
Empoli - Fiorentina
Pro Vercelli - Sampdoria
Pro Patria - Inter
Cesena - Bari
Siena - Foggia
Mestrina - Vicenza

DOMANI
Ore 17: Morbegno - Milan
Ore 21:30: Viareggio - Napoli
Ore 18: Novese - Bari

DOMENICA
Anconitana - Juventus
Grosseto - Lazio
Prato - Napoli
L'attacco in quanto Chiniaga è apparso sempre troppo isolato. Garlaschelli ci ha messo tutta la sua buona volontà, è stato autore di ottime finte e scorribande, ma l'attacco di tirare in porta a fatto ciclico e quando invece ha cercato il cross non sempre ha trovato la misura giusta.

GIOVEDÌ
Roma - Ujest (a Montreal)
Rimini - Catanzaro
Ponteresa - Catania
Foligno - Perugia

DOMENICA
Anconitana - Juventus
Grosseto - Lazio
Prato - Napoli
L'attacco in quanto Chiniaga è apparso sempre troppo isolato. Garlaschelli ci ha messo tutta la sua buona volontà, è stato autore di ottime finte e scorribande, ma l'attacco di tirare in porta a fatto ciclico e quando invece ha cercato il cross non sempre ha trovato la misura giusta.

VENEDÌ
Pietrasanta - Napoli
Sambenedettese - Juventus

Fernando Atzori battuto da Nissen

MELBOURNE, 14. Il campione australiano e del Commonwealth dei pesi mosca, Henry Nissen, ha battuto chiaramente al pugili in dieci riprese l'italiano Fernando Atzori, ex campione europeo. Nissen ha superato lo svantaggio dell'età, inferiori a quello di Atzori, combattendo continuamente in corta distanza, mettendo così in difficoltà il sardo con continui colpi al bersaglio grosso, doppiato da ganci al volto. Atzori ha impressionato favorevolmente il pubblico per la sua eleganza e nelle prime riprese ha messo in difficoltà l'avversario con ottimi destri.

Crisi pesante nel mondo del ciclismo professionistico

Motta deluso: addio alle corse?

Oggi la Firenze-Viareggio per « puri »

Dalla nostra redazione
FIRENZE, 14. In un clima da deserto del Sahara - la colonna del mercurio ha raggiunto quota 37 - si è svolta oggi pomeriggio nella sede della Società Aurora Fiorentina la punzonatura degli 80 « puri » corridori iscritti alla classica Firenze-Viareggio, una delle più antiche corse nazionali per dilettanti che si svolge sempre nel giorno di Ferragosto (l'eccezione è stata lo scorso anno), valevole per il G. P. Legnani Fiorentina.



Molti atleti alla ricerca di una sistemazione dopo l'abbandono di alcune case - Boifava ha ritrovato il rendimento di un tempo

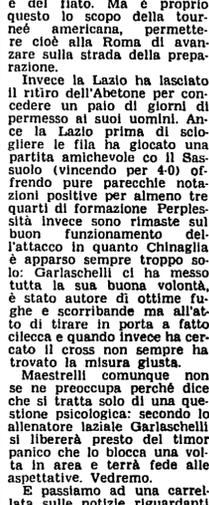
La vittoria di Boifava nel Trofeo Mattioli è la più bella conferma che il ragazzo di Novotello sta ritrovando lo splendido rendimento di un tempo e che ha soltanto 25 anni non gli mancheranno le occasioni per emergere definitivamente. Certo esiste la possibilità che si sia trattato di un exploit reso possibile da una giornata particolarmente fortunata, ma non crediamo perché il giorno in cui ha conquistato il successo sul traguardo abruzzese è stato il più convincente e infittito agli avversari, ma per quel suo « camminare » regolarissimo, cronometrico col quale ha percorso gli ultimi quattro giri. Puntualmente come le lancette dell'orologio, ogni 12' piombava alla follia che lo incitava. La media di 42 chilometri l'ora realizzata durante la fuga è certamente una impresa di rilievo visto che il giro dell'Umbra nonché non è un programma della Zona e lui non intende, giustamente, parteciparvi da isolato.

Il percorso è selettivo e la lunga e inconsueta distanza contribuisce a mettere in evidenza gli atleti con indubbia qualità di fondo. La partenza sarà data alle 7.30 di domani da Peretola e la corsa si concluderà verso mezzogiorno a Viareggio. Ecco il tracciato: raduno in piazza Torquato Tasso, partenza da Peretola, San Donnino, Indicatore, Poggio a Calano, Pistoia, Serravalle, Monsummano, Montecatini, Pescina, Pistoia, Dogna Vecchia, Paniccioli, Prunetta, Pistoia, Ponte, Pontepetri, Monte Opio, San Marcello Pistoiese, Ponte alla Luna, Popiglio, Bagni di Lucca, Montemagno, Camaloro, Viareggio.

Viren «mondiale» delle due miglia Bedford battuto

STOCOLMA, 14. Il finlandese Lasse Viren ha stabilito il nuovo record mondiale delle due miglia (2218 metri) correndo in 5'14"10 in un meeting preloppistico a Stoccolma. Al secondo posto è terminato il belga Emile Puitmans, ex primilista, mentre il plurirecordista svedese Bertil Edvardsson ha retto il ritmo da primato ed è finito al sesto posto.

MAJORCA-RECORD SCENDE A 57 METRI



Un nuovo record è stato stabilito dal subacqueo siciliano Enzo Majorca, che stamane, al largo della costa siracusana, ha portato a metri 57 il record di immersione in apnea, in assetto costante, e cioè senza zavorra. Il record precedente, che apparteneva allo stesso campione, era di 50 metri.

Snobbando le prestazioni degli americani Gli australiani a Monaco promettono nuoto-record

MONACO, 14. Gli australiani sono arrivati a Monaco baldanzosi e commentano con sufficienza le imprese americane alle selezioni di Portage Park a Chicago, ma dietro la loro sicurezza si cela un timore, soprattutto valutando la splendida forma di Mark Spitz che ha distrutto il record del 100 «craw» e per i risultati ottenuti dalle ragazze terribili Badashoff e Harshbarger che hanno scalzato la loro guida del trono del 200 e degli 800 stile libero.

La vertenza per il calcio televisivo
Stacchi non risponde alle accuse della TV
Interpellato anche Raule, segretario generale della Lega - Già fissato il programma «Olimpiade-colore»!

Le partite di calcio la domenica, per far leva sul governo per ottenere quegli sgravi fiscali, che da tempo richiedono. È sintomatico che una risposta a tale accusa (la cui gravità è del tutto evidente) non vi sia ancora stata. Qui si admette che la Rai, questa volta ha colpito nel segno.

La vertenza tra la Lega e la Rai sembra conoscere un momento di relativa stasi. Nei giorni scorsi l'ente radio televisivo aveva inviato al presidente della Lega Stacchi un telegramma nel quale, oltre a puntualizzare le proprie proposte per la risoluzione del problema, ribadiva la propria disponibilità alla ripresa della trattativa, richiedendo l'intervento in tale sede dello stesso Stacchi.



SIRACUSA, 14. Un nuovo record è stato stabilito dal subacqueo siciliano Enzo Majorca, che stamane, al largo della costa siracusana, ha portato a metri 57 il record di immersione in apnea, in assetto costante, e cioè senza zavorra. Il record precedente, che apparteneva allo stesso campione, era di 50 metri.

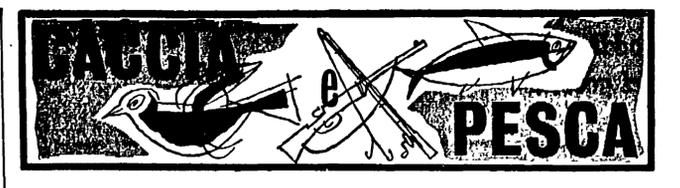
La vertenza per il calcio televisivo

Stacchi non risponde alle accuse della TV
Interpellato anche Raule, segretario generale della Lega - Già fissato il programma «Olimpiade-colore»!

Le partite di calcio la domenica, per far leva sul governo per ottenere quegli sgravi fiscali, che da tempo richiedono. È sintomatico che una risposta a tale accusa (la cui gravità è del tutto evidente) non vi sia ancora stata. Qui si admette che la Rai, questa volta ha colpito nel segno.

La vertenza tra la Lega e la Rai sembra conoscere un momento di relativa stasi. Nei giorni scorsi l'ente radio televisivo aveva inviato al presidente della Lega Stacchi un telegramma nel quale, oltre a puntualizzare le proprie proposte per la risoluzione del problema, ribadiva la propria disponibilità alla ripresa della trattativa, richiedendo l'intervento in tale sede dello stesso Stacchi.

La vertenza tra la Lega e la Rai sembra conoscere un momento di relativa stasi. Nei giorni scorsi l'ente radio televisivo aveva inviato al presidente della Lega Stacchi un telegramma nel quale, oltre a puntualizzare le proprie proposte per la risoluzione del problema, ribadiva la propria disponibilità alla ripresa della trattativa, richiedendo l'intervento in tale sede dello stesso Stacchi.



Presentata la nuova legge sulla caccia

Da 68 senatori della sinistra
La difesa della natura e una democratica ristrutturazione dell'esercizio venatorio con l'abolizione dei privilegi al centro del progetto L'insostituibile ruolo delle regioni e il contributo dell'ARCI-caccia

Quattro anni fa, nell'ottobre 1968 - una Commissione del ministero dell'Agricoltura e Foreste avrebbe dovuto definire per le conseguenti proposte da sottoporre al voto del Parlamento, le linee per una organica riforma del Tulo Unico della caccia. Questo progetto, che ha attraversato quattro anni sono passati senza che il governo, nella sua collegialità, mantenesse l'impegno assunto con il Parlamento. Questo progetto, che ha attraversato quattro anni sono passati senza che il governo, nella sua collegialità, mantenesse l'impegno assunto con il Parlamento.

I firmatari
Il disegno di legge «Norme per la protezione della natura e della fauna e per l'esercizio della caccia», presentato al Senato e che reca per prima la firma di Carlo Ferraraccio (PCI), presidente dell'ARCI-Caccia, è stato sottoscritto anche da: Bruni e Bonazzi (sinistra indipendente); Cipellini, Arnone, Zuccala, Bernini, Fossa, Ferraraccio, Sestini, Vignola, Corretto (PSI); Valotti, Chiaromonte, Cossutta, Peccioli, Colombi, Colajanni, Fabiani, Adamoli, Valenza, Del Pace, Poenari, Borsari, Li Vignoli, Vignolo Piva, Garoli, Giovannetti, Ziccardi, Boiadrini, Piovano, Cavalli, Galdato, Sgheri, Ferrucci, Anari, Borrazzini, Specchio, Marangoni, Calla, Urbani, Chiniello, Veronesi, Petrone, D'Angelosante, Mancini, De Falco, Zavatini, Ceccarelli, Pellegri, Pellegri, Petrella, Canetti, Scarpino, Germano, Artiolelli, Bruni, Corba, Maffioletti, Abenante, Salamandri, Fusi, Bertoni, Caltanone, Merzario, Papa e Peluso (PCI).

La fauna, mentre tutto si svolge, nel quadro di una concezione accentrata e burocratica, privando le autonomie locali di un ruolo attivo. Il disegno di legge delle sinistre fissa alcuni principi generali ed altri più strettamente tecnici, avendo a base concetti che riguardano la relazione che accompagna il progetto - vanno «da una completa ristrutturazione e contemporanea valorizzazione del settore venatorio al decentramento dei poteri; da mutati rapporti tra caccia e agricoltura a nuove norme per la protezione degli ambienti naturali e della fauna selvatica; dalla destinazione ai servizi della caccia di tutti i proventi delle tasse di concessione ad un valido controllo del territorio; creazione di parchi regionali (gestione di quelli nazionali), di «zone ripopolamento e cattura» della selvaggina, di «visti» regionali e di «rifugio» strumenti da gestire con la partecipazione attiva delle Associazioni dei cacciatori. Le Regioni dovranno pubblicare il calendario venatorio, autorizzare l'immissione nel territorio di selvaggina estranea alla fauna locale, costituire i Corpi regionali di caccia, regolati da un moderno servizio di vigilanza. I punti essenziali della proposta sono i seguenti:

1) trasferimento alle Regioni del potere legislativo, più ampi in materia venatoria; determinazione del calendario di caccia e degli interventi per difendere il patrimonio venatorio; creazione di parchi regionali (gestione di quelli nazionali), di «zone ripopolamento e cattura» della selvaggina, di «visti» regionali e di «rifugio» strumenti da gestire con la partecipazione attiva delle Associazioni dei cacciatori. Le Regioni dovranno pubblicare il calendario venatorio, autorizzare l'immissione nel territorio di selvaggina estranea alla fauna locale, costituire i Corpi regionali di caccia, regolati da un moderno servizio di vigilanza. I punti essenziali della proposta sono i seguenti:

A pesca in Jugoslavia

Una vacanza sulla costa jugoslava dell'Adriatico, un fine settimana: rocce, scogli, sabbia, insenature, una miriade di isole e di isolette, sole, acqua tiepida e limpida. E, naturalmente, poter pescare. Fare i permessi temporanei non è sempre possibile e non è sempre facile. E' sempre comunque a disposizione una carta di permesso temporaneo che si può ottenere in un'ora. E' così, spesso, anche il pescatore più accanito lascia a casa canna e retino per poi mangiarsi un pesce. E' una carta che si rosola al sole, steso al fianco della moglie e dei figli.

Pankin record nei 200 m. rana

MOSCA, 14. Il moscovita Nikolai Pankin ha stabilito nel corso del campionato dell'URSS di nuoto il nuovo record europeo dei 200 metri rana in 2 minuti 24 secondi e 2 decimi. Pankin ha migliorato di 0,3 secondi il tempo dell'atleta tedesco-occidentale Walter Kusch. Un altro record europeo è stato migliorato ad opera di Vladimir Bure, che ha nuotato i 100 metri in stile libero in 52"21. Il precedente record continentale di 52"6 apparteneva al francese Michel Rousseau.

Anche il Sudan no a Monaco?

Il Sudan non parteciperà alle olimpiadi se la Rhodesia verrà ammessa alle competizioni. Il ministro dello sport e della gioventù del Sudan, Salah Abdelal, ha dichiarato che la rappresentativa sudanese si recerà a Monaco come preventivato ma che farà subito ritorno in patria se il 19 agosto il comitato olimpico internazionale si esprimerà in favore della partecipazione della Rhodesia.

OLIMPIADI: un'affascinante storia lunga settantasei anni

L'urlo di Tarzan a Parigi

Johnny Weissmüller, il futuro «divo della giungla», sbalordì i francesi nell'edizione del 1924: nuotò sotto il minuto i 100 «crawls»

Razzia di medaglie del mitico Paavo Nurmi, un incrocio perfetto di potenza e stile - Otto vittorie italiane - Ugo Frigerio si ripete

7 Pierre de Coubertin, che s'avviava ormai alla sessantasettesima estate...

all'aperto nel Paese dei boschi e dei laghi, aveva sentito ben presto il richiamo irresistibile della corsa prolungata...

Il bilancio degli italiani all'Ottava Olimpiade, ancorché apprezzabile, non fu così soddisfacente come quello di Anversa...



Johnny Weissmüller nei panni di «Tarzan». Qui è con la sua famiglia cinematografica. Accanto al «re della giungla» una delle tante Jane (Maureen O'Sullivan), il «figlio» e la scimmietta «Chita».

Arriva la radio

L'Ottava Olimpiade, con la partecipazione di 44 nazioni, divenne, per la prima volta, un avvenimento davvero mondiale...

Il monumento

Le Olimpiadi del 1924 hanno preso il nome di Paavo Nurmi. L'atleta finlandese, che già ad Anversa aveva vinto tre medaglie d'oro e una d'argento...

Scherma: una disciplina che in Italia non è ancora compiutamente sport

CONTRO I FUORICLASSE DELL'EST UNA SPERANZA DI NOME MAFFEI

Gli azzurri vantano un bottino di ventiquattro medaglie d'oro, ma i tempi «fastosi» di Nadi e Mangiarotti non sono realisticamente ripetibili - E' l'ora di creare una scuola di massa ripudiando la mentalità di tipo aristocratico

Scherma o sport delle tre armi, cioè fioretto, spada e sciabola. Come il tiro con l'arco divenne sport quando gli uomini inventarono la polvere da sparo...

I teli sperimentati come quel Saccaro che fu «bronzato» a Messico nella spada e quel Granieri pluricampione italiano di fioretto che sembrò, a un certo punto, l'erede di...

«Edo» Mangiarotti e di Nodini. La speranza — perché di speranza si tratta e non di certezze — è d'una vittoria di Maffei, campione del mondo della sciabola l'anno scorso a Vienna...



Michele Maffei, speranza azzurra a Monaco, qui ritratto mentre abbraccia la madre dopo il rientro da Vienna ove conquistò il titolo mondiale di sciabola.

Le «armi bianche» ebbero il battesimo olimpico alla prima edizione, quella di Atene-1896, con tre gare in programma: il fioretto individuale vinto dal francese Gravelotte...

Nei prossimi giorni: «Alle soglie dell'impossibile» Un reportage sul nuoto mondiale

Scherma - glossario

AFFONDO: l'azione dello schermidore che passa — con rapido movimento — dalla guardia all'attacco, piegando il tronco in avanti e allungandosi col braccio dell'arma e con la gamba corrispondente.

Table with 5 columns: Country, Gold, Silver, Bronze, Total. Lists medal counts for various countries including Italy, Hungary, France, etc.

Orlando Polmonari sui ginnasti

«La squadra c'è, ma non conquisterà medaglie»

Per l'ex olimpico ferrarese i favoriti sono l'URSS, il Giappone e le due Germanie



Orlando Polmonari a Helsinki nel 1952 con l'indimenticato Adolfo Consolini (a sinistra)

Una chiacchierata-intervista con Orlando Polmonari riempi d'appunti tutti i parecchie pagine del taccuino. Ricorda, opinioni, previsioni, l'ameloria con Adolfo Consolini, la sana rivalità con Figone, il lavoro con Aldo Montelli...

CURIOSITÀ

■ LUTTA-LINO. Nel 1966 la lotta assegnò un solo titolo (a Monaco) saranno in palio 16 tra i libere e i greci romani: se lo aggiudicò il tedesco Schumann sui greci Tsitas e Christophou.

Malgrado i massicci bombardamenti terroristici dei B-52

GLI ATTACCHI DELLE FORZE POPOLARI S'intensificano nel Vietnam del Sud

Saltano in aria altri tre grossi depositi di munizioni, uno dei quali a 10 km. da Saigon - Le truppe di Thieu bloccate a Quang Tri - Forze di liberazione hanno l'iniziativa nel delta del Mekong

SAIGON, 14. I depositi di munizioni sembrano costituire il principale obiettivo, in questi giorni, della offensiva delle forze di liberazione del Vietnam del Sud...



HANOI - Forde Jacobsen, un danese membro della Commissione internazionale per i crimini di guerra americani contro il Vietnam del Nord, ha documentato al suo ritorno in Europa gli spaventosi effetti dei bombardamenti americani contro obiettivi civili. Nella foto, scattata da Jacobsen: gli edifici di una strada di Hanoi, sventrati da uno dei molti attacchi degli aerei americani

Il rapporto annuale del segretario generale delle Nazioni Unite

Waldheim: un ruolo maggiore alle piccole e medie potenze

Compiacimento per il nuovo « equilibrio di prudenza » fra i grandi paesi - Rinnovata offerta di buoni uffici per il problema vietnamita - Chiesta una moratoria di tutti gli esperimenti nucleari - Le spese totali per gli armamenti assommano a 200 mila milioni all'anno

Dal Tribunale militare israeliano Condannate all'ergastolo le due guerrigliere arabe

Parteciparono al dirottamento di un aereo belga - Volevano ottenere la liberazione di 100 arabi detenuti nelle carceri di Israele

LOD, 14. Il tribunale militare israeliano ha condannato all'ergastolo due ragazze arabe coinvolte nel dirottamento di un aereo belga...

Arrestato un dirigente dell'IRA « provisional »

Ulster: morti e feriti nelle città occupate dalle truppe britanniche

Due militari inglesi uccisi da una mina a Belfast - Respingo dagli ultras protestanti il piano Whitelaw - Affribuito ai servizi segreti l'arresto di due esponenti dell'IRA

WASHINGTON, 14. In una corrispondenza da Washington il Guardian scrive oggi che un gruppo per gli studi strategici degli Stati Uniti ha raccomandato l'inclusione dell'uso di erbicidi e defolianti in piani operativi preparati in previsione di eventuali conflitti nel Vietnam del Sud...

BELFAST, 14. Un maggiore ed un soldato dell'esercito inglese sono stati uccisi oggi per l'esplosione di una mina antumano nel quartiere cattolico di Ardoyne...

NEW YORK, 14. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha detto in un'intervista al suo rapporto annuale all'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite...

Waldheim ha anche espresso il suo compiacimento per il nuovo « equilibrio di prudenza » tra i grandi potenze...

Dopo aver invitato la comunità internazionale a coordinare i propri sforzi e a mobilitare tutte le risorse nella lotta per sradicare il razzismo e l'apartheid, Waldheim ha chiesto una moratoria di tutti gli esperimenti nucleari in attesa di un divieto generale e definitivo di raggiungere attraverso un accordo internazionale...

Riprenderanno a Ginevra i negoziati SALT

GINEVRA, 14. Il governo elvetico ha confermato oggi che i governi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica hanno chiesto alla Svizzera di poter tenere a Ginevra la seconda fase dei loro negoziati concernenti la limitazione delle armi strategiche (SALT), che dovrebbe aver luogo in ottobre.

Un articolo della Pravda sui processi in Cecoslovacchia

MOSCA, 14. La Pravda, organo del CC del PCUS, prende oggi posizione, con un articolo a firma Ivan Dmitriev, sui processi politici in atto in Cecoslovacchia...

« La reazione imperialistica — è detto nell'articolo — si dedica alla sua consueta opera, cerca di calunniare il sistema socialista... »

Nell'articolo di Dmitriev si afferma poi che « ciascuno Stato sovrano, conformemente alla legge, decide autonomamente se perseguire il rispetto della giustizia, e secondo le norme universalmente adottate gli organi giudiziari nell'amministrare la giustizia devono essere liberi da qualsiasi ingerenza esterna... »

Corruzione per la TV a colori

accusano di essere dei « venduti ». Dimenticano che pure dalla Germania sono arrivate le rubriche di « Corruzione per la TV a colori »...

Clark smentisce Nixon

quanto ha scritto il settimanale Time su un presunto piano di pace che gli Stati Uniti avrebbero presentato, il portavoce del GRP ha dichiarato che il piano americano, secondo il Time, sarebbe un'invenzione...

Dirigente dell'IRA « provisional »

Arrestato un dirigente dell'IRA « provisional »...

Ulster: morti e feriti nelle città occupate dalle truppe britanniche

Due militari inglesi uccisi da una mina a Belfast - Respingo dagli ultras protestanti il piano Whitelaw - Affribuito ai servizi segreti l'arresto di due esponenti dell'IRA

Aspre critiche dei sindacati

(Dalla prima pagina)

addirittura urgente a ridare fiducia ai settori del padronato desiderosi di una rivincita nei confronti delle rivolte sindacali e politiche di questi anni. Il reimpulso liberale nel governo ha corrisposto a questa regola. Ma ora Andreotti si sta sforzando, facendo ricorso, appunto, alla « politica delle cose », e cioè al metodo dei fatti compiuti, di portare alle ultime conseguenze la scelta che è stata operata...

« Le segreterie nazionali dei metalmeccanici — conclude il comunicato — impegnano le strutture sindacali di base a dibattere nelle fabbriche, non appena riprenderà il lavoro, e fuori da tutte le forze sociali... »

L'atteggiamento dei sindacati è severamente critico nei confronti del governo. La CGIL ha vivamente criticato il « no » per le pensioni e per le segreterie dei sindacati metalmeccanici...

« Con i suoi recenti provvedimenti — scrivono in una nota le organizzazioni dei metalmeccanici — il governo ha sottovalutato la natura antipopolare della sua politica... »

Corruzione per la TV a colori

accusano di essere dei « venduti ». Dimenticano che pure dalla Germania sono arrivate le rubriche di « Corruzione per la TV a colori »...

Clark smentisce Nixon

quanto ha scritto il settimanale Time su un presunto piano di pace che gli Stati Uniti avrebbero presentato, il portavoce del GRP ha dichiarato che il piano americano, secondo il Time, sarebbe un'invenzione...

Dirigente dell'IRA « provisional »

Arrestato un dirigente dell'IRA « provisional »...

Ulster: morti e feriti nelle città occupate dalle truppe britanniche

Due militari inglesi uccisi da una mina a Belfast - Respingo dagli ultras protestanti il piano Whitelaw - Affribuito ai servizi segreti l'arresto di due esponenti dell'IRA

Aspre critiche dei sindacati

(Dalla prima pagina)

addirittura urgente a ridare fiducia ai settori del padronato desiderosi di una rivincita nei confronti delle rivolte sindacali e politiche di questi anni. Il reimpulso liberale nel governo ha corrisposto a questa regola. Ma ora Andreotti si sta sforzando, facendo ricorso, appunto, alla « politica delle cose », e cioè al metodo dei fatti compiuti, di portare alle ultime conseguenze la scelta che è stata operata...

« Le segreterie nazionali dei metalmeccanici — conclude il comunicato — impegnano le strutture sindacali di base a dibattere nelle fabbriche, non appena riprenderà il lavoro, e fuori da tutte le forze sociali... »

L'atteggiamento dei sindacati è severamente critico nei confronti del governo. La CGIL ha vivamente criticato il « no » per le pensioni e per le segreterie dei sindacati metalmeccanici...

« Con i suoi recenti provvedimenti — scrivono in una nota le organizzazioni dei metalmeccanici — il governo ha sottovalutato la natura antipopolare della sua politica... »

Corruzione per la TV a colori

accusano di essere dei « venduti ». Dimenticano che pure dalla Germania sono arrivate le rubriche di « Corruzione per la TV a colori »...

Clark smentisce Nixon

quanto ha scritto il settimanale Time su un presunto piano di pace che gli Stati Uniti avrebbero presentato, il portavoce del GRP ha dichiarato che il piano americano, secondo il Time, sarebbe un'invenzione...

Dirigente dell'IRA « provisional »

Arrestato un dirigente dell'IRA « provisional »...

Ulster: morti e feriti nelle città occupate dalle truppe britanniche

Due militari inglesi uccisi da una mina a Belfast - Respingo dagli ultras protestanti il piano Whitelaw - Affribuito ai servizi segreti l'arresto di due esponenti dell'IRA

Aspre critiche dei sindacati

(Dalla prima pagina)

addirittura urgente a ridare fiducia ai settori del padronato desiderosi di una rivincita nei confronti delle rivolte sindacali e politiche di questi anni. Il reimpulso liberale nel governo ha corrisposto a questa regola. Ma ora Andreotti si sta sforzando, facendo ricorso, appunto, alla « politica delle cose », e cioè al metodo dei fatti compiuti, di portare alle ultime conseguenze la scelta che è stata operata...

« Le segreterie nazionali dei metalmeccanici — conclude il comunicato — impegnano le strutture sindacali di base a dibattere nelle fabbriche, non appena riprenderà il lavoro, e fuori da tutte le forze sociali... »

L'atteggiamento dei sindacati è severamente critico nei confronti del governo. La CGIL ha vivamente criticato il « no » per le pensioni e per le segreterie dei sindacati metalmeccanici...

« Con i suoi recenti provvedimenti — scrivono in una nota le organizzazioni dei metalmeccanici — il governo ha sottovalutato la natura antipopolare della sua politica... »

Corruzione per la TV a colori

accusano di essere dei « venduti ». Dimenticano che pure dalla Germania sono arrivate le rubriche di « Corruzione per la TV a colori »...

Clark smentisce Nixon

quanto ha scritto il settimanale Time su un presunto piano di pace che gli Stati Uniti avrebbero presentato, il portavoce del GRP ha dichiarato che il piano americano, secondo il Time, sarebbe un'invenzione...

Dirigente dell'IRA « provisional »

Arrestato un dirigente dell'IRA « provisional »...

Ulster: morti e feriti nelle città occupate dalle truppe britanniche

Due militari inglesi uccisi da una mina a Belfast - Respingo dagli ultras protestanti il piano Whitelaw - Affribuito ai servizi segreti l'arresto di due esponenti dell'IRA